BLINDO HOUSE.it
• serramenti pvc, legno, alluminio
• porte interne legno e CPL
• porte blindate
fino al 31 Ottobre: 12 mesi tasso Ø

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone,via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

ANNO 125 - NUMERO 41
LUNEDÌ 16 OTTOBRE 2006
€ 0,90

BLINDO HOUSE.it
porte & finestre
TRIESTE v. D'Annunzio, 14
tel - fax 040.660360
Udine v. Ciconi, 12 - 0432.513383

LA CITTA' IGNORATA

PORTO TRADITO ROMA LITIGA TRIESTE TACE

di **Paolo Rumiz**

Uno schifo. Vedere per credere: la nomina di Claudio Boniciolli a presidente del porto è ferma da sei settimane. Claudio Boniciolli, non un pirla qualunque. L'uomo che ha rimesso in piedi il porto di Venezia, un'esperienza di ferro che parte dal Lloyd Triestino, la miglior mente strategica mai espressa dalla città per questo ruolo cruciale. Ci sono liti nella maggioranza, si dice. Guerre di potere tra Dipietro e gli ex Dc, si sussurra. E Romano Prodi, si mormora, non si impone. Tace e assiste alla baruffa tra comari.

Risultato? La lobby genovese gongola, non ha mai voluto un triestino a Trieste, non si sa mai - dicono nel Tirreno - che l'Adriatico si metta a funzionare. Capodistria se la gode, si fregerà di altri traffici in fuga dal porto illustre di Maria Teresa. La sinistra locale tace, forse un uomo più "malleabile" le farebbe gioco per imporci senza verifiche il suo squinternato progetto di mega-terminal per il gas. Ettore Rosato, ottenuta la "carega" di viceministro, non ha più tempo per Trieste. Non si batte per l'uomo che gli ha tirato la volata a sindaco col ruolo di "vice".

La destra che fa? Ride alla grande, Giulio Camber in prima fila, che in assenza di ricambio, continua a governare il porto per interposta persona. Ha ragione da vendere a sganasciarsi. Che altro dovrebbe fare? Riderei anch'io, se non fossero in gioco i destini e il ruolo di Trieste, e se per quei destini non mi fossi battuto da quando faccio questo sciagurato e inutile mestiere. Riderei, di fronte alla commedia dell'arte che il governo sta recitando per noi. Ma se non rido, la mia fantasia - per definire questo momento - non riesce a trovare altra parola che "schifo".

La cosa che ferisce di più è il silenzio della città, del suo gonfalone, del suo entusiasmo marinaro che si spegne finita la Barcolana, della sua visione strategica che si esaurisce ai confini del canale navigabile e del porticciolo di Cedas. Se fossimo Udine sarebbe successo un putiferio. Destra e sinistra unite si sarebbero battute per il ruolo della città, di fronte alla prospettiva di avere un loro uomo al timone. Invece no. Trieste sta zitta.

● *Segue a pagina 2*

Lo scontro sul disegno di legge per le televisioni si inasprisce mentre la Cdl attacca ancora il Quirinale

Prodi: la riforma Tv va benissimo

Il premier: è un testo equilibrato. Casini: privatizziamo Raiuno

Finanziaria, oggi inizia l'iter. Briatore: l'evasione fiscale è un bisogno

ROMA Ancora polemiche tra centrodestra e centrosinistra sul ddl sulle Tv: secondo il presidente del Consiglio, Romano Prodi, si tratta di un testo equilibrato. Così il premier ha risposto agli attacchi a Napolitano sulla riforma di Rai e Mediaset. «Se uno fa il confronto con le leggi straniere, non può che arrivare a questa conclusione». Poi: «Non entro nella polemica fra la destra e il Presidente della Repubblica». Bondi, Cdl, insiste: «Napolitano sia super partes». Il premier, a Bologna, ha parlato anche della manovra che oggi inizia l'iter definendola «di equità». Ha destato intanto sensazione un'intervista di Flavio Briatore, manager della Formula Uno, che a Rai3 ha detto che «l'evasione fiscale è un bisogno».

● *A pagina 2*

IL CONSIGLIO ONU

ITALIA GRANDE MEDIATRICE

di **Roberto Bertinetti**

Se non ci saranno sgradite sorprese, ritenute assai poco probabili, oggi l'Assemblea generale dell'Onu voterà l'ingresso dell'Italia nel Consiglio di Sicurezza per i prossimi due anni. Si tratta di un risultato di grande prestigio, che garantisce un' enorme visibilità sul piano internazionale, frutto di un lungo lavoro di mediazione della nostra diplomazia.

● *Segue a pagina 6*

Nucleare, gli Usa vogliono sanzioni anche contro l'Iran

● *A pagina 3*

Rapito in Afghanistan Talebani: non siamo noi

● *A pagina 3*

Friulano cade e muore sul gruppo del Canin

● *A pagina 4*

Disagi per i viaggiatori in treno «Rinvii continui dal 2003»

Stazione, la Cgil denuncia: troppi ritardi nei lavori

L'atrio della stazione

TRIESTE La pioggia e il freddo sono annunciati a giorni, ma i viaggiatori (sei milioni all'anno) che devono prendere un treno a Trieste, dopo essere già entrati nell'atrio della stazione centrale, sono costretti a uscire di nuovo all'aperto e a percorrere un tortuoso e mal segnalato tragitto esterno, portandosi appresso i bagagli, prima di raggiungere i binari. Niente sala d'aspetto, biglietto in un locale defilato, bar angusto. Niente carrelli portabagagli né facchini. Ovunque ci si giri si finisce per andare a sbattere contro antiestetici tabelloni che nascondono un cantiere. La Cgil provinciale denuncia in questi giorni nuovi probabili ritardi per il progetto di Centostazioni. Dipiazza: anche il palazzo della Regione è in ritardo.

● **Silvio Maranzana** *a pagina 14*

In serie A Roma perde. Inter vittoriosa in testa. Udinese, secco 3-0 a Parma: è quarta

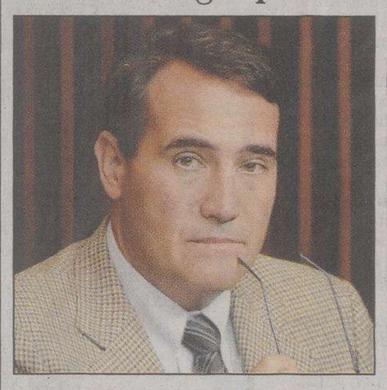
Assunzioni facili, la Corte dei conti chiede alla direttrice danni per 1,1 milioni di euro

Regione difende l'Arpa. Pecol: tutto ok Moretton: l'ente ha piena autonomia

TRIESTE Gli assessori regionali Gianfranco Moretton e Gianni Pecol Cominotto difendono l'Arpa dopo che la Corte dei Conti ha deciso di processare la direttrice Spogliarich per le «assunzioni facili» chiedendole danni erariali per oltre un milione di euro. «L'Arpa - sostiene Moretton - ha la piena autonomia gestionale sui dirigenti , stiamo parlando di atti che rientrano nelle sue competenze esclusive. Come Regione, sappiamo che l'agenzia ha applicato le leggi del comparto sanitario in tema di assunzioni del personale e non abbiamo ragione di ritenere che abbia assunto atti difformi rispetto alle normative». Da parte sua, Pecol Cominotto ribadisce anch'egli la regolarità delle procedure. Intanto, non si è fatta attendere la reazione della Cdl, che sul caso delle assunzioni dei dirigenti senza concorso parla apertamente di una «gestione del personale troppo disinvolta da parte della giunta Illy».

● *A pagina 7*

Partito democratico «Il via in Fvg, e presto»



GORIZIA Tornare in piazza con i gazebo per recuperare il «popolo delle primarie». È la strategia decisa ieri mattina da Margherita (*nella foto Cristiano Degano*) e Ds per gettare le basi del Partito democratico.

● **Francesco Fain** *a pagina 7*

IL DIBATTITO

PREMIO TRIESTE PER RIPARTIRE

di **Pier Giorgio Luccarini**

In modo convinto (e non per mera solidarietà politica) condivido la recente proposta di Piero Camber rivolta (schematizzo) all'iniziativa di lanciare con forza Trieste in ambito letterario. Di Trieste, stante le sue specificità che ne fanno città unica e non riproponibile, se ne può e si deve parlare e scrivere di più.

Con spirito libero e aperto, amanti devoti e impietosi, narratori di storie vere o di pura fantasia, poeti o crudi espositori di realtà anche scomode. Trieste che apre finalmente se stessa e la sua gente al giudizio di scrittori, che non devono riproporre la città come protagonista.

● *Segue a pagina 3*

Il neo-coordinatore di Fi Marini getta benzina sulla polemica per la delibera che prevede i trasferimenti dei centri d'élite a Udine

Sanità, Forza Italia attacca il centrosinistra

AdriaGomme
MIGLIORA LA SICUREZZA DELLA TUA AUTO CON PNEUMATICI INVERNALI DI QUALITÀ
DOVE METTERE GLI ESTIVI? CON NOI NON È UN PROBLEMA
SUPERSERVICE
LA RETE DI ESPERTI IN PNEUMATICI E SERVIZI
Z. A. SGONICO
TEL. 040/2528144
(VICINO CENTRO LANZA)

«I colleghi concittadini in Regione fanno davvero poco in difesa di Trieste»

TRIESTE «Quanto a Sanità, tensioni e scontri vi sono sempre stati. Ma stavolta, a differenza di quanto accadeva col centrodestra al governo regionale, i consiglieri triestini di maggioranza se ne restano inerti». Nella querelle sulla Sanità cittadina tagliata dalla Regione, l'affondo del giorno è dell'azzurro Bruno Marini. Il consigliere regionale che addita i colleghi concittadini di fare poco o nulla per difendere il proprio capoluogo. Così Marini attizza la polemica che ha investito la Regione dopo la scoperta di una delibera che prevede il trasferimento a Udine di alcune strutture.

● *A pagina 15*

Paola Bolis

Il Friuli Venezia Giulia in cucina
Giovedì 19 ottobre
il primo volume FUNGHI
a soli € 6,90 in più
a richiesta con
IL PICCOLO

(Il Piccolo + Libro € 7,80)

Stampa on-line le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

Barcolana 2006: classifica ufficiale

Nello Sport

Duino, il sindaco Ret: «Minacce, non per la Baia È perché mi ricandido»

DUINO AURISINA «Forse me l'aspettavo, e forse capiterà ancora qualche altro episodio di questo tipo». Il sindaco Giorgio Ret, commenta così, a mente fredda e mentre è in convalescenza dopo un piccolo intervento, il cappio recapitatogli nei giorni scorsi. Un episodio legato alla firma della convenzione della Baia di Sistiana? «Non credo proprio – dice – anche perché i tempi non combaciano. È avvenuto prima, e nessuno quasi era al corrente della firma fino a venerdì. Il fatto invece è accaduto mentre ero in ospedale. Non mi sento intimorito, piuttosto dispiaciuto perché simili azioni non valgono nulla, ma creano un clima teso. E in un comune come il nostro tutto questo non ha senso.» «Se so chi è stato? Certamente no. Ho però la certezza che si tratti di una persona isolata. Tutto potrebbe essere legato alla mia decisione di ricandidarmi a sindaco di Duino Aurisina».

● *A pagina 17*

Braccio di ferro tra maggioranza e opposizione. Sarà rivista la soglia dell'imposta di successione

Finanziaria, oggi il via alla Camera Resta aperta la questione del Tfr

ROMA Parte oggi alla Commissione Bilancio della Camera l'iter parlamentare vero e proprio della legge Finanziaria: dopo le audizioni della scorsa settimana si entrerà nel vivo dei lavori alla Commissione Bilancio. Un passo in più è invece stato fatto per il decreto fiscale: oggi si dovrebbe cominciare a votare gli emendamenti in Commissione Finanze (oltre mille di cui una trentina del governo). Al proposito resta l'attesa di verificare la soluzione che il governo troverà in materia di successioni. Anche il Tfr resta uno dei nodi principali da sciogliere ma i tempi sono meno stretti perchè la norma è contenuta proprio nel disegno di legge finanziaria. A studio anche possibili ritocchi su Irpef e Suv.

Sul fronte politico è sempre braccio di ferro tra maggioranza e opposizione. È una Finanziaria «di equità», ha ribadito ieri il premier Romano Prodi rispondendo indirettamente a Zapatero che in un'intervista aveva detto che un governo di sinistra deve fare riforma di sinistra. Prodi ha rilevato che «la Finanziaria finalmente comincia a invertire un andamento che portava i ricchi a essere sempre più ricchi e soprattutto i poveri a essere sempre più poveri». Senza mezzi termini è invece il giudizio di Fabrizio Cicchitto di Forza Italia: «Può avere conseguenze devastanti - ha detto riferendosi in particolare alla parte fiscale - anche sul terreno dell'ordine pubblico». Modifiche però sono invocate sia dalla compagine governativa (Mastella: «dovrà essere mitigata») che dagli scranni dell'opposizione (Alemanno: «bisogna fare di tutto per alleggerire il peso su imprese e famiglie»).

SUCCESSIONI La norma sull'aumento dell'imposta di registro in caso di donazione e successione dovrebbe essere cancellata e sostituita da una vera e propria tassa di successione sui grandi patrimoni. La soglia oltre la quale si dovrebbe pagare sarebbe stata fissata a circa 1 milione di euro ma non sarebbe stato ancora sciolto il nodo se tale somma abbia come riferimento il valore di mercato o quello catastale. Per il sottosegretario all'Economia Mario Lettieri «una ipotesi alla quale si sta lavorando è quella di fissare come soglia 1-1,2 milioni di euro a valori di mercato, salvando dunque tutti i patrimoni sotto i 2 miliardi delle vecchie lire. Cambiare questa norma è saggio perchè risponde agli impegni presi in campagna elettorale - commenta - ed è anche un atto di equità». La proposta di modifica del governo potrebbe arrivare anche domani: il problema infatti dovrebbe essere risolto alla Camera se si vuole evitare al decreto una terza lettura.

> La super-tassa sui Suv dovrebbe colpire in base alla potenza escludendo i minivan

TFR Il governo sta studiando una soluzione per escludere le pmi. Tra le ipotesi sulle quali si sta lavorando quello di non applicare la norma alle imprese con meno di 100 addetti. Ma tra le fila della maggioranza c'è anche chi contesta la norma tout court. «Rischia di affossare la previdenza complementare e di fatto non tiene conto del silenzio-assenso previsto dall'attuale normativa»: è quanto afferma Natale Ripamonti, vice presidente del gruppo Verdi-Pdci del Senato.

IRPEF Non è escluso un ritocco alla rimodulazione delle aliquote: secondo fonti della maggioranza, i tecnici del Tesoro starebbero lavorando sulla questione per valutare alcuni effetti distorsivi che si creerebbero per alcune fasce di reddito medio-basse. Problema che era stato evidenziato anche dal governatore di Bankitalia Mario Draghi. L'obiettivo è quello di garantire che tutti i contribuenti sotto i 40.000 euro, fanno notare le stesse fonti, abbiano un vantaggio dalla nuova Irpef.

SUV La super-tassa dovrebbe colpire i gipponi non solo in base al peso ma anche in base alla potenza e alle emissioni. Questo farebbe escludere dal super-bollo i minivan utilizzati dalle famiglie o per piccoli trasporti di lavoro. Con l'adozione dei tre parametri, la soglia di peso potrebbe scendere dai 2,5 ai 2,2 quintali.

MOTO, CALCIATORI, ASSUNZIONI. Alcune modifiche di fatto hanno già trovato la loro formulazione con i 32 emendamenti al decreto fiscale già depositati dal governo. Tra questi c'è il bollo gratis per 5 anni per i nuovi motorini Euro 3; l'estensione della stretta sui controlli fiscali dai calciatori agli altri atleti professionisti; il via libera a qualche assunzione nei tribunali amministrativi, alla Covip, all'Autorità tlc, al Garante della Privacy; la formalizzazione del bonus di circa 15 euro per ogni 730 trasmesso dai commercialisti.

MUSICA IN PRIMO PIANO Ancora una boccata d'ossigeno per il Teatro Petruzzelli di Bari che fino al 2010 potrà continuare a fruire di un contributo speciale a valere sulle entrate derivanti dal gioco del lotto. Risorse arriveranno anche per le case discografiche che investiranno in artisti emergenti; potranno fruire di un credito di imposta. Ai conservatori arriverà invece un contributo di 20 milioni di euro nel 2007.

ARRIVA MINI-STANGATA SUI VISTI PER L'ITALIA Il rincaro (passa da 50 a 75 euro dal primo gennaio 2007) riguarda gli stranieri che debbono avere un visto per poter entrare nel nostro Paese ed è conseguente ad una decisione presa nell'area Schengen dall'Unione europea quest'estate.

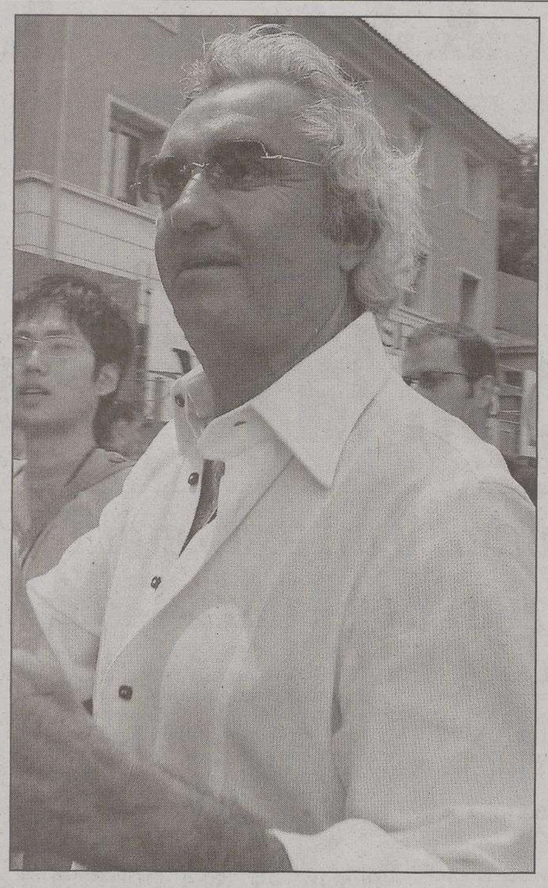
10 MILIONI PER LIBRI IN BRAILLE La dotazione alimenterà il Fondo in favore dell'editoria per ipovedenti e non vedenti.

CAMBIO AGEVOLATO PER CAMPIONE D'ITALIA Per questa cittadina, che è in Italia ma la cui economia è assimilata a quella del franco svizzero, torna il cambio agevolato per le tasse da pagare sui redditi percepiti in franchi svizzeri. Il tasso sarebbe di 0,40515 euro per ogni franco svizzero. Secondo il nuovo provvedimento, il tasso non verrà modificato per l'anno in corso e neppure per il prossimo.

EXPO 2015, 10 MILIONI IN 2008-9 Dopo Shangai, toccherà all'Italia? Interessate alla candidatura sarebbero Milano, Torino e Napoli e lo Stato darà un contributo alle attività di promozione.

UNA MANO AI MERCATINI DI CAMPAGNA Praticamente raddoppia (passa da 80 milioni di lire a 80.000 euro) il valore della produzione non proveniente dalla propria azienda che gli imprenditori agricoli potranno vendere direttamente in deroga alla disciplina generale del commercio.

PAGA PER INTERO CHI NON RITIRA REFERTI ANALISI Dal primo gennaio 2007 tutti i cittadini, anche se esenti dal ticket, che non ritirano i risultati di analisi o visite dovranno pagare per intero il costo della prestazione.



Il team manager della Renault, Flavio Briatore

Briatore: «Chi evade lo fa per bisogno»

MILANO Flavio Briatore a tutto campo. Ospite ella trasmissione di Lucia Annunziata «in 1/2 h» in onda su Raitre il manager della Renault di Formula1 ha snocciolato in trenta minuti, il suo stile di vita, modello Billionaire.

Senza escludere una sua entrata futura in politica («I politici attuali in Italia sono scarsi»). Ma cominciando subito a criticare la Finanziaria che «criminalizza i ricchi», mentre si sente di giustificare gli italiani che non riescono a pagare le tasse perchè «non ce la fanno». Secondo il Briatore-pensiero i ricchi come lui sono un esempio per i giovani mentre ora «si vuole criminalizzarli. I ricchi e cioè chi ce l'ha fatta. E chi ce l'ha fatta dovrebbe essere considerato un esempio per i giovani. Questa finanziaria colpisce i poveri che non hanno la struttura del ricco».

EVASIONE FISCALE A proposito di evasione fiscale, il manager piemontese spiega di comprendere gli italiani che non riescono a pagare le tasse: «Chi evade lo fa per bisogno. Se io fossi un italiano che paga il 50 per cento e non ce la facessi a pagare entrerei nell'illegalità». E poi ha subito aggiunto: «Chi ha successo non deve essere illegale. Si può avere successo assolutamente nella legalità. Si diventa ricchi con il lavoro. È il mercato che decide chi diventa ricco e chi diventa povero».

FORMULA1 «Con la Ferrari ci battiamo, c'è grande rispetto, ma vincere contro di loro è come vincere un doppio mondiale». Ironico Briatore sulla Formula Uno e sulle sue regole. «C'è stato qualcosa a Monza che non mi è piaciuto, le regole vanno rispettate» ha detto il manager della Renault, in merito alle sue dichiarazioni dopo il Gp d'Italia. Briatore aveva detto: «Altro che Calciopoli, se sapessero cosa succede nella Formula 1...». Nel corso dell'intervista in tv il boss della scuderia francese ha spiegato: «Siamo stati retrocessi di 10 punti. La Ferrari come la Juventus? No, ma è molto influente».

«NON ESCLUDO LA POLITICA» Il Briatore pensiero tocca anche la politica. «I nostri rappresentanti attuali in Italia sono scarsi e vecchi. Non ce n'è uno di 40 anni. Nel nostro Paese il sistema è sbagliato. È fatto di idee vecchie e di politici vecchi che si riciclano», ha detto non escludendo la possibilità di entrare in politica fra qualche anno. «Non sono né di destra, né di sinistra. Mi occupo di F1 e devo farlo bene, ma se tra un paio d'anni potessi dare un contributo all'Italia perchè no? Ci rivediamo e ne parliamo, la politica non annoia» ha detto il patron della Renault nel corso della trasmissione di Lucia Annunziata.

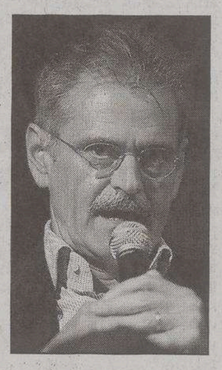
IL PLAUSO DI PANNELLA «Ottimo, Briatore». Marco Pannella è entusiasta dell'intervento televisivo del manager piemontese. «È stato molto ragionevole e onesto» ha detto lo storico leader radicale. «Lui ha detto che la situazione è questa: nel momento in cui la tassazione in Italia è ingiusta ho due alternative, o fallisco o me ne vado. Ed infatti lui vive a Londra e paga il 30 per cento, e lì i commercialisti non insegnano ai clienti come evadere».

UNIONE

Ancora dubbi tra Ds e Dl

Il premier: «Il Pd si fa con i partiti. Inutile illudersi»

ROMA «È inutile fare una polemica. senza la volontà e le decisioni dei partiti non viene il partito democratico». Neanche la festa organizzata a Bologna per festeggiare il primo anniversario delle primarie riesce a distogliere Romano Prodi dalla discussione sulla nascita del Partito Democratico. Se il Presidente del Consiglio non sembra dubitare delle decisioni prese, nei Ds e nella Margherita le acque continuano ad essere agitate. Nella Quercia Fabio Mussi leader del Correntone bolla il Partito Democratico come «un'iniziativa poco lungimirante», mentre in casa Dl Willer Bordon si dice preoccupato da «forzature di identità».



Willer Bordon

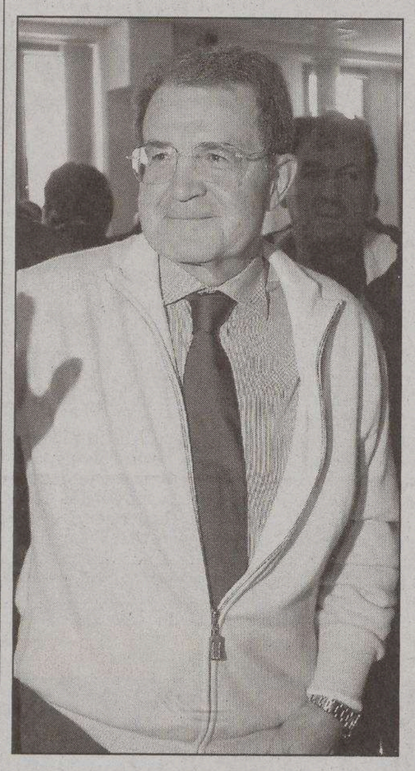
Il Professore invece evita di intervenire nelle polemiche tra i due partiti e prova ad arrivare subito al nocciolo del problema: va bene coinvolgere la società civile, è il ragionamento di fondo fatto dal premier, ma senza le forze politiche non si va da nessuna parte. Prodi poi è ancora più esplicito e nel descrivere l'architettura del futuro soggetto riformista: «Il Partito Democratico è l'unione fra partiti e popolo». Certo, il nuovo soggetto politico, spiega il Professore, «si estende oltre i partiti, ma - precisa - senza di loro non si può fare».

Il dibattito va avanti ma, tra i vari dubbi che ogni giorno si sollevano nelle file dei Ds e Dl intorno al Partito Democratico, a far discutere oggi è la contrapposizione tra le diverse identità che dovranno comporre il futuro Partito Democratico. Per i Teodem della Margherita «il comunismo è stato sconfitto dalla storia» e quindi, si legge nel documento firmato da Enzo Carra e Paola Binetti, «qualsiasi ipotesi di approdo tardivo al Pse sarebbe per noi cattolici del tutto inimmaginabile». La lettura che i Teodem danno del comunismo italiano non piace ad Anna Finocchiaro che in un'intervista a Repubblica si chiede: «Con chi sbandiera così la propria identità come lo costruiamo un nuovo soggetto?». Il capogruppo dell'Ulivo al Senato avverte: «Se si sbaglia progetto, la casa cade».

Il centrosinistra scende in campo a difesa del disegno di legge del ministro Gentiloni e dell'intervento del capo dello Stato

Prodi: «La riforma della tv è equilibrata»

Bondi: «Napolitano ha esagerato». Casini rilancia: «Privatizziamo Rai1»



Romano Prodi al circolo Arci di Bologna

ROMA La Cdl attacca ancora la maggioranza sul ddl Gentiloni, mentre l'Unione fa quadrato attorno al capo dello Stato criticato duramente dal centrodestra per il suo richiamo al discorso di Ciampi in difesa del pluralismo dell'informazione. Un attacco dal quale l'Udc prende le distanze. Tanto che l'ex presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, in un'intervista esclusiva al Tg1, definisce quello che si è aperto sulla riforma tv un dibattito che non lo interessa e non gli piace, preferendo lanciare una proposta nel merito: privatizzare RaiUno. La mancanza del capitolo Rai è anche per Luciano Violante il principale limite del ddl: Gentiloni, dice, lo metta in discussione insieme alla proposta sull'azienda pubblica. Il presidente del Consiglio Romano Prodi difende la riforma («è estremamente equilibrata») ma non vuole prendere parte allo scontro e, sollecitato sulla questione, dichiara lapidario: «Non entro nella polemica tra la destra e il presidente della Repubblica. È un problema loro!».

L'Unione, comunque, scende in campo per difendere Napolitano. A cominciare dal ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni secondo il quale le forze politiche dovrebbero sempre guardare «con rispetto» al presidente della Repubblica. Con lui il ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio che bolla come «gravi e ingiustificati» gli attacchi della Cdl e il responsabile della Giustizia Clemente Mastella che la definisce una «assurda polemica». Non tutti nell'opposizione, però, sono d'accordo nel prendersela con Napolitano. E ancora una volta i distinguo vengono dall' Udc. Il presidente dei senatori Francesco D'Onofrio rivendica che «in 40 anni di attività parlamentare» non ha mai «voluto polemizzare con il Colle». Mentre il capogruppo in commissione Vigilanza Rodolfo De Laurentis invita tutte le forze politiche a «riportare il dibattito» sul ddl Gentiloni «nel giusto alveo» sottolineando che lui «alle polemiche con il Capo dello Stato» non vuole prendere parte.

> **QUIRINALE**
> *La Cdl si divide nelle critiche al presidente Per Lega e An «ha esagerato»*

Non molla invece il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli che ricorda a Napolitano come il suo tirare in ballo quel discorso di Ciampi alle Camere non è proprio «pertinente» visto che poi il ddl Gasparri venne modificato e alla fine firmato dall'allora Capo dello Stato che quindi «lo condivise». Duri sono ancora i commenti del governatore della Lombardia Roberto Formigoni, che in sostanza condivide l'analisi di Calderoli («Napolitano dimentica che poi la Gasparri venne approvata»), e del capogruppo di An al Senato Altero Matteoli, secondo il quale Napolitano «stavolta ha esagerato». Per Forza Italia ha parlato ieri da Lecce il coordinatore nazionale Sandro Bondi: «Gli italiani oggi hanno bisogno di avere un Presidente della Repubblica che sappia rappresentare e interpretare le ragioni di tutti, di quelli che hanno vinto le elezioni e di quelli che l'hanno perse, ma che rappresentano più della metà del Paese. Questo si attendono gli italiani dal Capo dello Stato». Anche da An continuano a piovere critiche al provvedimento. Il ddl Gentiloni, infatti, viene visto da Maurizio Gasparri come «un tentativo di distrarre l'attenzione dalla finanziaria» dal momento che prima che la riforma acquisti una qualche concretezza «ci vorranno ancora parecchi mesi...».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 0,90, Slovenia SIT 320, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia SIT 150, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 15 ottobre 2006 è stata di 58.200 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Il porto muore Roma litiga Trieste tace

Preferisce avere alla presidenza del porto commissari romani, proconsoli genovesi, parenti di burocrati, anatomo-patologi mai saliti su un mercantile, imboscati. Tutto, pur di non governare con un uomo competente, indipendente, autonomo e figlio della sua cultura.

Tempo fa, per i miei cinquant'anni, un amico mi ha regalato un affilatissimo coltello finlandese su cui aveva fatto incidere la scritta: «La penna così non sia». Giusto, la penna non dovrebbe ferire mai, in tempo di pace. Ma ci sono momenti che sì, la penna deve diventare coltello. Senza affilarla, come fai a spiegare che per Trieste il mare non è solo il luogo del "tocio" e dello "spritz", ma l'unico futuro di lavoro possibile? Qui non è più tempo di ragionare e di trastullarsi con gli equilibri Bianchi-Dipietro. È il momento di marciare sul palazzo e chiedere il conto di uno sfascio che si trascina da oltre un decennio.

Ci sono dati agghiaccianti. Trieste ha perso la sua compagnia di navigazione, il Lloyd, cui è stato tolto anche il nome. Nell'ultimo anno Trieste è l'unico - ripeto l'unico - porto italiano a non essere cresciuto. Il traffico container è inchiodato a 200 mila Teu, come 30 anni fa. Sulle riviste specializzate si scopre che i porto di riferimento di Vienna sono Capodistria e Rotterdam. L'imprenditoria legata al mare non esprime più gran signori come lo spedizioniere Mario Marzari, capaci di parlare il tedesco oltre all'inglese.

Nei salotti triestini, nella penombra dei caffè asburgici si parla ancora di zona franca, si alimenta un mito anziché parlare di business, tonnellate, merci, uomini, informatica, strade, appalti, ferrovie, opere portuali, pubblicità e servizi. Si lascia che questi nostri spazi immensi diventino masi chiusi anziché aperte vie di scambio, si partecipa a regate veliche pubblicitarie e si fanno lussuosi ricevimenti nella Torre del Lloyd - il tutto a nostre spese - mentre chi sbarca dai traghetti non ha nemmeno una tettoia per proteggersi dalla pioggia o dal sole.

«La speti un momento» ti dicono se chiami al telefono da Città del Capo o da Manila. «Chi la vol?» ti chiedono. Poi la chiamata in attesa si perde chissaddove, finché arriva il fatidico "no xe nissun", agghiacciante variazione sul tema del nostro mitico "no se pol". Queste è il porto di Trieste. Centossessantasei uomini più altri sessanta per un ente che non è operativo ma di coordinamento. Duecentoventi, più di Genova, che è un gigante. Abbiamo coraggio di dire che un porto siffatto è il peggior nemico del proprio sviluppo, perché pensa solo al mantenimento delle sue rendite.

La cortina di ferro è caduta da 17 anni. Cosa abbiamo fatto per prenderne atto? A quale rivoluzione organizzativa abbiamo dato vita? Quali proposte abbiamo lanciato? Il boom cinese rilancia il Mediterraneo e Suez, che sembravano moribondi solo dieci anni fa. Quali intelligenze abbiamo reclutato per acchiappare al volo questa straordinaria opportunità? Quali infrastrutture abbiamo migliorato sul fronte mare? Quali alleanze con i porti vicini?

Ecco perché, anche a Trieste, anche a sinistra, c'è chi rema contro una presidenza forte. Meglio che tutto continui com'è. Con una capitaneria che chiude il venerdì sera, una direzione ferroviaria emigrata a Venezia, una macchina di controllo doganale che conosce pochissime deroghe ai weekend; con un dedalo di corridoi vuoti e una voce annoiata che risponde al telefono "no xe nissun". Se fossi Boniciolli convocherei una conferenza stampa e manderei tutti a quel paese. Soprattutto coloro che hanno finto di sostenerlo.

Sì, molto meglio che permanga la confusione istituzionale di un luogo dove i favori si fanno a chi si vuole; dove non si capisce chi fa che cosa e nemmeno chi ubbidisce a chi. Dove è accaduto di tutto: persino che un presidente trattasse con gli olandesi per il Molo Settimo mentre il suo direttore trattava a sua insaputa con gli italiani della Fiat. Lo vogliamo capire? Qui la domanda non riguarda solo il porto, ma il destino della città che fa da collegamento tra Mitteleuropea e Mediterraneo.

La domanda di cui si parla è una, semplice semplice. Vogliamo contare? Se non sapremo rispondere a questo quesito che nemmeno la politica sa formulare, dovremo rassegnarsi. Il futuro avrà pochissime "luganighe". Ci resterà al massimo lo "spritz". È la vista - gratis - sul posto più inutilmente bello del Mediterraneo.

Paolo Rumiz

Attivati tutti i canali diplomatici e investigativi. Gli 007 sono al lavoro per raccogliere ogni informazione utile. La cattura giovedì scorso tra Laskar Gah e Kandahar

Afghanistan: «Il reporter italiano sta bene»

I rapitori annunciano che a breve faranno conoscere le loro richieste. I talebani negano invece di essere coinvolti

ROMA Due piste, quella talebana e quella della criminalità comune, e una quasi certezza: Gabriele Torsello sarebbe stato sequestrato giovedì pomeriggio sulla strada tra Laskar Gah e Kandahar. A 72 ore dal rapimento del freelance italiano ma londinese d'adozione, sembrano essere questi i soli punti fermi di una vicenda ancora tutta da chiarire, sia nelle modalità sia nel movente. E il fatto che non sia ancora arrivata una rivendicazione attendibile, così come la mancanza di una ricostruzione esatta della dinamica del sequestro, non semplifica il lavoro di chi sta cercando di salvare la vita a Torsello. I sequestratori, però, si sarebbero fatti nuovamente sentire con Emergency, l'associazione umanitaria di Gino Strada che in Afghanistan può vantare una fitta rete di contatti.

Attorno alle otto di ieri mattina, secondo il sito di Peacereporter, i presunti sequestratori avrebbero contattato lo staff della Ong a Lashkar Gah, la città dove Torsello è stato visto per l'ultima volta. Gli uomini che dicono di tenere in ostaggio il fotoreporter, avrebbero detto che sta bene e hanno annunciato l'intenzione di fare un comunicato per far conoscere le loro richieste per il rilascio. Comunicato che, però, non è mai arrivato. Si tratta comunque dell'unica buona notizia della giornata, anche se le fonti ufficiali non confermano. L'unica certezza, insomma, è che Torsello è stato rapito.

E, dopo la prudenza di sabato, è l'ambasciata italiana a Kabul a confermarlo. «Quella del sequestro - dice l'ambasciatore Ettore Francesco Sequi - è un'ipotesi piuttosto plausibile e reale, anche se ci auguriamo che non lo sia». Tutti i canali diplomatici e investigativi possibili sono stati dunque attivati per rintracciare il freelance italiano e gli 007 sono al lavoro per raccogliere tutte le informazioni utili a ricostruire le fasi del sequestro. Anche la traccia lasciata dalle due telefonate partite dal cellulare di Torsello viene seguita con attenzione, per cercare di localizzare l'origine delle chiamate. «Le autorità afgane e italiane - sottolinea infatti Sequi - stanno continuando a cercare di localizzare Torsello e con l'Unità di crisi della Farnesina abbiamo avviato un monitoraggio costante» anche se finora «non c'è stato alcun segnale da parte dell' interessato».

Quello che sembra comunque accertato è che il sequestro sia avvenuto giovedì pomeriggio, sulla strada tra Laskar Gah e Kandahar. Di questo gli uomini dei servizi sembrano essere abbastanza sicuri. Torsello, secondo quanto si è potuto ricostruire, in città era passato per l' ospedale di Emergency e dopo qualche giorno si era spostato a Musa Qula (una cittadina a nord di Laskar Gah), per documentare gli effetti della guerra. Da Laskar Gah è ripartito giovedì mattina, dopo aver salutato gli operatori dell'ospedale della Ong ed è andato alla stazione dei pullman per raggiungere Kabul, dove però non è mai arrivato. Il rapimento sarebbe avvenuto lungo la strada desertica che porta a Kandahar e, una zona molto complicata dove oltre ai talebani, dettano legge bande criminali e personaggi legati agli ex signori della guerra. A ognuno di questi soggetti, e per diversi motivi, fa gola un occidentale. L'ipotesi più credibile resta quella dei talebani, anche se gli 007 ritengono valida anche quella che porta alla criminalità comune. Dal canto loro, i talebani, con una telefonata fatta da un portavoce anonimo alla Reuters, hanno smentito il loro coinvolgimento nel rapimento. «Noi non c'entriamo nulla» ha detto l'uomo, addossando la responsabilità a criminali comuni. Versione che contrasta con quella fornita all'agenzia afgana Pajhwok da un altro anonimo che, dicendo di appartenere anche lui al movimento integralista, aveva rivendicato il sequestro: «abbiamo preso lo straniero, è una spia». Una terza versione, che non conferma e non smentisce le prime due, è quella che fonti locali hanno riferito a Peacereporter. Torsello sarebbe in mano a persone «legate alle milizie combattenti talebane». Mancano, insomma, segnali chiari. Segnali li attende anche la procura di Roma. Gli inquirenti infatti, prima di aprire un fascicolo attendono chiarimenti sulla dinamica del rapimento.

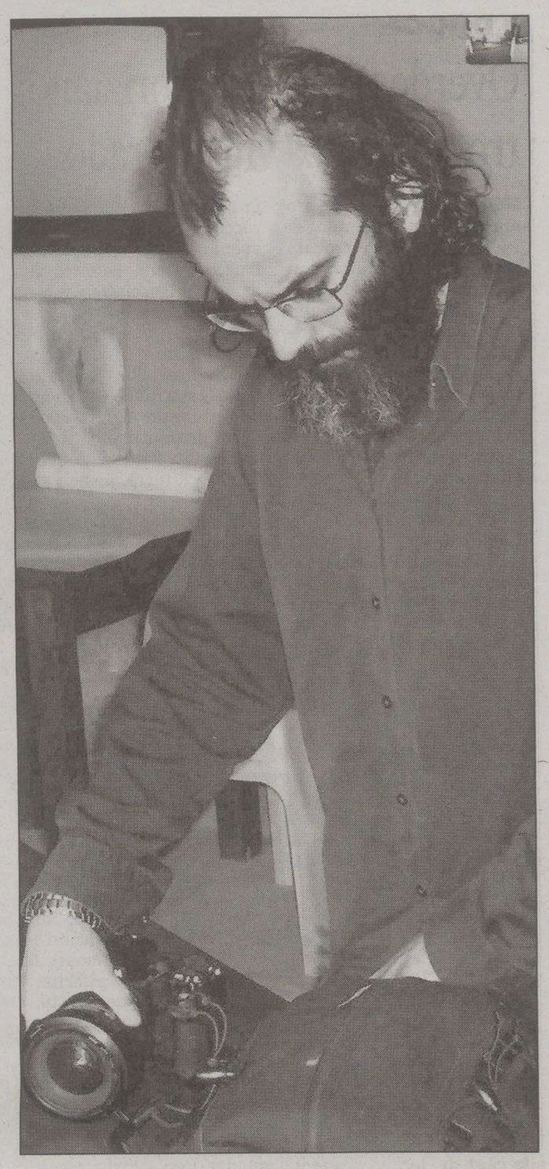
> Non viene scartata l'ipotesi che l'uomo sia nelle mani di semplici banditi

L'ansia dei famigliari di Gabriele Torsello mentre rispondono alle domande dei giornalisti

Il freelance, 36 anni, sposato con un figlio, attivo in tutte le aree di crisi

Kash, un fotografo senza paura

ROMA Kash: Gabriele Torsello, il freelance trentaseienne italiano rapito in Afghanistan, ha scelto questo pseudonimo probabilmente in omaggio al Kashmire, una delle sue mete professionali preferite, per firmare molti dei suoi reportage. E lo stesso pseudonimo lo ha usato per offrire i suoi servizi: «Kash è attualmente in Afghanistan, nella provincia di Helmand - è scritto nel suo sito internet - disponibile per eventuali incarichi». Originario di Alessano, nel Salento, dove vivono il padre e la madre e quattro sorelle, Torsello ha fatto dell' Inghilterra la base della sua attività giornalistica. E oltre la Manica vivono anche la moglie, inglese, e il figlio. Specializzato in reportage sulle aree di crisi, come la Libia, l' Albania e, appunto, l' Afghanistan, Torsello ha pubblicato con Amnesty International nel 2003 un volume fotografico, «The heart of Kashmir», un libro che racconta la guerra che da decenni dilania la regione contesa da India e Pakistan. Oltre a quello sul Kashmir, Torsello ha scritto altri saggi su altre aree del mondo come il Nepal,dove ha anche vissuto con i ribelli maoisti in lotta contro il governo. Kash Gabriele Torsello - si legge nel sito ZReportage.com che fa capo all'agenzia Zuma Press - «trova la sua più grande fonte di ispirazione nel documentare la vita quotidiana di coloro che combattono per la libertà, dalla povertà, dalla guerra, dalla discriminazione e dalla paura».



Una foto d'archivio del fotoreporter Gabriele Torsello

Europei, russi e cinesi frenano. Sono convinti che con Ahmadinejad ci siano ancora margini di dialogo

Nucleare: dopo la Corea anche l'Iran nel mirino Usa

Bush punta a una risoluzione contro Teheran simile a quella per Pyongyang

Il nuovo segretario generale dell'Onu Ban Ki-Moon spera di poter incontrare il leader Kim Jong-Il per cercare di disinnescare la crisi ancora in atto e ricorda che il Palazzo di vetro ha lasciato ampi margini al negoziato

WASHINGTON Dalla Corea del Nord all' Iran, gli Stati Uniti tentano, nel Consiglio di Sicurezza dell'Onu, una staffetta delle sanzioni sui contenziosi nucleari mondiali. Ma l'unità emersa, sabato, nel voto unanime al Palazzo di Vetro di New York per punire il regime di Pyongyang, colpevole di avere effettuato una settimana fa un test nucleare, appare difficile da trasporre contro Teheran. I programmi atomici militari iraniani sono meno avanzati di quelli nordcoreani: europei, russi e cinesi sono inclini a credere che ci siano ancora margini negoziali, prima di rassegnarsi a un'escalation nel confronto con l'Iran, che ha più frecce - commerciali ed energetiche - al suo arco della Corea del Nord.

Del resto, l'applicazione delle sanzioni contro Pyongyang suscita differenze d'interpretazione e riserve d'attuazione, specie da parte della Cina. Il segretario di Stato Usa Condoleezza Rice afferma che Pechino ha interesse a contrastare la proliferazione nucleare e a rispettare la risoluzione 1718, approvata col suo voto, ma ricorda anche che la risoluzione è vincolante. Pechino, dunque, oltre che l'interesse, ha anche il dovere di applicarla. Il segretario di Stato è in partenza per una missione in Asia, che, da martedì, la porterà in Cina, Giappone e Corea del Sud, per cercare di superare le riserve di Pechino e per tentare un rilancio dei negoziati a Sei, bloccati dal novembre scorso.

Condoleezza Rice

Dopo il suo test, e prima dell'adozione delle sanzioni, la Corea del Nord aveva mandato segnali di disponibilità: Washington, Tokyo, Seul, Pechino e Mosca le chiedono di tornare a discutere senza pre-condizioni. Ma l'Amministrazione statunitense deve anche fare i conti con le pressioni che le arrivano da più parti perchè accetti un dialogo bilaterale con i nord-coreani, che aveva intavolato verso la fine degli Anni Novanta l'Amministrazione democratica di Bill Clinton. Glielo chiede l«opposizione interna e glielo chiedono i segretari generali delle Nazioni Unite, l'uscente Kofi Annan e il neo-eletto Ban Ki-Moon: entrambi pensano che Washington dovrebbe dialogare, oltre che multilateralmente, anche bilateralmente con Pyongyang.

Ban lo dice alla Abc, mentre a Newsweek confida di sperare d'incontrare il leader nordcoreano Kim Jong-Il, confidando sulla sua origine per riuscire a disinnescare la crisi nucleare. Pur mostrando fermezza verso Pyongyang, Ban ricorda che la risoluzione 1718 «lascia la porta aperta a negoziati» per evitare escalation. Gli Stati Uniti non vogliono, però, allentare la pressione sulla Corea del Nord. La Rice e l'ambasciatore degli Usa all'Onu John Bolton, che non sembrano avere fretta di fare la transizione dalla questione nordcoreana a quella iraniana, sono in perfetta sintonia. «L'isolamento internazionale» di Pyongyang «non farà che accrescersi», prevede l'ambasciatore presso l'Onu; e avverte che, anche se la 1718 non fa riferimento all'uso della forza e se Washington intende perseguire l'opzione diplomatica, il presidente Usa «non toglie mai dal tavolo l'opzione militare».

Ma la diplomazia statunitense è pure attenta alle obiezioni della Cina e ad evitare di irritare Pechino. Bolton, così, osserva che «la stragrande maggioranza» dei carichi destinati alla Corea del Nord o da essa provenienti subiranno controlli nei porti e ai valichi di frontiera terrestri, rendendo pertanto non necessarie ispezioni in alto mare.

IRAQ

L'annuncio su Al Jazeera. Baghdad la capitale del «califfato»

Al Qaeda proclama il suo Stato

BAGHDAD Un sedicente Stato islamico separato, evocato come entità sovrana su una parte dell'Iraq, è stato proclamato oggi attraverso un video da 11 gruppi della guerriglia sunnita irachena, capeggiati dall'emanazione locale di Al Qaeda, in risposta alla recente riforma federale approvata dal parlamento di Baghdad a maggioranza sciita.

Un annuncio cui fanno da sfondo nuove carneficine, con altre decine di morti in varie zone del Paese, ispirate in larga misura a conflitti interconfessionali che manifestano sempre più i caratteri di una guerra civile. Nel proclama - trasmesso dalla tv araba Al Jazeera e la cui autenticità non può essere al momento dimostrata - un portavoce della cosiddetta Alleanza Ilfh al-Motaiyabin (Alleanza dei Profumati, in riferimento all'usanza islamica di profumare con essenze i corpi dei morti) ha indicato come capo del nuovo Stato «l'emiro dei credenti, onorato sceicco Abu Omar Al-Baghdadi», nome di battaglia finora ignoto. Il portavoce ha letto il suo messaggio all'ombra di un vessillo nero con iscritta la professione di fede musulmana, e con il volto mascherato in modo da non essere riconoscibile. Egli ha esortato «tutti i mujahedin, gli ulema, i capi delle tribù e l'insieme dei sunniti ad essere fedeli all'emiro dei credenti», e li ha spronati a «lavorare con abnegazione per rafforzare le fondamenta di questo nuovo Stato e per offrire tutti i sacrifici possibili», sottolineando che «Baghdad, capitale del Califfato islamico ... è stata edificata dai nostri antenati e ci sarà tolta solo al prezzo delle nostre vite». Il proclama viene presentato come una risposta all'approvazione della legge sul futuro assetto federale dell'Iraq da parte del Parlamento. Un assetto - destinato comunque a non entrare in vigore prima di 18 mesi per consentire eventuali riforme e revisioni - voluto con forza dalla maggioranza sciita del Paese e dalla comunità curda, ma avversata da quasi tutti i sunniti (dominanti sotto il vecchio regime di Saddam Hussein) che temono di ritrovarsi ora isolati nelle loro province, perlopiù desertiche e prive di petrolio.

Il proclama dei «Profumati» fissa invece un territorio più esteso rispetto alle sole regioni a maggioranza sunnita per il loro «Califatto islamico», delineandone i confini tra le province di Baghdad (rivendicata come capitale), Al-Anbar, Diyala, Kirkuk, Salaheddin, Ninive e alcune aree dei governatorati di Babilonia e del Wasset. Regioni in larga parte popolate sia da sciiti che da sunniti. È teatro negli ultimi mesi di innumerevoli fatti di sangue. Proprio ieri a Kirkuk sono stati segnalati ad esempio ben quattro attentati - tre dei quali perpetrati da terroristi suicidi - con un bilancio complessivo di almeno 14 morti e 70 feriti. Altre sette persone sono state uccise nella zona est di Baghdad, in seguito all' esplosione di due ordigni fatti saltare al passaggio del convoglio di scorta a un alto funzionario del ministero dell'Interno, rimasto peraltero illeso. E sempre a Baghdad si registra la morte ancora di tre soldati americani, falciati dalla deflagrazione di una bomba telecomandata mentre transitavano a bordo di un veicolo.

Ma l'episodio più grave del week end si ricollega proprio alla spirale di violenze e rappresaglie settarie reciproche innescata da gruppi radicali sunniti e sciiti. Stavolta lo scenario della strage è stata la cittadina di Balad, a Nord della capitale, dove un pogrom anti-sunnita - scatenato dopo il ritrovamento venerdì dei cadaveri martoriati di 14 operai di fede sciita - è costato la vita in poche ore, secondo fonti locali, a una trentina di persone: fermate e identificate sommariamente grazie all' istituzione di finti posti di blocco, per essere poi massacrate.

DALLA PRIMA PAGINA

Premio Trieste per ripartire

Protagonista esclusiva (non sono utili allo scopo saggi di storia o manuali ad uso turistico), ma ne colgono gli aspetti anche marginali, quelli più autentici o nascosti, forse i più preziosi, quelli che noi spesso ignoriamo o sottovalutiamo. Tra realtà e fantasia, tra l'oggi e un domani probabilmente molto diverso. Confido in un premio letterario di grande livello internazionale, con una giuria di prim'ordine, con dibattiti a tema, che coinvolgano particolarmente coloro che si apprestano a vivere i prossimi anni a Trieste: i giovani. Un comitato istitutivo aperto e non targato che, auspicabilmente, non nasca tra le polemiche (classico leit-motiv triestino) tra centrodestra e centrosinistra: «Io porto Camilleri, e tu chi porti?» e così via, alimentando una sterile polemica, qualche volta persino ridicola, con il brillante risultato poi che... non si raggiunge alcun risultato concreto!

Che il Piccolo, sensibile ad aperture di questo genere, si faccia portavoce di tale iniziativa, ospitando certamente pareri diversi ma soprattutto (un caldo invito in questo senso) cercando di unire le forze più vive, volonterose e sincere.

Con l'auspicio che il futuro premio sia patrimonio di tutta la città, che le giornate ad esso dedicate siano condivise, una volta tanto, dalla maggioranza. Che non prevalga la solita, triste diatriba della raffigurazione tra un centrodestra, rozzo e popolano, e un centrosinistra, acculturato e un po' snob. Sono configurazioni forzate e stantie, fuorvianti e inconcludenti, che Trieste non merita.

Si guardi, una volta tanto, al valore autentico delle persone, senza etichette di schieramento, alle loro idee, ai loro comportamenti.

Amare questa città vuol dire sforzarsi di superare gli stereotipi, anche culturali oltre che politici, che per anni si sono trascinati nell'immaginario collettivo, purtroppo alimentati spesso (questo è grave) dagli stessi protagonisti. È venuto il momento di chiudere una perniciosa e lunga parentesi di intolleranza e di pregiudizi. Il premio potrebbe essere utile strumento in tal senso. Questo almeno è il mio sincero e concreto auspicio: perché far scrivere e in fondo giudicare ad altri noi e la città non potrà che far bene non solo a noi stessi, ma, soprattutto, ai nostri figli.

Pier Giorgio Luccarini

Il premier israeliano Olmert: «A Gaza nessun freno all'esercito»

GERUSALEMME Il primo ministro israeliano Ehud Olmert ha affermato che nella lotta per porre fine ai lanci di razzi Qassam dalla striscia di Gaza contro l' adiacente territorio israeliano «non è stato posto e non sarà posto alcun freno» alle forze armate dello stato ebraico. Almeno 22 palestinesi, quasi tutti miliziani, sono stati uccisi in raid lanciati dall' esercito a Gaza negli scorsi tre giorni. Olmert, secondo fonti informate, si è così espresso nel corso della riunione settimanale del consiglio dei ministri, confermando così quanto prima ancora anticipato da un alto dirigente del ministero della Difesa, Amos Gilad, in un'intervista alla radio delle forze armate.

L'obiettivo di Israele è duplice, ha detto Gilad: arrestare i lanci di razzi e l' afflusso crescente di armi di ogni genere, come razzi anticarro e antiaerei di tipi usati contro Israele dagli Hezbollah nel recente conflitto in Libano, che sono contrabbandate nella striscia. Alla domanda se Israele potrebbe essere indotto a lanciare una vasta offensiva terrestre e rioccupare una fascia di territorio a ridosso del confine tra Gaza e l' Egitto per stroncare questo contrabbando Gilad ha risposto che «il buon senso e l' esperienza ci hanno insegnato a non affrontare in pubblico domande di questo tipo per non pregiudicare l' effetto sorpresa». In Israele si punta un dito accusatore in direzione dell' Iran che si ritiene voglia ricreare a Gaza una situazione analoga a quella esistente nel Sud Libano.

Il friulano Paolo Chinese era un alpinista esperto. A tradirlo è stato il cedimento di un masso. Mobilitazione dei soccorsi

Si sfracella precipitando sul Canin

L'incidente in un canalone sulla Baba Piccola. L'uomo è caduto per cento metri

RESIA Sarebbe stato il cedimento di un masso lungo il sentiero che stava percorrendo a far precipitare Paolo Chinese, cinquantunenne di Oseacco, frazione di Resia, lungo un canalone nella zona della Baba Piccola, nel gruppo del Canin. Un volo di un centinaio di metri che è stato fatale per l'uomo, morto poco dopo mezzogiorno.

Chinese, esperto alpinista, da oltre trent'anni percorreva le Giulie e in passato aveva anche fatto parte del gruppo alpinistico «I Ghiri» di Resia. Approfittando della bella giornata, anche ieri aveva deciso, in compagnia di un amico, di fare un'escursione sulle «sue» montagne, partendo da Coritis e dirigendosi nei pressi del Monte Guarda, alla testata della Val Resia sulla cresta di confine tra Italia e Slovenia.

Nessun problema per l'ascesa, ma al ritorno qualcosa è andato storto e mentre stava discendendo lungo la cresta Infrababa, verso mezzogiorno, un grosso masso sul quale si è appoggiato si sarebbe staccato facendolo precipitare lungo un canalone.

Una zona non particolarmente impervia, caratterizzata da erbetta e piccole rocce. Nonostante il compagno di escursione, dopo aver sentito l'amico urlare, abbia prontamente allertato i soccorsi, il medico accorso a bordo dell'elicottero del 118 non ha potuto far altro che constatare la morte dell'uomo.

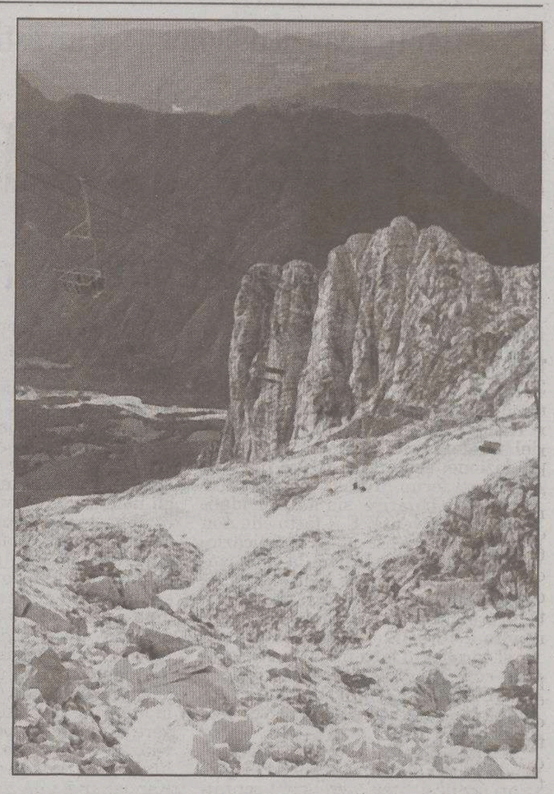
Il recupero della salma è stato compiuto dai volontari del Soccorso alpino di Moggio e dagli uomini della Guardia di Finanza di Tolmezzo con l'ausilio di un elicottero della Protezione civile regionale, e si è protratto fino al primo pomeriggio.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Moggio. La salma di Chinese è stata trasportata nella cella mortuaria di Oseacco, dov'è a disposizione dell'autorità giudiziaria. La vittima, classe 1955, abitava a Oseacco, nel Comune di Resia, non era sposato e lavorava come autista in un'azienda locale che produce componenti per auto. Era stato tra i fondatori della cooperativa «Lavoriamo Insieme».

Amareggiato per l'accaduto il sindaco di Resia, Sergio Barbarino, che lo ricorda come una persona semplice e riservata: «Era tranquillo, mai sopra le righe, un tipo che stava sulle sue - ha raccontato Barbarino -. Era appassionato di montagna ed era un alpinista abbastanza esperto».

Un'esperienza che però non è servita per strapparlo da una fine tragica ed inaspettata.

Alessandro Cesare



Le impervie rupi del monte Canin dove è avvenuta la tragedia

DROGA

Overdose, operaio goriziano trovato senza vita a Grado

GORIZIA La droga ha ucciso ancora. Un goriziano di 24 anni è stato trovato senza vita ieri mattina in un appartamento di Grado. Si chiamava A.S. e abitava con la madre a Gorizia. È stata proprio la donna a rinvenire il corpo. La tragedia si è consumata in un alloggio di una palazzina di Grado città-giardino, usato dalla famiglia come casa delle vacanze. L'appartamento si trova in via Martiri della Libertà.

Non è stata ancora accertata l'ora esatta del decesso; non ci sarebbero dubbi invece sulle cause: una overdose di eroina. Ma a stabilirlo sarà il medico legale e l'autoposia che già oggi potrebbe essere disposta dalla Procura della Repubblica di Gorizia. Stando alle prime ipotesi la morte risalirebbe a sabato: dal decesso al rinvenimento potrebbero essere trascorse anche 15 ore. Secondo quanto si è potuto apprendere A.S. si era allontanato dalla casa di Gorizia venerdì sera. Non sembrava particolarmente scosso, anzi. La madre ha riferito che da più di un anno si era liberato dalla dipendenza dagli stupefacenti e dimostrava di aver chiuso definitivamente con il passato.

Non avendo più notizie del figlio da venerdì sera, la donna ha cercato di mettersi in contatto attraverso il cellulare ma il segnale indicava che l'apparecchio del ragazzo era spento. Così, dopo aver trascorso un sabato di grande angoscia ieri mattina la donna ha rotto gli indugi e si è messa a cercare il figlio.

L'istinto l'ha portata nella casa delle vacanze di Grado, dove purtroppo i suoi presentimenti si sono rivelati fondati. A.S. si trovava a terra, posato su un fianco sul pavimento del soggiorno. La madre ha chiamato i soccorsi, ma non c'era più nulla da fare. Sono giunti sul posto una pattuglia dei carabinieri e un'ambulanza del 118. Poi il medico legale e il magistrato che ha autorizzato la rimozione del cadavere. Il corpo del giovane è stato composto all'obitorio dell'ospedale di Monfalcone.

Un mezzo del 118

La madre ha riferito, come detto, che il figlio aveva smesso con la droga. Da un anno sembrava essere riuscito a stare lontano dai brutti giri e di essersi lasciato le spalle le conseguenze, non solo psicologiche e fisiche, che la tossicodipendenza comporta. A.S. viveva del suo lavoro di operaio tessile: il giro di amici, il bar, il sabato sera a divertirsi.

Da pochi giorni gli era stata restituita la patente di guida e questo attesta che A.S. aveva effettivamente portato a termine il duro lavoro di disintossicazione nelle strutture del Sert.

Donazione riuscita all'ospedale Cardarelli. A tentare di portar via la Fiat Multipla era stato un nomade uscito dal carcere grazie all'indulto

Morto per difendere l'auto, trapiantato il suo cuore

Il commerciante napoletano era salito sul cofano per evitare il furto ma era rovinato a terra

NAPOLI È morto per difendere la sua auto da chi voleva portargliela via. Ma il suo cuore continuerà a battere nel corpo di un paziente di Cagliari da tempo in lista d'attesa per un trapianto.

Un ultimo atto di amore quello di Antonio Pizza, il commerciante di 28 anni che a Saviano, entroterra partenopeo, ha tentato disperatamente di opporsi al tentativo di furto della sua auto aggrappandosi alla vettura guidata da uno slavo in libertà grazie all'indulto. La rapina non andò a buon fine ma le condizioni di Pizza apparvero subito gravissime dando inizio ad un'agonia che si è conclusa con la morte nel reparto di rianimazione dell'ospedale partenopeo Cardarelli. I familiari hanno subito autorizzato il prelievo degli organi che la struttura del nosocomio napoletano ha effettuato nella notte.

Dei suoi organi, cuore, reni e cornee, hanno beneficiato in cinque: a partire da un paziente di Cagliari, al quale è andato il cuore, mentre i reni sono finiti a Salerno e a Napoli così come le cornee che rimarranno nel capoluogo partenopeo. Tutti ad appannaggio di pazienti da tempo in lista d'attesa.

«Desidero ringraziare i familiari per questo gesto di generosità - ha commentato il direttore sanitario dell'ospedale Cardarelli Giuseppe Matarazzo - l'equipe guidata dal nostro responsabile trapianti il dottor Elio Bonagura e gli operatori della Rianimazione per la professionalità con cui si è agito».

Erano le 8 quel venerdì mattina, in via Parrocchia, quando Dragan Jovanovic, 22 anni, un pregiudicato residente nel campo nomadi di Casoria, da poco in libertà grazie al provvedimento varato dal Parlamento (stava scontando una pena per tentato omicidio a scopo di rapina), si impossessò della Fiat Multipla del commerciante 28enne. Pizza, per evitare che gli venisse portata via la vettura, si aggrappò allo sportello del lato guida nel disperato tentativo di contrastare la rapina, venendo trascinato per centinaia di metri.

Successivamente, per vincere la resistenza della vittima, il rapinatore andò a scontrarsi contro un'altra auto ferma a uno stop e guidata da una 52enne di Nola. Il malcapitato commerciante finì così sull'auto della donna rovinando poi al suolo. A quel punto il rapinatore abbandonò la vettura per scappare a piedi, ma venne poco dopo bloccato dai carabinieri delle stazioni di Saviano e Piazzolla di Nola ai quali si è aggiunse un appuntato della stazione di Ottaviano che, libero dal servizio, aveva assistito al fatto e indicato ai colleghi le sembianze e l'abbigliamento del rapinatore in fuga.

Trasportato d'urgenza all' ospedale di Nola, Pizza a causa della gravità delle ferite riportate, fu trasferito in eliambulanza all'ospedale Cardarelli di Napoli dove fu ricoverato nel reparto di rianimazione in stato di coma per policontusioni e sospette lesioni ossee ed agli organi interni fino al drammatico epilogo consumato ieri sera. Lascia la moglie e un figlio di pochi mesi.

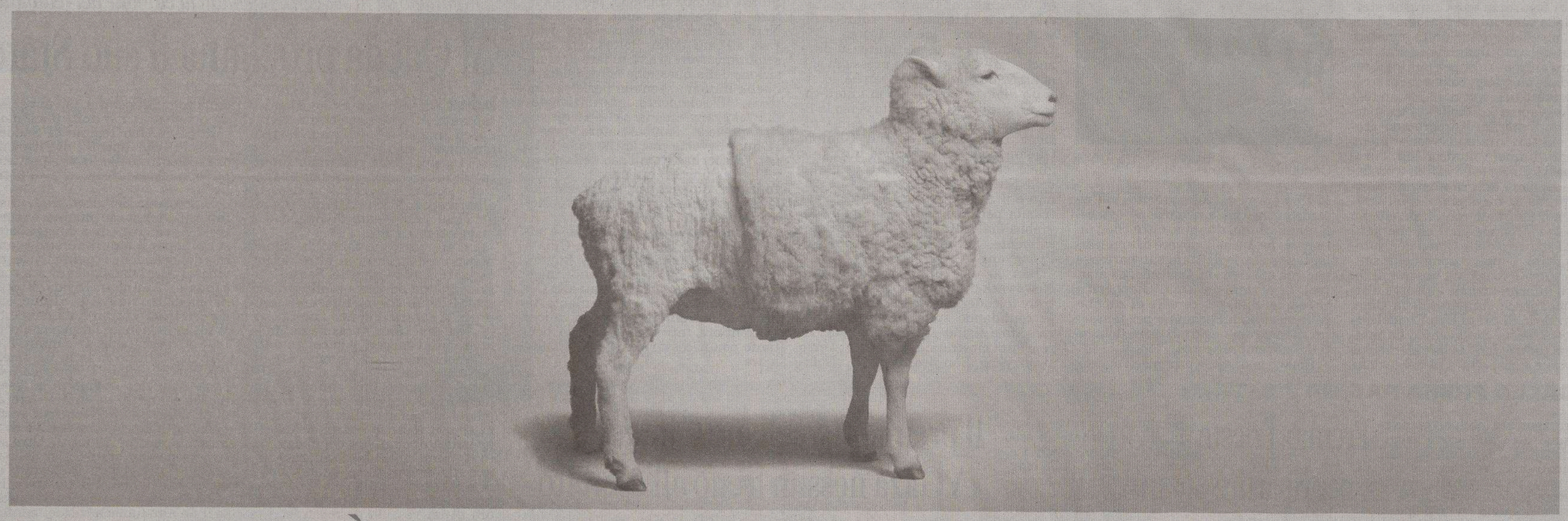
SCUOLA ISLAMICA A MILANO

MILANO Le lezioni alla scuola araba di via Ventura a Milano non riprenderanno fino a quando non ci sarà il via libera del tribunale. Ed è per questo che l'associazione Insieme, che ha deciso di aprire la scuola bilingue, è pronta a fare ricorso al Tar per poter ottenere il permesso di riprendere le lezioni per i bambini di elementari e medie. Ieri erano una cinquantina i genitori che si sono trovati nella scuola per un'assemblea che è servita a decidere cosa fare dopo l'alt alle lezioni ordinato dal Prefetto Gian Valerio Lombardi. Uno stop arrivato quando i vigili del fuoco hanno certificato che l'edificio non era a norma, anche se - sottolinea l' associazione che ha aperto l'istituto per i bambini di elementari e medie - si tratta di un edificio messo a disposizione dalle Acli che dal 1976 allo scorso anno ha ospitato corsi di formazione senza che ci fossero problemi. Sono stanchi i membri dell'associazione e i responsabili della scuola. Preferiscono non parlare con i giornalisti, non fare nuovi commenti dopo tutti gli articoli e i servizi di giornali e tv.

GENETICA

Scoperto il gene che crea le donne

ROMA È italiana la scoperta del possibile «interruttore» embrionale che dà il via allo sviluppo di una femminuccia: un gene determinante per lo sviluppo dell'ovaio che, se difettoso, causa la completa inversione di sesso da femmina a maschio. La scoperta, importantissima per la comprensione dei meccanismi di determinazione del sesso, è del team di Giovanna Camerino dell'Università di Pavia ed è stata resa nota sulla prestigiosa rivista Nature Genetics. E non è tutto. Infatti, secondo quanto riferito dalla coautrice del lavoro Orietta Radi, gli scienziati italiani hanno pure scoperto che il gene, chiamato 'R-spondina 1' (RSPO1), è implicato anche in una rara malattia della pelle che predispone al cancro cutaneo.La scoperta di questo gene, ha spiegato, non solo darà uno strumento diagnostico per questa inversione di sesso e per la malattia della pelle, ma apre la strada alla comprensione della cascata di segnali molecolari che a livello embrionale sono alla base della determinazione del sesso femminile e dello sviluppo corretto del tessuto cutaneo.



TI SENTI COSÌ DOPO AVER PAGATO L'ASSICURAZIONE AUTO?

SCOPRI QUANTO PUOI RISPARMIARE CON LLOYD ADRIATICO!
Il Lloyd Adriatico ha messo a punto formule assicurative innovative che permettono risparmi fino al 30% nell'RCA e fino all'85% nel "Furto e Incendio"*. Per saperne di più, rivolgiti al tuo agente Lloyd Adriatico di fiducia.

A company of Allianz

lloyd adriatico
Il tuo risparmio è il nostro mestiere. Allianz Group

*Il risparmio sull'RC Auto, solo per autovetture, si riferisce al confronto delle tariffe tra il nuovo prodotto assicurativo denominato "Nuova 4R" e la tradizionale formula Bonus/Malus adottata da Lloyd Adriatico ed è relativo ad alcuni profili tariffari disponibili presso le Agenzie Lloyd Adriatico. Il risparmio su furto e incendio è legato all'acquisto di particolari antifurti digitali o satellitari i cui costi sono reperibili presso i rivenditori autorizzati Viasat, Block Shaft, GT Auto Alarm, Cobra, Microsat, MetaSystem, Smartsat, Block System.

Il triestino Franco Napp vicepresidente dei giovani di Confitarma sulle prospettive dello scalo giuliano

«Il porto guardi a Oriente»

«Più affari con la Cina, i container non sono il futuro»

di **Giuseppe Palladini**

TRIESTE Un approfondimento a 360 gradi del mercato cinese, assieme a manager e professori universitari, per individuare i settori che offrono la possibilità di intensificare rapporti e traffici. Ad analizzare il tema, nei giorni scorsi a Capri, è stato il gruppo giovani armatori di Confitarma, di cui il triestino Franco Napp è uno dei due vicepresidenti, nell'ambito dell'ambito dell'assemblea nazionale del gruppo stesso.

«La Cina è una grande opportunità per l'armamento – commenta Napp alla luce di quanto dibattuto – perché oltre all'export verso l'Europa, che ha bisogno anche dei vettori italiani, c'è tutto il nuovo mercato delle importazioni del colosso asiatico. E la Cina guarda sempre più al made in Italy, anche per prodotti di una certa qualità. Dagli studi risulta che ci sono 100 milioni di potenziali consumatori di prodotti italiani di un certo livello».

Tutte queste sono però merci che viaggiano in container. Una quota importante dei traffici è costituita anche dall'approvvigionamento di materie prime (trasportate dalle bulk carrier) e di petrolio per il mercato cinese. «Per quanto riguarda questi approvvigianamenti – ricorda Napp – i vettori italiani sono in prima linea. Sia per il carico secco sia per quello liquido si stanno affermando armatori capaci, soprattutto del Sud, quali i Bottiglieri di Napoli e Deiulemar di Torre del Greco. E ciò non senza dimenticare nomi più noti dell'armamento napoletano come d'Amato e Grimaldi, quest'ultimo in grossa espansione, leader mondiale del trasporto auto che da qualche anno opera anche a Monfalcone».

Così, mentre l'armamento genovese registra alcune battute d'arresto, fra cui la probabile uscita dei Grimaldi di Genova dai traghetti, dopo quella del 2004 dalle linee merci sulla rotta atlantica, e a Trieste gli armatori italiani occupano solo posizioni di nicchia (servizi portuali), al Sud si assiste alla crescita di imprese «made in Italy» del trasporto marittimo.

> «Oltre all'export verso l'Europa c'è tutto il nuovo mercato asiatico»

Attualmente Trieste non è comunque tagliata fuori dai traffici con la Cina. Non va dimenticato che qualche anno fa l'allora Lloyd Triestino cancellò la linea diretta con Estremo Oriente, motivando la decisione per i disservizi al Molo Settimo, e che nel 2001 il collegamento con il Far East creato da Cosulich attraverso Cosco (la compagnia di stato cinese) non trovò in città i sostegni sperati. Ad alcuni anni di distanza, il Lloyd, nel frattempo diventato Italia Marittima, ha istituito una nuova linea diretta con la Cina denominata Adr, che dalla fine del 2004 vede in servizio sette navi, cinque di Italia Marittima e due della francese Cma Cgm.

«È una linea che cresce e che ha ulteriori margini – commenta Napp –. Al Molo Settimo una volta alla settimana arriva una nave da circa 3.500 teu, e stanno per essere messe in servizio nuove unità più capaci. Inoltre questa linea imbarca a Trieste i container in partenza da Venezia, che arrivano al Molo Settimo con un servizio feeder».

Ma quanto conta, per lo sviluppo di un porto, la presenza di armatori «storici», che hanno ovviamente l'interesse a fare della loro città il cuore dei propri traffici?

«Non ritengo che lo sviluppo di un porto sia collegato alla presenza di armatori – risponde Napp –. Un porto è invece forte quando riesce a convogliare tutte le tipologie del traffico. Nel caso di Trieste si è puntato molto sui container, che sono un traffico povero, e non ci si è curati molto delle merci alla rinfusa, che producono maggiori ricadute economiche sul territorio».

Facendo qualche esempio?

«Legname, materiali ferrosi, cereali, fertilizzanti, che a Capodistria e a Monfalcone registrano importanti movimentazioni».

Ma fino a non molti anni fa lo Scalo legnami era un terminal importante...

«È senz'altro una grossa potenzialità, che andrebbe sfruttata, ma ci sono problemi di spazi. E più in generale il problema dei siti inquinati pesa in senso negativo per lo sviluppo del porto».

Quali tipi di traffici sono frenati?

«Ad esempio il gas. La realizzazione dell'impianto di Gas Natural nell'area ex Esso darebbe impulso a tutto un indotto – agenzie marittime, piloti, rimorchiatori, rifornimenti – che oggi vive solo del traffico all'oleodotto. Un porto, per essere tale, deve sviluppare tutti i tipi di traffico».

Per contro i traghetti merci con la Turchia da diversi anni vedono un movimento in crescita.

«È vero, ma sul fronte delle autostrade del mare Trieste è penalizzata rispetto a Monfalcone per il maggiore tragitto che i Tir devono compiere, una sesantina di chilometri fra andata e ritorno, che incidono in termini di costi di esercizio, sia dei mezzi sia del personale».

Distanza a parte, con il completamento della Grande viabilità ormai non lontano, anche il percorso dei Tir sarà più rapido...

«Non è solo una questione di collegamenti, problema superabile se c'è la reale volontà di portare traffici in un porto. A Trieste mancano infrastrutture portuali, ma soprattutto manca il lavoro a monte per la ricerca dei traffici. La Pontebbana è sottoutilizzata, e non vedo l'intervento di grossi operatori che cerchino di portare a Trieste traffici in uscita dai Paesi vicini. Il fatto è che i clienti bisognol andare a cercarseli, gli altri porti lo fanno. A Porto Nogaro, ad esempio, agenti e spedizionieri si danno da fare...».

Tornando alle tipologie di traffico che un porto deve offrire, dopo l'abbandono dei traghetti di Anek Lines qualche anno fa (proprio per la mancanza di adeguate strutture), adesso il traffico passeggeri si sta riprendendo, anche se non ai livelli precedenti, con le crociere. Cosa ne pensa?

«Le crociere sono un ramo importante in un sistema portuale. Si tratta di navi che creano un certo indotto, per i servizi che richiedono. La portualità dev'essere insomma un discorso a 360 gradi. Non ci si può fossilizzare solo su alcuni tipi di traffico».

Franco Napp, vicepresidente dei «giovani» di Confitarma

Controlla il Lloyd Adriatico

Allianz (con Ras) domani sbarca a Piazza Affari

TRIESTE Dopo la firma dell'atto di fusione per incorporazione della controllata italiana Ras in Allianz nuovo passaggio di rilievo per il colosso assicurativo tedesco che a Trieste controlla il Lloyd Adriatico. La compagnia tedesca guidata da Michael Diekmann sbarca domani a Piazza Affari. Le azioni Ras Holding domani spariranno dal listino e nello stesso giorno Allianz inizierà gli scambi sull'Mta International segmento del mercato telematico azionario di Borsa italiana. In Italia Allianz è rappresentata da Enrico Cucchiani, numero uno del Lloyd Adriatico e componente del board di Allianz come responsabile del Sud Europa, Italia compresa. Si completa così l'integrazione tra Ras e Allianz che si presenta domani nella sua nuova dimensione di «società europea» all'attenzione degli investitori.

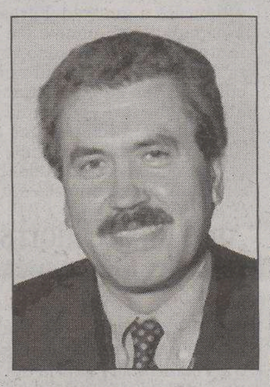
Allianz, come ha detto Paul Achleitner, direttore finanziario del gruppo teutonico che controlla il Lloyd, «diventa società europea integrando pienamente la controllata italiana Ras attraverso una fusione transfrontaliera che semplifica molto la struttura del nostro gruppo in Europa. Da oggi siamo meno tedeschi e più europei»,

La nuova Allianz Se sarà la prima società di diritto europeo all'interno dell' indice Dj euro stoxx 50 e subentrerà nelle piazze di quotazione a Allianz Ag e a Ras holding spa. Il consiglio di sorveglianza sarà nominato ex novo in occasione della prima assemblea dei soci Allianz, nel maggio 2007.

Il gruppo tedesco nel 2005 ha messo a segno utili per quasi 4,4 miliardi di euro. Il primo trimestre 2006 di è chiuso con un aumento di quasi il 40% dell'utile netto a 1,8 miliardi di euro (1,3 miliardi di un anno fa). Superate le stime degli analisti che indicavano un utile di 1,484 miliardi. Il gruppo tedesco prevede quest'anno di raggiungere un utile netto di 4,9 miliardi di euro.

De Piccoli: Italia in ritardo nei traffici via mare

PALERMO «L'Italia soffre un grande ritardo sul piano della competitività portuale; viviamo in una epoca di neomercantilismo in cui le città industriali vanno lasciando il posto a quelle portuali le quali, come si evince nel resto d'Europa, sono in grado di giocare un ruolo di primo piano». Lo ha detto il viceministro dei Trasporti con delega ai porti, Cesare De Piccoli, a Palermo per le mostre sull' architettura della Biennale di Venezia. «La Spagna per esempio - ha aggiunto - sta vivendo un momento di grande fermento e l'Italia deve rimboccarsi le maniche per cercare di colmare il gap con il resto d'Europa e riscoprire il suo ruolo vitale, sotto il profilo economico e sociale del porto».



Cesare De Piccoli

Per fare questo «il governo dovrà dare più autonomia finanziaria ai porti, creare un network in modo da realizzare un sistema nazionale e creare le basi per una collaborazione costante con i governi regionali. Il piano regolatore del porto deve diventare un elemento imprescindibile di quello della città».

«Se il governo nazionale dirà di no alla realizzazione del Ponte sullo Stretto - ha aggiunto De Piccoli - sarà perchè non lo riterrà una priorità tra le opere da realizzare. Ma questo non vorrà di certo dire mettere al bando la Sicilia: i fondi saranno impiegati per lo sviluppo ferroviario con l'intensificazione della linea ad alta velocità Palermo-Catania-Messina; con il potenziamento dei traffici marittimi tramite la realizzazione delle autostrade del mare e la messa in sicurezza delle autostrade Reggio Calabria-Salerno-Roma».

Per il viceministro «saranno interventi che assicureranno uno sviluppo anche della Sicilia in contemporanea e in coerenza con quello nazionale».

Si apre una settimana cruciale per le sorti della compagnia di bandiera in piena crisi

Alitalia: Rutelli rilancia la pista delle alleanze Cimoli si prepara al faccia a faccia con Prodi

ROMA Prima il faccia a faccia Prodi-Cimoli, poi il cda della compagnia. È il ricco programma settimanale che Alitalia ha davanti a sè dopo l'allarme lanciato dal governo nei giorni scorsi, cui ha fatto da appendice anche la debacle del titolo in Borsa giovedì scorso.

A caricare di ulteriore significato i prossimi giorni di Alitalia ha contribuito oggi anche un'intervista del vicepremier Francesco Rutelli in cui sollecita per la compagnia soci asiatici e nuovi manager (leit motiv che unisce ormai un pò tutti) e un documento di lavoro, sempre a lui attribuito, in cui boccia l'hub milanese: «Considerando i primi 15 aeroporti italiani - è il suo punto di vista - l'unico aeroporto che nel periodo 2000-2005 registra un decremento del 5% pari a 1,1 milioni di passeggeri in meno, è Milano Malpensa. Tutti gli altri crescono. Roma Fiumicino incrementa del 9% arrivando a quota 28,7 milioni. Alla luce di questi dati - conclude Rutelli - per il governo risulta evidente come la polemica Fiumicino-Malpensa non ha motivo di esistere». Puntualizzazioni che valgono un serrato botta e risposta nell' arco della giornata sull'asse Roma-Milano: «Vogliono puntare su Fiumicino non per una logica di mercato e di politica generale del Paese ma in base al clientelismo territoriale», commenta il governatore della Lombardia, Roberto Formigoni, a cui replica il collega del Lazio, Piero Marrazzo: «non ci deve essere contrapposizione tra Malpensa e Fiumicino ma diversificazione».

«Non si può rinunciare ad avere un hub in Italia - ha detto il presidente di Sea, Giuseppe Bencini - e l' unico aeroporto in grado di fare questo mestiere è Malpensa sia perchè Milano è il terzo bacino europeo sotto il profilo socio-economico dopo Londra e Parigi, sia perchè le grandi rotte del traffico business per il Far East e il Nord America passano dalla Siberia e dal Nord Atlantico».

RUTELLI, SOCI ASIATICI E NUOVI MANAGER: «La compagnia non va fatta fallire, ma il piano industriale lo scrive il governo - ha spiegato Rutelli in un'intervista a Repubblica - Un nuovo piano industriale che tenga conto dei numerosi errori del passato, con una una nuova filosofia, allergica alla logica 'più si vola più si perdè enunciata da Cimoli. Nella prospettiva di un'uscita dello Stato, per lasciar spazio ai privati, con una logica diversa rispetto a quella cui abbiamo assistito nella privatizzazione di Telecom». I possibili alleati di Alitalia, a suo dire, «vanno cercati nel Golfo, in Asia, in India, in Cina, in Thailandia. Gli altri, i francesi o i tedeschi, potrebbero essere alleati meno generosi. Meglio l'Asia, hanno i soldi e gli aerei, gli mancano le rotte e gli scali». Escluso invece un ritorno all'Iri: «Non scherziamo», taglia corto Rutelli.

SINDACATI IN ALLERTA. «Il governo - spiega il segretario nazionale della Filt-Cgil, Mauro Rossi - dovrebbe smetterla di dar fiato ai bisticci di campanili tra Roma e Milano e occuparsi invece della vera emergenza. L'azienda - prosegue - ha bisogno di forze manageriali fresche e competenti, una squadra di spessore che la rianimi dal punto di vista industriale. Quanto all'idea di Rutelli, ha ragione, è una buona idea. Solo trovando un partner, asiatico o del Golfo Persico, si possono fare entrare soldi in Alitalia che possono servire per rilanciarla».

Il faccia a faccia tra Prodi e Cimoli è previsto tra martedì e giovedì, in ogni caso, prima del cda del 19 ottobre.

Il piano industriale a cui sta lavorando in questi giorni il capoazienda è noto per lunghe linee e tocca una serie di punti nevralgici quali alleanze, network e scelte definitive sull'hub di base il piano messo a punto dal gruppo di lavoro di tecnici ed esperti del ministero dei Trasporti. Rispetto all'eterna dicotomia aeroportuale, Malpensa verrebbe abbandonata rispetto all'opzione Fiumicino che appare più funzionale, soprattutto nell' ottica dell'auspicata alleanza con un partner asiatico.

Alitalia: le alleanze possibili

Alcune ipotesi che sono state fatte di recente da più parti sulle compagnie che potrebbero entrare in rapporto di alleanza o addirittura di compartecipazione societaria con la compagnia di bandiera

IN EUROPA

AIR FRANCE — Partner of Lufthansa — IBERIA

Di un'associazione con una grande compagnia europea si parla almeno dal fallimento del matrimonio con l'olandese Klm (2000). Recente è la candidatura di **Lufthansa**, dopo che per molto tempo si sono attesi segnali di **Air France**. Meno probabile è la soluzione **Iberia**

IN ITALIA

Air One

L'Antitrust non ha bocciato a priori l'idea di un'intesa tutta italiana con **AirOne**: il rafforzamento interno potrebbe essere un primo passo

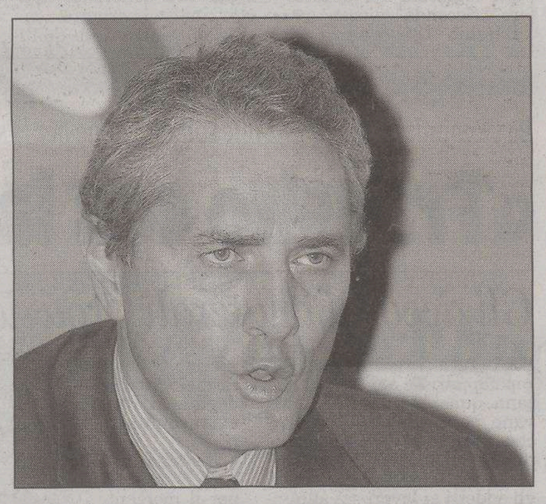
IN ORIENTE

АЭРОФЛОТ — CHINA AIRLINES — The Emirates Group

Negli ultimi mesi sono cresciute le indicazioni verso società con sedi lontane, che non creerebbero troppi problemi di sovrapposizione; si è parlato di Russia, Cina e mondo arabo, di cui **Aeroflot**, **China Airlines** ed **Emirates Airways** sono forti esponenti

Alitalia

ANSA-CENTIMETRI



Il vicepremier Francesco Rutelli: per risollevare le sorti di Alitalia servono nuovi soci

50% DI SCONTO
SULLE NOSTRE TARIFFE PIÙ BASSE!
NUMEROSE ROTTE DISPONIBILI!
PRENOTA ENTRO LA MEZZANOTTE DEL 19.10.06!
Hertz 500 AUTO DISPONIBILI A SOLO €1 AL GIORNO SU RYANAIR.COM
Prenota ora su WWW.RYANAIR.COM
Prenota entro la mezzanotte del 19.10.06. €2.50 di spese amministrative per prenotazioni con carta di credito per passeggero a tratta. Soggetto a specifiche condizioni e alla disponibilità dei posti. Supplemento "security" €2,90 per tratta. Partenze da Trieste.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Domenica prossima per il voto amministrativo saranno chiamati alle urne un milione e 660 mila aventi diritto. Importante banco di prova per il governo

Le comunali in Slovenia: la destra vuole Isola

A Capodistria il sindaco uscente Popovic è il grande favorito. A Pirano potrebbe spuntarla il medico Gantar

CAPODISTRIA Quella che inizia oggi sarà una settimana decisiva in Slovenia in vista delle amministrative del 22 ottobre. A sette giorni dal voto si fa più incisiva anche la campagna elettorale, che finora si è svolta in sordina e con toni, tutto sommato, contenuti. Stando alle previsioni della viglia a Capodistria non dovrebbero esserci sorprese. Grande favorito resta il sindaco uscente **Boris Popovic**, leader della lista Capodistria è nostra, che potrebbe riuscire a conquistare il secondo mandato già al primo turno. Fiero del lavoro compiuto negli ultimi quattro anni, Popovic gode anche dell'appoggio del Partito Democratico del premier Jenez Jansa.

Il primo cittadino non manca di ricordare nei suoi comizi le opere realizzate e non perde l'occasione di screditare i suoi avversari. Durissimi sono i suoi attacchi alle sinistre, in particolare ai socialdemocratici e al suo candidato **Jadran Bajec**. Nel loro programma i socialdemocratici hanno inserito la costruzione di grandi opere fra cui un nuovo centro sportivo, una zona industriale a Sermino, la riduzione dei dazi comunali, trasporti pubblici gratuiti e tutta una serie di sovvenzioni volte a privilegiare i capodistriani in materia di servizi. C'è anche la realizzazione della ferrovia Capodistria-Trieste, progetto, comunque, secondario rispetto al raddoppio della linea in direzione di Divaccia. «Fuochi di paglia» ribatte Popovic rinfacciando ai suoi avversari di aver governato la città per cinquant'anni senza aver realizzato nemmeno un decimo delle promesse. Nei quattro anni di mandato Popovic si è distinto anche per i buoni rapporti con il sindaco di Trieste Dipiazza e con il governatore del Friuli Venezia Giulia Illy.

Vojka Stular

Boris Popovic

Breda Pecan

Tutt'altro che chiusa, la partita elettorale a **ISOLA** e a Pirano porebbe, invece, produrre inedite soprese: le prime cittadine in carica, **Breda Pecan** e **Vojka Stular**, entrambe socialdemocratiche, devono fare i conti con una concorrenza molto forte. A Isola, il candidato che potrebbe costringere la Pecan a un secondo turno è Tomislav Klokocovnik, cardiochirugo di fama internazionale che corre appoggiato dalla lista Isola è nostra, un autentico «clone» della lista Capodistria è nostra di Popovic. Il suo programma non si dissocia molto da quello del primo cittadino capodistriano: un approccio imprenditoriale alla gestione del comune abbinato a un arricchimento dei servizi per il cittadino. Con tutta probabilità quello isolano sarà il confronto elettorale più interessante in regione giacchè il vantaggio della Pecan su Klokocovnik è minimo. Va sottolineato che la Pecan è già al suo terzo mandato consecutivo ed è anche parlamentare mentre Klokocovnik non ha esperienze politiche alle spalle.

Infine anche a **PIRANO** c'è un medico che punta alla poltrona di primo cittadino. È **Tomaz Gantar**, urologo, già direttore dell'ospedale di Isola. È molto vicino al sindaco capodistriano e anche la sua formazione «Pirano è nostra» ricalca il modello delle liste di Popovic e Klokocovnik. I sondaggi lo danno in testa con un largo distacco sul sindaco uscente **Vojka Stular,** al terzo sposto preceduta dal demoliberale **Miro Brkovic**. Quest'ultimo viene considerato l'avversario che ha più possibilità di costringere Gantar a un eventuale secondo turno. Il voto di domenica 22 ottobre sarà anche un test politico per la maggioranza di governo: i sondaggi indicano che se si andasse alle parlamentari vincerebbe il Partito Democratico del premier Jansa. Seguirebbero demoliberali, socialdemocratici, partito nazionale e Nuova Slovenia. Popolari e pensionati, invece, non supererebbero la soglia di sbarramento del 4 per cento. Domenica 22 ottobre circa 1 milione 660 mila aventi diritto saranno chimati a scegliere 210 sindaci e 3382 consiglieri comunali.

QUARNERO

Il bel tempo ha favorito i soggiorni che sono lievitati del 9 per cento

Turismo, un settembre da record

FIUME Sorriso ritrovato per gli operatori turistici quarnerini grazie allo splendido mese di settembre. Dopo che agosto – contrassegnato dalle numerose giornate di pioggia – li aveva fatto immusonire, ci hanno pensato i giorni settembrini a sfornare qualcosa come 216 mila presenze e un milione e 170 mila pernottamenti. Rispetto al settembre dell'anno scorso, sia arrivi che soggiorni hanno fatto registrare una lievitazione di ben il 9 per cento. L'aumento è dovuto soprattutto ai villeggianti croati, calatisi in massa nelle località balneari da Bersezio a Novi Vinodolski, isole altoadriatiche comprese.

Un'immagine della spiaggia affollata di Abbazia

Discreto anche l' incremento delle cifre relative ai vacanzieri con passaporto straniero. Il mese scorso è stata l'isola di Veglia a registrare il maggior numero di pernottamenti, 321 mila per l' esattezza, incidendo nella misura del 27% sul totale dei soggiorni nel Quarnero. Seconda piazza per Lussino (18%) e terza per la Riviera di Abbazia (15%). Uno sguardo alla classifica dei pernottamenti stranieri, che vede i tedeschi al primo posto (39% del totale), con seconda posizione riservata agli austriaci (13%), terza agli sloveni (11%), mentre i turisti italiani hanno centrato la quarta piazza (8%).

In breve i risultati dei primi nove mesi dell' anno, che hanno sortito in questa regione nordadriatica un milione e 878 mila arrivi e poco meno di 10 milioni e mezzo di soggiorni. Su base annua, le presenze non denotano ritocchi, mentre i pernottamenti sono aumentati dell'1 per cento. A livello nazionale, il periodo gennaio – settembre è stato contrassegnato da 9 milioni e 100 mila presenze, cifra superiore di 3 punti percentuali rispetto a quanto registrato nello stesso periodo di un anno fa. Ottimistica in tal senso la dichiarazione del direttore generale dell'Associazione turistica croata, Niko Bulic: «Il nostro traguardo è stato fissato da tempo e riguarda il superamento della soglia dei 10 milioni di arrivi – ha detto ai giornalisti – credo proprio che negli ultimi tre mesi dell' anno centreremo l' ambizioso obiettivo, che poi costituisce un primato per la Croazia». Anche in questi giorni, specie al mattino, molte spiagge della riviera adriatica sono popolate da abitanti del posto e da turisti, solleciti nel godersi il sole (temperatura +23-+25 gradi). Non pochi coloro che si sono gustati una nuotatina, con la temperatura del mare oscillante tra i 20 e i 22 gradi.

a. m.

CONCERTO A PALAZZO BRADAMANTE

DIGNANO Grande successo del concerto di sabato sera a Palazzo Bradamante di due sezioni della Società artistico culturale Lino Mariani di Pola. Precisamente l'Orchestra di strumenti a plettro diretta dal maestro Ivan Stekar che ha eseguito brani della tradizione popolare e folkloristica nonchè evergreen e colonne sonore. E poi i cantanti solisti, preparati e accompagnati al pianoforte da Tatiana Sverko Fioranti. Da ricordare anche Umberto Sinozich con canzoni napoletane, Alessandro Ghersin con note arie da opere liriche, Franco Cociancich che ha cantato arie da opere di Mozart, Arabelle Viskovic con brani di Beethoven e Puccini e Dino Barbaro con canzoni pop. Il gran finale del concerto era riservato ai cinque solisti insieme, che hanno cantato Funiculì Funiculà con grande coinvolgimento del pubblico. Il saluto in musica agli ospiti è stato dato dal coro misto della locale Comunità degli Italiani diretto da Orietta Sverko. Alla fine la presidente della Comunità ospitante Carla Rotta visibilmente soddisfatta ha ringraziato di cuore la Lino Mariani per il magnifico concerto auspicando un nuovo incontro. Prosegue cosi l' intensa stagione artistica della Società polese che da circa 60 anni coltiva le tradizioni canore italiane e istrovenete legate al territorio.

La Comunità italiana esprime soddisfazione per la soluzione data all'applicazione degli accordi di Schengen. C'era il rischio dell'introduzione obbligatoria del passaporto

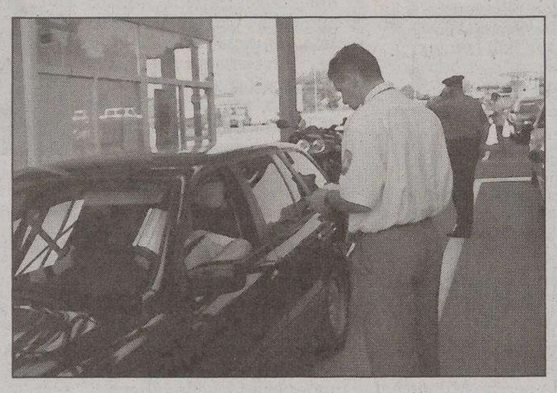
«Transito con la carta d'identità: siamo più europei»

Gli accordi bilaterali Croazia-Slovenia-Italia hanno evitato burocrazia e costi per i documenti

FIUME C'era il rischio che l'Europa apparisse ancora più lontana, quasi blindata. Si temevano poi colonne chilometriche ai valichi di confine anche nei periodi extraestivi, con attese lunghe ed esasperanti. E gli addetti ai lavori già annunciavano il battere in ritirata degli europeisti, sopraffatti dagli euroscettici e poi montanti tensioni tra i Paesi vicini, accompagnate dall' impoverimento dei rapporti economici bilaterali.

A paventare un simile scenario erano soprattutto gli appartenenti alla Comunità nazionale italiana che vive in Croazia, un gruppo per tradizione più vulnerabile quando è tutta la società a venir investita da seri problemi. E invece l'entrata in vigore in Slovenia degli Accordi di Schengen sull'attraversamento dei confini non ha portato – almeno per il momento – a nessun cambiamento per i cittadini croati, quivi compresi i connazionali. In pratica, i cittadini croati continueranno ad andare in Slovenia, Italia e Ungheria muniti di sola carta d'identità e non dovranno pertanto esibire il passaporto, come dovranno invece farlo i cittadini degli altri Paesi extracomunitari.

Restano in vigore, almeno per il momento, gli accordi bilaterali sottoscritti nel 1997 dalla Croazia con i citati tre Paesi e che consentono appunto ai croati di attraversare i valichi con la carta d'identità. Nessun irrigidimento, nessun problema supplementare in quanto risultano parecchi i cittadini della Croazia, specie quelli residenti in Istria e nel Quarnero, che da anni non hanno rinnovato il passaporto. E non ne avevano avuto il motivo in quanto, recandosi solo nei tre citati Paesi comunitari (shopping, lavoro, turismo, studio, ecc), reputavano bastevole la carta d' identità.


Controlli di polizia al valico sloveno-croato di Rupa

«Sarebbe ingiusto non rispettare le intese bilaterali e fare così un passo indietro – ha dichiarato Agnese Superina, presidente della Comunità degli Italiani di Fiume e vicepresidente dell' Unione Italiana – ricordo che la Croazia è un Paese candidato ad entrare nell'Europa comunitaria e dunque avere confini meno permeabili non gioverebbe a nessuno. Già noi come Comunità nazionale siamo purtroppo divisi in due Stati e questo non ci favorisce affatto. Speriamo che con Schengen non cambi nulla per i cittadini croati».

Secondo il presidente della Giunta esecutiva dell' Unione Italiana, Maurizio Tremul, la notizia che non vi saranno complicazioni ai valichi è importante e positiva: «Qui il confine croato - sloveno ha diviso una regione storicamente sempre unita, un confine che continua a rimanere tale ma senza la rigidità di cui si temeva. È un dato estremamente positivo – aggiunge – che non appesantirà una situazione comunque difficile». «Voglio sottolineare - prosegue Tremul - che opereremo anche a livello di autonomie locali per far sì che questa permeabilità dei confini resti il più a lungo possibile».

A confermare che i croati continueranno a dirigersi in Slovenia, Italia e Ungheria con la sola carta d'identità è stato anche l'ambasciatore croato a Lubiana, Mario Nobilo: «So che le diplomazie croata e slovena, quest'ultima in particolare, stanno intensificando il loro impegno affinché il quadro non abbia a mutarsi. Credo che l' Unione Europea dimostrerà nel nostro caso una dose di flessibilità».

Da sottolineare che il rilascio del passaporto in Croazia comporta una spesa di circa 35 euro (tempi d'attesa tra le 2 e 3 settimane), non indifferente per il tenore di vita in questo Paese. Negli ultimi anni, grazie all'apertura di grandi centri commerciali in Croazia, è diminuito il flusso verso Italia e in secondo luogo Ungheria e Slovenia, anche se non sono pochi colori che preferiscono ancora fare la spesa a Trieste, Monfalcone, Palmanova, Capodistria e via elencando.

Dovesse venir reintrodotta l' esibizione del passaporto, è certo che i commercianti nelle zone di confine dei tre Paesi si vedrebbero ulteriormente diminuire il giro d' affari.

Andrea Marsanich

I CAMBI

Slovenia
Tallero 1,00 〉 0,0042 €*
Croazia
Kuna 1,00 〉 0,1346 €

BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 8,00	1,0770 €/litro
BENZINA VERDE		
Slovenia	talleri/litro 233,50	0,9744 €/litro**
Croazia	kune/litro 7,60	1,0232 €/litro
DIESEL		
Slovenia	talleri/litro 230,60	0,9623 €/litro**
SUPER 100		
Slovenia	talleri/litro 236,60	0,9873 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

DALLA PRIMA PAGINA

Onu: Italia grande mediatrice

Diplomazia che si è assicurata l'unanime consenso dell'Europa e di molti esecutivi africani e asiatici. Va poi aggiunto che il riconoscimento rappresenta un premio per l'impegno mostrato negli ultimi mesi da Palazzo Chigi e dalla Farnesina in Libano e nelle difficili trattative in corso sul nucleare iraniano. L'Italia, inoltre, ha le carte in regola per rispondere ai requisiti che lo statuto delle Nazioni Unite chiede a chi vuole occupare, sia pure solo per un biennio, questo ruolo: è il quinto contribuente al bilancio di Palazzo di Vetro, mentre è al sesto posto nel sostegno alle operazioni di pace e addirittura al terzo nel numero di uomini per le missioni umanitarie.

L'ingresso dell'Italia nel Consiglio di Sicurezza coincide con il cambio al vertice Onu (il sudcoreano Ban Kimoon si appresta a sostituire Kofi Annan, in scadenza di mandato) e soprattutto con il rinnovato protagonismo di un'organizzazione che ha dovuto a lungo fare i conti con l'aperta ostilità nei suoi confronti di una Casa Bianca innamorata di un unilateralismo poi rivelatosi fallimentare. In seguito persino Bush ha dovuto ammettere che per tentare di ottenere successi nella lotta al terrorismo o per risolvere i problemi più urgenti relativi all'assistenza alla sviluppo, ai flussi migratori e agli scambi commerciali un ruolo strategico può e deve essere svolto dalle Nazioni Unite. A questo va aggiunto che resta ancora da sciogliere il difficile nodo rappresentato dalla riforma e dall'allargamento del Consiglio di Sicurezza, tema di cui si discute da tempo senza che sia stato raggiunto alcun accordo.

Quale ruolo possa svolgere l'Italia nell'organismo più importante delle Nazioni Unite è presto detto: contribuire a restituire un peso effettivo all'Onu e garantire l'efficacia di una difficile opera di contenimento e mediazione politica nelle aree ad alto rischio di conflitti. Si tratta dello schema applicato con successo al caso del Libano, che ora va esportato su altri scenari. Al governo di Romano Prodi non fa difetto la credibilità agli occhi dei diversi interlocutori internazionali dopo il netto cambio di rotta rispetto al precedente esecutivo. Ora il nostro paese si è lasciato alle spalle l'immagine di partner di Bush e mostra un volto di equidistanza che gli ha permesso di guadagnare autorevolezza e di stringere rapporti, in precedenza preclusi, con tutti i protagonisti delle crisi in atto.

Per evidenti ragioni di natura geografica il maggior contributo dell'Italia può dispiegarsi in modo particolare nel Medio Oriente e nell'area del Golfo. In queste regioni, del resto, si stanno giocando le partite più complesse: la pace tra israeliani e palestinesi sembra un obiettivo ancora lontanissimo (i due popoli continuano a mostrarsi drammaticamente divisi al loro interno, rendendo così difficile ogni dialogo costruttivo), l'Iraq non smette di bruciare (il capo di stato maggiore dell'esercito britannico ha consigliato il ritiro delle truppe occidentali, la cui presenza è a suo giudizio ormai inutile perché invise a tutte le etnie), l'Iran continua a insistere sul suo diritto di sviluppare un pericoloso programma nucleare.

Le relazioni diplomatiche costruite nel corso degli ultimi mesi grazie al paziente lavoro di Prodi e D'Alema consentono di tenere in vita un cautissimo ottimismo sugli esiti delle trattative in corso, in modo particolare con Teheran. Ed è chiaro che proprio in virtù del seggio in Consiglio di Sicurezza l'Italia vedrà sensibilmente crescere durante i prossimi mesi la sua forza di mediazione da esercitare con l'intento di giungere a negoziati capaci di far scendere la tensione. Altro obiettivo di cruciale importanza è l'aumento degli aiuti allo sviluppo senza tuttavia limitarsi al semplice sostegno economico, ma promuovendo anche il rispetto dei diritti umani. La lotta contro il terrorismo fondamentalista non passa solo per la strada che conduce agli interventi armati (in qualche caso inevitabili), ma deve essere combattuta riducendo la povertà sulla quale fa leva l'Islam radicale per reclutare i suoi militanti in Africa e in Asia. Su questi punti il governo italiano sembra avere progetti politici chiari e conta su un ampio numero di alleati in molte parti del mondo. Il nuovo ruolo che occuperà all'Onu a partire dal 2007 rappresenta uno strumento prezioso per riuscire a ottenere risultati concreti e, nello stesso tempo, per garantire al nostro paese una concreta autorevolezza sul piano internazionale.

Roberto Bertinetti

IN BREVE

Nessuna reazione del governatore

Pola: graffiti murali con Ivan Jakovcic paragonato a Putin

POLA In diversi punti della città durante la notte sono apparsi 13 graffiti raffiguranti il presidente della Regione istriana Ivan Nino Jakovcic il cui nome viene affiancato a quello del presidente russo Putin. Jakovcic non se l' è presa più di tanto. «I graffiti possono venir interpretati come uno strumento per esprimere opinioni.Non se l' accostamento a Putin abbia a che fare con la mia recente partecipazione al compleanno di Gorbaciov a Primosten in Dalmazia», ha dichiarato definendo esteticamente valida la sua immagine impressa sui muri.

Auto finisce fuori strada: 3 feriti sul Monte Maggiore

ALBONA Un incidente stradale è avvenuto alle prime ore di ieri, sul segmento tra Vozilici e la galleria del Monte Maggiore. Il bilancio è di 3 feriti molto gravi e di uno leggero. La Renault Megane guidata da un 22enne di Lazarici nel Chersano, è finita fuori strada con le ruote all' aria dopo un tentativo di sorpasso. Il conducente se l'è cavata con contusioni superficiali mentre gli altri 3 giovani tra 19 e 25 anni che erano a bordo,sono rimasti seriamente feriti e trasportati all' ospedale di Pola.

Partito dei pensionati vigila sugli aiuti ai meno abbienti

POLA Il Partito dei pensionati ha firmato un annesso all'accordo con i partner politici, ossia Dieta democratica istriana e Socialdemocratici (le tre formazioni hanno la maggioranza nel Consiglio municipale) secondo il quale ogni tre mesi si procederà all' analisi di come viene realizzato il programma elettorale. Lo ha comunicato la capolista del partito e vicesindaco di Pola Vesna Petrovic. Il riferimento va soprattutto al pagamento di aiuti in denaro ai pensionati sotto i 210 euro mensili e al versamento della gratifica natalizia, ossia la mini tredicesima. Vesna Petrovic ha quindi annunciato l'imminente apertura del club dei pensionati in Via Ciscutti per il quale quest'anno dal bilancio cittadino saranno devolute 26 mila euro e il prossimo anno 40 mila. Infine ha reso noto che al partito dei pensionati verrà assegnata una sede nuova in via Spalato 3 e qui il parlamentare Silvano Hrelja avrà a disposizione un ufficio.

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Da sinistra, Moretti, Pertoldi, Zvech e Bolzan al dibattito di ieri a Gorizia (Foto Bumbaca)

La platea che ha seguito il dibattito. In prima fila, fra gli altri, Russo, il sottosegretario Rosato, e Strizzolo

Prima convention a Gorizia sulla futura formazione del centrosinistra. Assente Cecotti. Pertoldi: torniamo con i gazebo nelle piazze

Ds-Dl: Partito democratico, debutto in Fvg

Zvech: basta chiacchiere, servono fatti. Degano: recuperare i 50mila delle primarie

di **Francesco Fain**

GORIZIA Tornare in piazza con i gazebo per recuperare il «popolo delle Primarie»: se non tutto almeno 50 mila delle 76.288 persone che presero parte, nella nostra regione, alle preconsultazioni che incoronarono Prodi.

È la strategia decisa ieri mattina da Margherita e Democratici di Sinistra per gettare le basi del Partito democratico. La giornata dei gazebo (così è stata ribattezzata) «si svolgerà nella primavera del prossimo anno nei centri più importanti della nostra regione», sottolinea il coordinatore regionale della Margherita, Flavio Pertoldi. Contestualmente, si darà vita a un «manifesto» in cui si raccoglieranno le dichiarazioni d'intento e le basi programmatiche del nuovo soggetto politico. L'intento è di tenere a battesimo il Partito democratico già alle elezioni regionali del 2008, «perché vogliamo che il Friuli Venezia Giulia continui a fare da battistrada in Italia per il centrosinistra», la sottolineatura del sottosegretario agli Interni, Ettore Rosato.

UNANIMITA' No, non ci sono state voci fuori dal coro ieri mattina a Gorizia, in occasione della prima *convention* dedicata al Partito democratico: forse perché coloro che non si entusiasmano di fronte al nuovo progetto politico semplicemente non c'erano, avevano disertato l'appuntamento, come il sindaco di Udine Sergio Cecotti. Fatto sta che - in tutti gli interventi - il messaggio forte è stato quello di «fare presto», di velocizzare al massimo la costituzione del Pd. Addirittura «brutale» il segretario regionale diessino Bruno Zvech che ha invitato tutti a rilasciare «meno interviste e a fare più atti concreti per arrivare alla creazione del nuovo soggetto politico. Basta con le incertezze e con le timidezze». Più o meno gli stessi concetti espressi da Pertoldi che ha ricordato come il recente seminario di Orvieto abbia sgombrato il campo dai «se e dai ma» e «abbia indicato un percorso (una 'road map' questo il termine utilizzato, ndr) ineludibile e condiviso». Inoltre, ha aggiunto, che «questo non è un progetto che riguarda esclusivamente Margherita e Ds», corteggiando di fatto le altre forze politiche di centrosinistra. «L'importante è che non si moltiplichino, a questo punto, i seminari e le convention come quella odierna - l'auspicio del presidente della Provincia di Gorizia, Enrico Gherghetta - perché l'impressione è che si stia rinviando tutto sempre al momento successivo. Facciamo presto. Comprendo i mal di pancia ma questo è un percorso irrinunciabile».

PRIMARIE E sulla necessità di «stanare» il popolo delle Primarie ha improntato il suo intervento Cristiano Degano. «Recuperiamo quelle persone: se non tutte e 76 mila, almeno 50 mila. Andiamo a cercare i file, andiamo a cercare i cd-rom in cui sono contenuti i nomi di coloro che parteciparono alle Primarie e che misero tutto il loro entusiasmo per il progetto politico del centrosinistra. Sono loro la nostra forza». Parole condivise dall'onorevole Ivano Strizzolo, vice-coordinatore regionale della Margherita che è sconfinato sui temi della Finanziaria e ha attaccato la Confindustria che «ai tempi delle manovre Berlusconi non batteva ciglio di fronte a dati falsi e oggi si lamenta perché stiamo cercando di rimettere in piedi le finanze dello Stato».

SCADENZE Sulla necessità di varare il Pd già alle Regionali del 2008 ha concordato Ettore Rosato in margine all'assemblea di ieri mattina. «Credo che la nostra regione abbia la forza per essere ancora una volta anticipatrice e precorritrice», ha scandito a chiare lettere. Oltre a Rosato, alla convention hanno preso parte oltre 200 persone, fra le quali il sottosegretario Milos Budin, l'onorevole Alessandro Maran, il vicepresidente della Regione Gianfranco Moretton, l'assessore regionale Franco Iacop, i consiglieri regionali Uberto Drossi Fortuna e Franco Brussa, il presidente della Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta e i segretari provinciale di Gorizia di Ds e Margherita, Mirio Bolzan e Diego Moretti. E anche Maran ha parlato della necessità di una forza socialdemocratica moderna.

FINANZIARIA C'è stato lo spazio anche per una punzecchiatura al centrodestra sulla Finanziaria. Ha concluso Zvech: «Alla tanto strombazzata assemblea plenaria di Forza Italia dell'altro giorno a Trieste c'erano 53 persone. Credo che possiamo essere in grado di mobilitarci con una maggiore partecipazione per spiegare le ragioni di certe decisioni in campo finanziario».

IN BREVE

Al Castello di Udine

Corridoio 5, oggi vertice dei ministri convocato da Illy

TRIESTE I ministri dei trasporti di Italia, Francia, Slovenia, Ungheria e Ucraina parteciperanno al vertice indetto dal presidente dell'Associazione delle Regioni Europee (Are), Riccardo Illy, per oggi a Udine, dedicato al Corridoio V. Il convegno vedrà inoltre la partecipazione di autorevoli amministratori di Regioni italiane e straniere nonché di imprenditori. Da segnalare la partecipazione del leader ambientalista francese Gerard Léras. Nel corso del meeting i ministri dei trasporti e le rappresentanze regionali dell'arco sud europeo firmeranno il primo documento congiunto con cui gli Stati e le Regioni sottoscriventi si impegnano per una comune azione finalizzata alla sollecita realizzazione del Corridoio V.

Bertossi: entro l'anno una legge sull'apicoltura

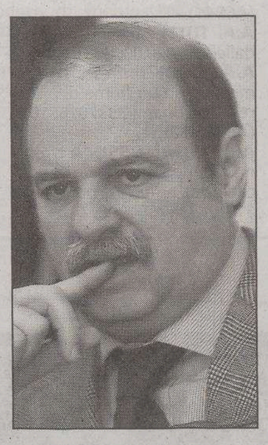
GORIZIA Entro la fine dell'anno sarà approvata la nuova legge regionale sull'apicoltura. L'assicurazione arriva dall'assessore alle attività produttive Enrico Bertossi, intervenuto ieri mattina al XXIV convegno internazionale di apicoltura organizzato dal Consorzio Isontino degli operatori del settore all'interno di Ruralia. «La nuova legge saprà riconoscere e attestare la professionalità degli operatori del settore – ha sottolineato Bertossi – nel segno di un'offerta integrata che coinvolga appieno l'apicoltura nel sistema – Regione». Il futuro testo normativo andrà a sostituire l'attuale legge di riferimento e accompagnerà almeno per un decennio gli apicoltori della regione, quasi 1600. «Si tratta di un intervento molto atteso – ha ricordato Pier Antonio Belletti, presidente del Consorzio Obbligatorio fra gli apicoltori della provincia di Gorizia, che conta più di 150 iscritti – ma che auspichiamo possa essere accompagnato anche da un aumento delle risorse».

Alla direttrice Spogliarich il procuratore De Luca chiede danni erariali per 1,1 milioni di euro. La prima udienza si terrà il 22 marzo

Dopo che la Corte dei conti ha avviato l'inchiesta sull'ingaggio di quattordici dirigenti esterni dell'agenzia

Assunzioni facili, la Regione difende l'Arpa

Moretton: applicate le leggi. Pecol Cominotto: non è previsto il concorso



Gianfranco Moretton

Gianni Pecol Cominotto

TRIESTE L'Arpa ha la sua autonomia gestionale, riteniamo che abbia agito correttamente e secondo le regole, aspettiamo il risultato dell'inchiesta. Gli assessori regionali Gianfranco Moretton e Gianni Pecol Cominotto commentano così la vicenda delle 14 assunzioni di dirigenti senza concorso dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente contestate dalla Corte dei conti e sulle quali dovrà rispondere in aula, il 22 marzo prossimo, il direttore generale Giuliana Spogliarich. «L'Arpa – sostiene l'assessore all'ambiente Gianfranco Moretton – ha la piena autonomia decisionale sui dirigenti, stiamo parlando di atti che rientrano nelle sue competenze esclusive. Come Regione, sappiamo che l'agenzia ha applicato le leggi del comparto sanitario in materia di personale – aggiunge il vicepresidente della giunta – e non abbiamo ragione di ritenere che abbia assunto atti difformi alle normative vigenti. Per questo attendiamo con fiducia l'esito dell'inchiesta». I 14 contratti, che il procuratore generale della Corte dei conti Giovanni De Luca ha definito illegittimi e tali da produrre un danno erariale pari a 1,1 milioni di euro, secondo gli amministratori regionali sono dunque regolari. Comprese le otto posizioni interne che sono state in un primo tempo collocate in aspettativa e di seguito inquadrate con contratto privatistico. «In quel caso - spiega l'assessore al personale Gianni Pecol Cominotto - è stata applicata la stessa procedura delle Aziende per i servizi sanitari, con le quali l'Arpa condivide il tipo di ordinamento». In qualità di assessore al Personale, Pecol Cominotto interviene poi su una questione di cui ha diretta competenza: le assunzioni senza concorso di dirigenti regionali. Oltre ai 14 casi dell'Arpa, dal 2005 ci sono molti altri fascicoli aperti sul tavolo del procuratore De Luca, riguardanti una novantina di dirigenti esterni, dei quali una ventina impiegati in Regione. Anche in questo caso, l'assessore difende le procedure utilizzate. «Quei contratti non hanno dato luogo a rapporti di lavoro a tempo indeterminato – precisa – e quindi si possono fare tramite pubbliche selezioni di soli titoli».

REAZIONI

La Cdl: sul personale gestione disinvolta della giunta Illy

TRIESTE Le reazioni politiche sul caso delle 14 assunzioni dell'Arpa di Palmanova non si fanno attendere. E nessuna è improntata allo stupore.

«Non è una sorpresa – afferma Bruno Marini di Forza Italia – e si tratta una vicenda complessa su cui va fatta chiarezza». Il fatto anomalo, secondo il consigliere forzista, è il meccanismo attraverso il quale dirigenti interni sono stati collocati in aspettativa e subito dopo assunti con contratto privatistico. «Assistiamo ad un esempio di disinvoltura nella gestione del personale» commenta Marini, che aggiunge delle precisazioni a quanto dichiarato da Giuliana Spogliarich in risposta alla lettera del procuratore generale della Corte dei conti dell'anno scorso. «La direttrice generale precisava che i dirigenti esterni si trovavano in Arpa dal 1999 – spiega Marini – ma allora l'Agenzia per l'ambiente era appena stata costituita e il ricorso a forze esterne era una necessità». Il consigliere triestino se la prende anche con la rivoluzione messa in atto dall'amministrazione Illy nel momento in cui Spogliarich subentrò a Gastone Novelli alla guida dell'Arpa. «Al cambio di dirigenza politica lo spoils system è più che legittimo – rileva Marini – ma in quel caso non si sono limitati alle cariche fiduciarie». «E' solo la punta di un iceberg – attacca Adriano Ritossa di Allenza nazionale – mi auguro che serva ad accendere i riflettori su altri casi analoghi». Il consigliere di An si scaglia contro il sistema di ricorso ai manager esterni che sta attuando in Regione il direttore generale Andra Viero. «Se è comprensibile ricercare sul mercato esterno alcune professionalità particolari – precisa Ritossa – non è giusto mortificare le capacità e le competenze del personale interno». Quanto alle responsabilità, Ritossa ritiene «troppo semplice scaricare tutto sul direttore generale Giuliana Spogliarich. La Giunta regionale - aggiunge il consigliere – ha una responsabilità ben chiara dal momento che opera un controllo sull'Arpa e ne approva i bilanci«. Ritossa imputa poi all'esecutivo la mancanza di una strategia chiara nella gestione dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente. «Per le assunzioni dei dirigenti i soldi si trovano – conclude Ritossa – mentre si risparmia persino sugli strumenti per le analisi».

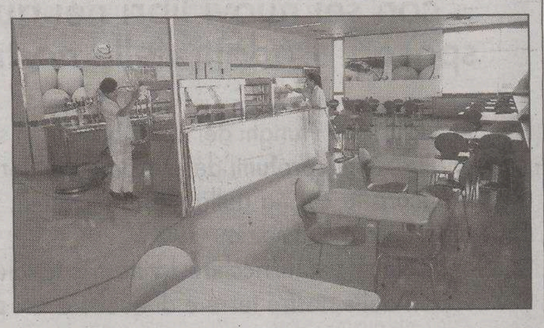
AEROPORTO *Mentre la compagnia «Myair» annuncia: pronti a lanciare il volo con Istanbul*

Ronchi, riapre dopo un anno il ristorante

RONCHI DEI LEGIONARI Si dice interessato all'ipotesi di avviare un contatto con l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, magari proponendosi come vettore attraverso il quale avviare il più volte auspicato collegamento con Istanbul, quello dedicato ai camionisti turchi che raggiungono il porto di Trieste e che invece volano su Lubiana. Si tratta dell'ex ministro Carlo Bernini, oggi presidente di Myair.com., la compagnia con sede a Vicenza, sorta nel dicembre del 2004, che nei giorni scorsi, al Marco Polo di Venezia, ha presentato la sua ultima operazione, quella dell'acquisto di 19 Bombardier CRJ900 che entreranno in flotta gradualmente dal dicembre prossimo al 2012.

«Ronchi dei Legionari è un bell'aeroporto, non lo nego - ha detto Bernini - ed è davvero un peccato che non possa avere un traffico più accentuato di quanto non riesca a produrre ora. Ma soffre della concorrenza di Venezia, scalo sul quale, tra l'altro, posizioneremo i nostri due primi CRJ900 ed anche di Lubiana. Non ho mai avuto contatti diretti con la dirigenza di Ronchi dei Legionari, non c'è mai stata l'occasione, ma non escludo che potrei essere interessato ad avviare un discorso di collaborazione futura, magari proprio per essere il vettore che voli su Istanbul, un collegamento che inspiegabilmente oggi viene effettuato sulla Slovenia, nonostante i suoi utenti siano diretti al porto di Trieste. Naturalmente - ha continuato Bernini - c'è la questione di costi. Mi si dice che oggi Adria percepisca delle tariffe alquanto basse che non potremo certamente accettare. Ma non si sa mai. Lo ritengo un paradosso che chi debba raggiungere il Friuli Venezia Giulia debba sbarcare o partire da Lubiana».

Ed aspettando le mosse dell'ex ministro, Ronchi dei Legionari aggiunge da oggi un nuovo servizio dedicato alla sua utenza. Si tratta della riapertura, al primo piano dell'aerostazione passeggeri, del bar-ristorante che era stato chiuso un anno orsono dopo il fallimento della società che lo aveva gestito. Da qualche mese era stata trovata una soluzione tampone, mentre in questi mesi la nuova società, la veneta Serenissima Ristorazione, ha lavorato sodo per approntare il nuovissimo «Skyview», il ristorante che sarà inaugurato oggi, alle 12.



Gli ultimi ritocchi al nuovo bar-ristorante che si inaugura oggi

Madrina dell'evento sarà Susanna Huckstep, mentre saranno il presidente della società di gestione, Giorgio Brandolin e quello di Serenissima Ristorazione, Mario Putin, a tagliare il tradizionale nastro. Si chiude così una vicenda durata parecchi mesi, nel corso dei quali lo scalo ronchese aveva dovuto fare a meno di questo importante servizio.

Luca Perrino

†

Con il conforto dei Sacramenti Religiosi, ha lasciato i suoi cari il

DOTT.

Carlo Grinami

di 85 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Fulvia, Anna Maria, Giuliana e Roberto, i generi, la nuora, i nipoti e quanti gli hanno voluto bene.

Il funerale sarà celebrato martedì 17 ottobre, alle ore 15.00, presso la Chiesa Parrocchiale di Terzo di Aquileia, partendo dalla Villa Cassis di Terzo.

Non fiori ma opere di bene.

Questa sera alle ore 20.00 presso la Villa, reciteremo insieme il S. Rosario.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Terzo di Aquileia,
16 ottobre 2006

Gino Facchin

ricordando l'amico di sempre:
- MARIANO, ELISABETTA, ANTONELLA, ALDA, ANNA PIA PERTOT

Trieste, 16 ottobre 2006

I ANNIVERSARIO

Nella Govelli in Catalano

Ora sei la nostra luce.
Guidaci nel sentiero della vita.

I tuoi cari

Trieste, 16 ottobre 2006

XVIII ANNIVERSARIO

Bruno Padovani

Con amore e rimpianto.

ELDA

Trieste, 16 ottobre 2006

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 1

BAD KLEINKIRCHHEIM zona centrale prossimità terme piscina vendonsi appartamenti signorili varie metrature tel. 0432204604 335296688. (Cf2047)

CASACITTÀ Ponziana appartamento vista mare pari primingresso composto da atrio saloncino cucina abitabile due camere matrimoniali bagno completo ripostiglio riscaldamento autonomo euro 156.000 tel. 040362508. (A00)

CASACITTÀ semicentrale ottimo appartamento primingresso soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale con bagno padronale ampia camera singola bagno completo euro 138.000 tel. 040362508.
(A00)

CASACITTÀ Strada nuova per Opicina attico in perfette condizioni interne vista aperta su città e mare primo livello ingresso salone con terrazzo abitabile cucina due matrimoniali due bagni completi secondo livello zona giorno ampia matrimoniale bagno-lavanderia ripostiglio terrazza di 90 mq informazioni in ufficio 040362508. (A00)

CENTRALE ultimo piano salone doppio due matrimoniali cucina ab. bagno rip. Norbedo Imm. 040368036.
(A00)

COMUNE di Povoletto, 10 km Nord Udine, privato vende ampia villa indipendente, ottimo stato, posizionata su due piani (seminterrato, rialzato) giardino mq 1000. No intermediari. Telefonare 3389219045. (Cf2047)

COSTALUNGA piano alto con ascensore cucina terrazzo panoramico ampia matrimoniale bagno posto auto in garage. Norbedo Imm. 040368036. (A00)

GRIGNANO appartamento di ca. 135 mq ingresso salone con terrazzo vista mare cucina due matrimoniali doppi servizi due posti auto trattative riservate Cod. 184/P Gallery Sistiana tel. 0402908343. (A00)

OPICINA centro appartamento da ristrutturare soggiorno due camere cucina abitabile bagno poggiolo adatto anche uso ufficio/ambulatorio possibilità posto macchina euro 120.000 Tirabora 040414213. (A00)

REVOLTELLA soggiorno cucina matrimoniale singola poggiolo cantina giardino. Norbedo Imm. 040368036. (A00)

ROZZOL (via D'Angeli) casetta accostata di testa su due livelli posto macchina doppio giardino due camere matrimoniali soggiorno cucina bagno veranda cantina lastrico soffitta eruo 250.000 Tirabora 040414213.
(A00)

ZONA Baiamonti appartamentino ca. 50 mq, piano alto con ascensore, tinello con angolo cottura arredato, terrazza abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, aria condizionata, euro 100.000, cod. 143/P Gallery Trieste Est tel. 040380261 www.gallery-immobiliare.com. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 2

GIOVANE coppia acquisterebbe bilocale di circa 40/60 mq nelle seguenti zone: Roiano, Gretta, via Commerciale o strada del Friuli. Disponibilità massima euro 130.000. Equipe immobiliare 040764666. (A00)

NOSTRO cliente cerca nelle zone di Servola, Valmaura, Baiamonti, S. Giacomo e Poggi Paese un appartamento di 40/60 mq. Disponibilità massima euro 100.000. Equipe immobiliare 040764666. (A00)

STUDENTE universitario acquisterebbe monolocale di circa 30 mq nelle seguenti zone: Borgo Teresiano, Rive, San Giusto o San Vito. Disponibilità massima euro 60.000. Equipe immobiliare 040764666. (A00)

URGENTEMENTE cerchiamo casetta con giardino anche da ristrutturare qualsiasi metratura in Trieste e circondario nessuna spesa Elleci 040635222. (A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 3

ZONA Baiamonti appartamento piano alto con ascensore, terrazza abitabile, arredato, composto da ingresso, tinello con cucinino, matrimoniale, bagno, euro 400. Cod. 141/P Gallery Trieste Est tel. 040380261 www.gallery-immobiliare.com. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center. Inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398.

AZIENDA in Villesse ricerca magazziniere/a con esperienza inviare curriculum al fax n. 0481918815. (C00)

CALL center di Trieste ricerca persone seriamente motivate per semplice attività telefonica. Chiamare 0402425861. (A00)

LA CESARE Ragazzi di Trieste, cerca stilista parrucchiera esperta uomo-donna con possibilità di ampliare le proprie conoscenze nell'ambito della nostra esperienza professionale. Chiamare il 3295489174 oppure lo 0404528019. (A6505)

MAW Spa aut. 29/11/04 cerca: operaie turniste, operatori Cnc, elettricisti industriali, periti elettronici e meccanici, manutentori meccanici, operai generici e metalmeccanici, facchini part-time, magazzinieri, carrellisti. Per assunzione diretta: neolaureato in economia, direttore amministrativo, agente assicurativo, ingegnere meccanico, impiegata/o buste paga, impiegata/o contabile, disegnatori Autocad 2D, per aziende clienti zona Trieste e Gorizia. Tel. 048144550 fax 0481793664, e-mail fil.monfalcone@maw.it. (Fil47)

SOCIETÀ INDUSTRIALE elettronica con sede in Gorizia ricerca giovani tecnici preferibilmente diplomati da inserire nel settore collaudi dell'azienda. Scrivere: carta identità n. 0412190AA9 Fermo posta Gorizia.

WEB company internazionale a Gorizia cerca direttore commerciale con esperienza nella vendita marketing. Inviare cv fax 0481533762.

AUTOMEZZI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 6

ALFA 147 1.9 Jtd 140cv 3p progression, 2003, clima, Abs, a.bag, blu met. garanzia, unico proprietario, euro 12.800,00 Aerre Car. Tel. 040637484.

ALFA 156 1.8 Ts 16v, anno 1998, rosso Alfa, perfetta 79.000 km, clima, a.bag, abs, euro 6.500,00 garanzia, Aerre Car. Tel. 040637484.

ALFA 156 1.8 Ts 16v s.wagon, anno 2003, clima, abs, a.bag, azzurro gabbiano met., 57.000 chilometri, Garanzia, euro 10.200,00. Aerre Car. Tel. 040637484.

ALFA 166 2.5 V6 24v, anno 2001, clima, abs, a.bag, r.lega, grigio met, garanzia 12 mesi, euro 9.200,00 Aerre Car. Tel. 040637484.

AUDI A4 Avant 1.9 TDI 130 cv 6 marce 2004 61.000 nero met. cd cromature. Concinnitas, tel. 040307710.

4X4 Hyundai Santafè turbodiesel 2003, superaccessoriatissima, pelle, prezzo trattabile senza anticipo, rate Pasqua 2007. Automaxima Monfalcone 048145503 pomeriggio.

4X4 Hyundai Tucson, superaccessoriatissima, da euro 21.990, senza anticipo microrate da Pasqua 2007. Suv Hyundai tutti senza superbollo. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

BELLISSIMA berlina Daewoo Leganza, uniproprietario 2002, superaccessoriatissima, pelle, prezzo trattabile senza anticipo, microrate Pasqua 2007. Alpina – dal 1979 – Concessionaria Hyundai 040231905.

BMW Xd330 Touring 4x4, 2003, superaccessoriatissima, pelle, navigatore, prezzo rilassato trattabile, microrate Pasqua 2007. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

FIAT Grande Punto 1.9 Jtd sport 130cv, 600 chilometri, colore rosso, full opzional, aziendale anno 2006, garanzia Fiat, euro 15.800,00 Aerre Car. Tel. 040637484.

FIAT Marea 1.8 16v Elx wagon, rosso met., anno 1998, clima, a.bag, servosterzo, revisionata con garanzia, euro 3.000,00 Aerre Car. Tel. 040637484.

HYUNDAI 1300 Getz 2004, climatizzatore, abs, accessoriatissima, uniproprietario, immacolata, prezzo trattabile, microrate Pasqua 2007. Alpina – dal 1979 – Concessionaria Hyundai 040231905.

HYUNDAI Coupé ultimo Modello, superaccessoriatissima, pelle, pochissimi chilometri. Prezzo trattabile, senza anticipo microrate Pasqua 2007. Alpina – dal 1979 – Concessionaria Hyundai 040231905.

JDM Albizia Confort Y 532 cc diesel, 2003, 6.500, azzurro met., v. elet., ch. centr., c. lega, radio. Concinnitas, tel. 040307710.

LANCIA Y 1.2 Ls, blu met. clima, a.bag, servosterzo, anno 1999, 48.000 km , garanzia 12 mesi, euro 4.100,00 Aerre Car. Tel. 040637484.

LAND Rover Discovery 2.5 TD5 Luxury, 2000, 85.000, gr. verde met., controllo trazione HDC 2 , t.a. Concinnitas, tel. 040307710.

MERCEDES 200 Clk Elegance cabrio, 2000, 105.000, azzurro met. non clima. Concinnitas, tel. 040307710.

MERCEDES C220 CDI Elegance, 2001, 75.000, argento. Concinnitas, tel. 040307710.

MONOVOLUME turbodiesel Hyundai Trajet 7 comodi posti, accessoriatissimo, prezzo trattabile, senza anticipo, microrate Pasqua 2007. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

MOTO Yamaha Yzf 600 R Tundercut, anno 2003, colore blu, gomme nuove, km 24.000 tagliandata, garanzia, euro 3.800,00 Aerre Car. Tel. 040637484.

NEW Accent Coupé 1500 110cv clima superaccessoriatissima km zero microrate da Pasqua 2007 senza anticipo. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

PANDA Hobby 900, rosso tiziano, anno 1998, 58.000 chilometri, ottime condizioni, euro 2.300,00 garanzia 12 mesi, Aerre Car. Tel. 040637484.

PEUGEOT 206 1.1 Xt 3p, 2002, grigio met. clima, abs, a.bag, garanzia 12 mesi, finanziabile euro 5.800,00 Aerre Car. Tel. 040637484.

PICASSO monovolume, uniproprietario accessoriatissima: clima, Abs, prezzo trattabile, senza anticipo, microrate Pasqua 2007. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

RENAULT Clio 1.4 16v Max 5p, anno 2000, grigio met., clima, abs, a.bag, garanzia, finanziabile, euro 4.500,00 Aerre Car. Tel. 040637484.

SAAB 9.3 SE 2.2 tdi, giu. 05, 131.000, nero, pelle, gomme neve. Concinnitas, tel. 040307710.

SMART Passion, mag. 05, 16.000, blu/argento, radio + cerchi. Concinnitas, tel. 040307710.

SPLENDIDA berlina Hyundai Sonica turbodiesel, Tiptronic, superaccessoriatissima, pelle, fatturabile, prezzo trattabile, senza anticipo, microrate Pasqua 2007. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

STATIONWAGON Volvo V70 Turbodiesel 11/2003: superaccessoriata; pelle; prezzo Quattroruote trattabile senza anticipo minirate da Pasqua 2007. Automaxima Monfalcone 048145503 pomeriggio.

SUBARU Justy 1.3 Sl Awd, clima, colore bianco, 1999, 50.000 km, unico proprietario, euro 3.700,00 finanziabile, garanzia, Aerre Car. Tel. 040637484.

SUBARU Outback 2.5 AWD QV, 2000, 61.500, verde sc. met., cd, t.a., c/aut. pelle gomme nuove. Concinnitas, tel. 040307710.

TOYOTA Corolla Verso turbodiesel 2004, clima, superaccessoriatissima, garantita fino 2009, prezzo trattabile, microrate Pasqua 2007. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

TOYOTA Land Cruiser 90 GX 125 cv, giu. 99, 164.000, verde met. Concinnitas, tel. 040307710.

VW Golf 1.9 Tdi Highline Variant 5p, anno 2000, grigio met., clima, abs, a.bag, garanzia, euro 8.800,00 Aerre Car. Tel. 040637484.

VW Polo 1.4 Comfortline, anno 2002, clima, a.bag, servosterzo, colore giallo, perfetta con garanzia 12 mesi, euro 7.500,00 Aerre Car.. Tel. 040637484.

XSARA Picasso 1.8 16v, colore blu met., anno 2000, clima, servosterzo, abs, a.bag, chilometri 76.000, in ottime condizioni, garanzia, euro 6.900,00 Aerre Car. Tel. 040637484.

FINANZIAMENTI
Feriali 2,70 Festivi 3,90 — 9

A 3 minuti spiagge Lignano, villini bi-trilocali termoautonomi! Favoloso residence piscina caribica. Grande parco. Da euro 89.000 (...pagamenti personalizzati). 0309140277.
(FilBg)

EURO FIN 040636677 Finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati, con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 UIC. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5.000 euro restituendo 107 euro mensili (60 mesi Tan 9,95% Taeg max 14,25%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040772633. (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,00 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A. DOLCISSIMA bionda, sesta sensualissima, massaggi erotici. 3347814830.

A.A.A.A.A. STARANZANO bellissima magrolina 20enne, 6.a mis. completissima. 3283237322.

A.A.A.A.A. TRIESTE affascinante focosa 7.a tutti giorni. 3297425394. (A6427)

A.A.A.A.A. TRIESTE novità bellissima misteriosa indonesiana completissima 3406220295.

A.A.A.A.A. TRIESTE novità raffinata tutto pepe educatrice 3348229354. (A6494)

A.A.A.A.A. VICINANZE Monfalcone nona misura naturale indimenticabile 3388117823.

A.A.A.A.A. VICINO Monfalcone bella italiana riceve amici 3343921284.

A.A.A.A. BELLISSIMA europea 25.enne desidera conoscerti. Pregasi serietà 3486993744.
(A6532)

A.A.A.A. TRIESTE 23enne spagnola 7 naturale disponibile completissima 3293961845.
(A6474)

A.A.A.A. VICINO Redipuglia italiana per te 3296716371 anche domenica.

A.A.A. AFFASCINANTE bellissima molto femminile grossa sorpresa 6.a m completissima 3201781090. (A6485)

A.A.A. MONFALCONE per la prima volta fotomodella 23 anni 4.a. 3464935480.

A.A.A. TRIESTE completissima e focosissima bionda, chiamami anche domenica. 3382168100. (A6476)

A.A. GORIZIA affascinante dolcissima caldissima tutti giorni tel. 3287776897. (B00)

A.A. GRADO davvero massaggi rilassanti sono bellissima svedese non scherzo! 3343894192.

A.A. GRADO giovanissima bella mani di fata esegue massaggi bellissimi 3389483866.

A.A. SISTIANA bella brasiliana 23.enne 4.a sexy per farti impazzire. 3479909554.
(A6541)

A.A. TUTTI i tipi di massaggi dalle 9 alle 20 0038631533827.

A.A. VUOI rinfrescarti? Immergerti in un fiume di piacere? Telefonami 3337076610.
(A6466/10)

ABBONDANTISSIMA triestina 40.enne maestra di rieducazione, ogni giorno Trieste 11-20. 3347684900. (A6539)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391.

CASA Rossa (Gorica) carina calda e disponibile per tutti i massaggi 0038641527377.

CLUB ANCARANO padrone e schiave ti aspettano, molto disponibili, 9-23 0038641219334 0038641548695. (A6537)

MONFALCONE PICCOLA bambolina 6.a m. splendide curve da sballo divertimento assicurato riservatezza. 3338826483. (C00)

NUOVO nuovo Sezana ragazze slovene vi offrono extra show. 0038631831785 0038631578148. (A6540)

SEXY casalinghe 899111449 eros 008819398192 Freeline srl, via Gora Pisa euro 1,80/minuto vietato minorenni.

SIGNORA conoscerebbe distinti n. 3805023280. (FIL1)

TRIESTE bellissima ragazza orientale cerca amici 3347527110. (A6482)

TRIESTE Cristal massaggiatrice esperta, body massaggi, dominatrice, dalle 10 alle 22 3351713099. (A6489)

TRIESTE novità stravolgente coniglietta 22enne supercompletissima (quarta) piccantissimi preliminari! 3349334635. (FIL22)

TRIESTE ragazza 22anni coreana esegue massaggi. Tel. 3298260639. (A6213)

MATRIMONIALI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 11

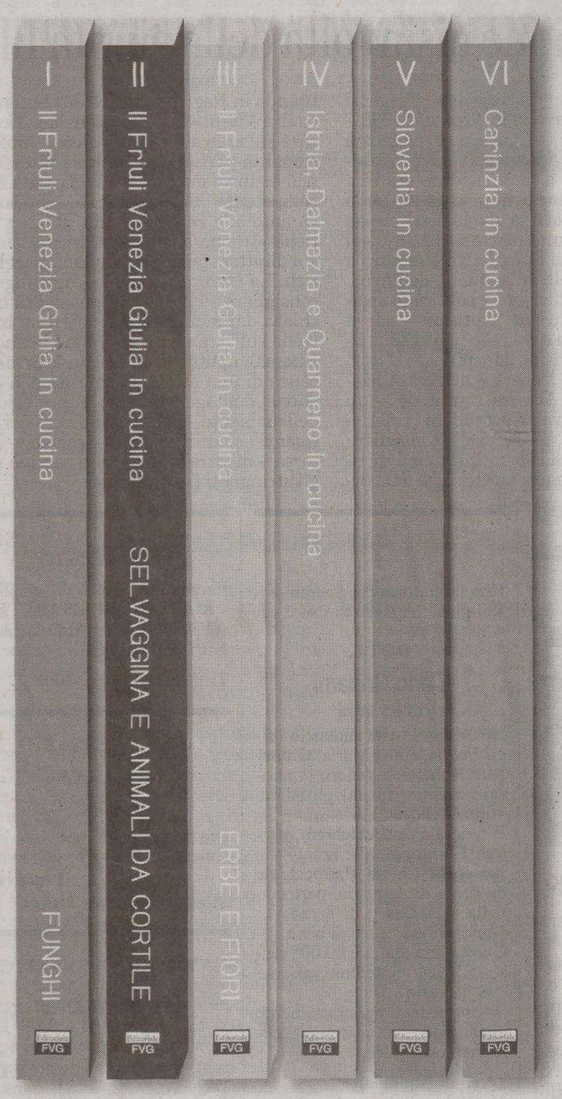
AFFETTO, amore, complicità e reciproca fiducia... chiedo troppo? Sono una 43.enne mora, nubile, posizionata semplice, non pretenziosa... mi vuoi conoscere? Feliceincontro tel. 0404528457.

AVVISO DI GARA

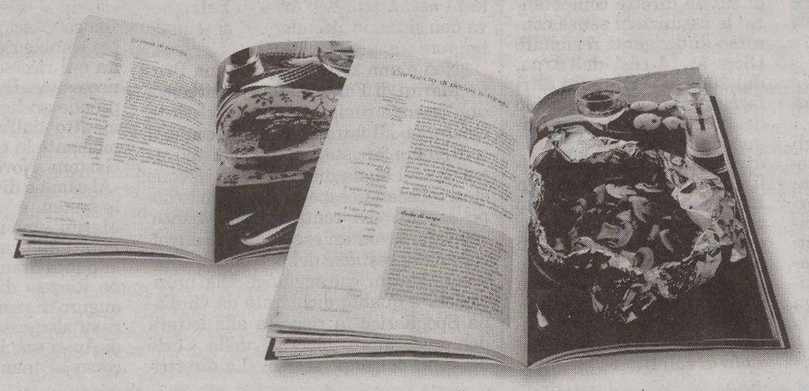
L'A.S.P Cordenonese "Arcobaleno" rende noto che è stata indetta gara con procedura aperta, ai sensi D.Lgs. n. 163/2006 per affidamento Servizio di ristorazione, durata di anni 4, aggiudicazione a favore dell'offerta economica più vantaggiosa. L'offerta ed i relativi allegati, previo sopraluogo della struttura, vanno presentati entro e non oltre le ore 18 del giorno 30.10.2006 al protocollo dell'ASP - via Cervel 68 - Cordenons (PN). Il bando di gara è pubblicato sulla G.U.C.E. del 21.09.2006, sulla G.U.R.I. n. 235 del 09.10.2006 e sul sito www.casadiriposocordenons.it.

Cordenons, 11.10.2006

Il segretario
dott. Fabrizio SCOMPARIN



Il Friuli Venezia Giulia in **cucina continua...**

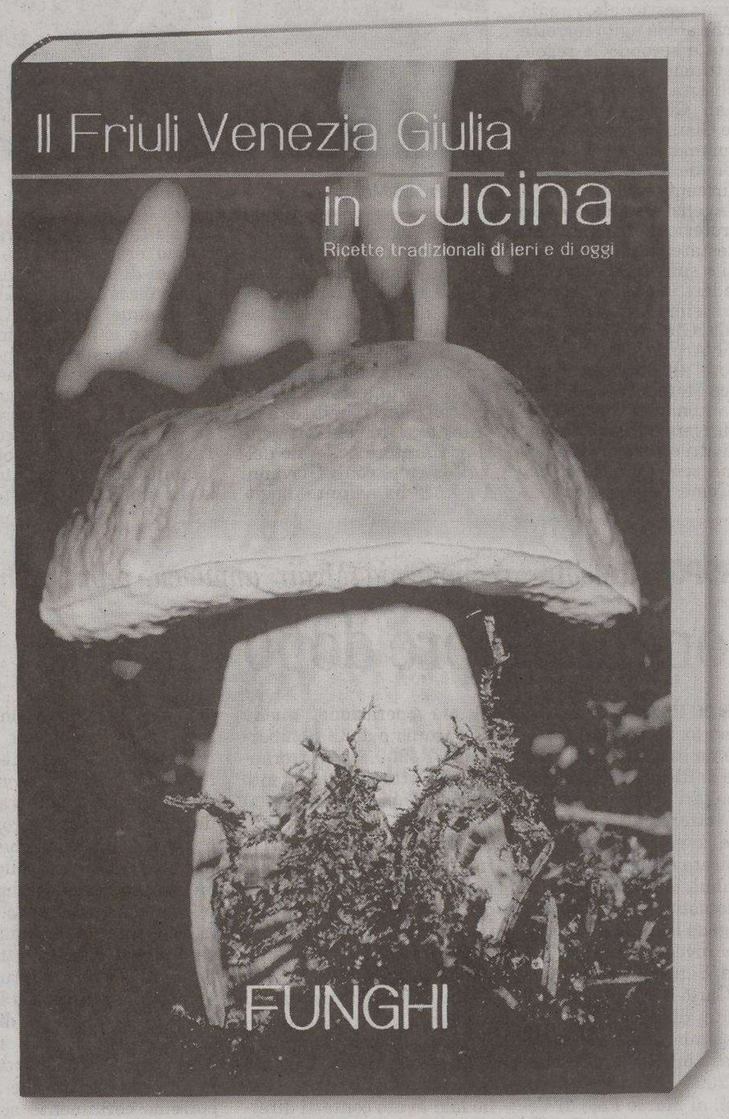


...con sei nuovi libri nei quali la tradizione sposa i prodotti delle nostre terre.

In cucina con i funghi dei nostri boschi, la selvaggina e gli animali da cortile, i mille profumi delle erbe e dei fiori dei nostri campi.
E ancora la cucina della vicina Slovenia, della Carinzia, dell'Istria, Quarnero e Dalmazia.
Sei volumi per arricchire la nostra tavola con prodotti, profumi e sapori delle nostre terre e di quelle a noi più vicine.

Giovedì 19 ottobre
il primo volume **FUNGHI**
a soli € 6,90 in più

a richiesta con
IL PICCOLO



(Il Piccolo + Libro € 7,80)

CULTURA & SPETTACOLI

Un giovane Chino Alessi e, in alto, il giornalista ed editore nella stanza del direttore del «Piccolo» nella sede in via Silvio Pellico a Trieste

PERSONAGGI Dieci anni fa moriva lo storico direttore del giornale

Chino Alessi, un giornalista che capì le anime di Trieste dall'osservatorio del «Piccolo»

di **Roberto Spazzali**

Sono passati dieci anni dalla scomparsa di Chino Alessi, direttore del «Piccolo» dal 1955 al 1977 ed editore fino al 1976, che ha lasciato un'impronta indelebile nel giornalismo e nel fare/creare informazione, come si dice oggi. Oggi, appunto, non ci sarebbe più spazio per antichi e navigati timonieri della carta stampata, maestri artigiani col mestiere nelle vene - e non solo per un motivo di discendenza avendo egli ereditato dal padre Rino l'eredità materiale della testata e assorbito pienamente la professione - perché sono mutati i tempi e le tecnologie, ma è anche letteralmente scomparso lo scenario politico e storico in cui Alessi si è mosso per oltre quaranta anni.

Anche su Alessi è calato un po' d'oblio, come per molti altri uomini del suo tempo che, invece andrebbero studiati e capiti per meglio capire il passato ai noi prossimo.

Chino Alessi, figlio di Rino Alessi e Rosa Elide Spada nacque a Bologna il 21 aprile 1919 e giunse nella nostra città ancora in fasce. Fin da giovane apprende il mestiere del padre, l'Alessi di quel «Piccolo» che fu punta della spada del fascismo e della grande imprenditoria triestina e nazionale proiettata sull' Adriatico, divenendo corrispondente di guerra, dai cui tornò nel 1946 dopo una lunga prigionia in India. Dopo la direzione delle «Ultimissime» di Catania, giornale fondato da suo padre, rientrò a Trieste e dal matrimonio con Elisabetta La Rocca ebbe quattro figli. Rientrò a Trieste per seguire da vicino le sorti della proprietà editoriale.

Allora non era difficile trovare uomini della sua stregua - un «parròn» per dirla come dalle nostre parti, capace di dirigere ma anche di assumersi l'onere della proprietà: un validissimo maestro artigiano, quando il giornalismo era ancora vera arte dell'intuizione e delle capacità speculative, tutte abilità che affinavano consumando le suole delle scarpe e passando lunghi notti insonne in redazione oppure nella sala delle lynotipes. Alessi era parte di quel giornalismo impregnato del pungente odore di inchiostro. Negli anni della polemica più dura, dello scontro ideologico, quando i cortei di giovani studenti si fermavano sotto la sede storica di via Silvio Pellico 8 a scandire «Piccolo fascista», si diceva che il giornale era stampato in «nero di Chino». Quei giovani di allora, oggi piacenti signore, azzimati e un po' grigi signori, magari non ricordano più quello che ripetevano ossessivamente ma «Il Piccolo» fu dagli anni Cinquanta agli anni Settanta interprete e ribalta della Trieste che già conosceva, senza dichiararlo e senza alcuna terapia sociologica in soccorso, la sua declinante post-modernità.

Fu accusato di rappresentare la deriva liberalnazionale in veste municipalista, il filofascismo mascherato di patriottismo, di non comprendere i grandi disegni politici in atto in Italia e nel mondo, di assumere un atteggiamento eccessivamente critico verso i partiti e il governo. A ragion veduta, mandati in soffitta i motivi di settarismo intellettuale, si può tranquillamente annoverare «Il Piccolo» di Alessi nel solco dei quotidiani si impronta liberale e democratica: liberale perché interprete del ceto medio e democratico perché promotore di straordinarie quanto innovative campagne di opinione sgorgate dal basso. Alessi ne fu protagonista ed artefice - anticipando perfino Indro Montanelli - grazie a un'eccellente redazione che aveva fatto del «Piccolo» un vero quotidiano nazionale di confine, non periferico e non di provincia. I punti di forza, è bene ricordarlo, erano la pagina degli esteri, in certi momenti la migliore d'Italia, la terza pagina, con collaboratori di assoluto rilievo, la cronaca cittadina ma anche quella politica e sindacale, proprio negli anni delle svolte e delle crisi.

Alessi interpretò fino in fondo il dovere di non tacere davanti a una notizia certa, assumendosene la responsabilità della pubblicazione, aprendo le pagine del suo quotidiano ai lettori, ovvero ai cittadini, alla loro opinione e al loro contributo democratico.

In anni nei quali l'informazione era limitata alla radio e televisione di Stato e alla stampa quotidiana e periodica, la sfida era quella di interpretare le anime della città. Furono anni di memorabili duelli, prima col declinante «Corriere di Trieste», dal quale assorbirà le migliori penne, poi con la stampa di partito e quindi con la Rai, ai tempi della polemica intorno agli Accordi di Osimo. Anni entusiasmanti con l'opinione pubblica divisa tra «Il Piccolo» di Chino Alessi e la Rai (intesa come sede regionale) di Guido Botteri. È sarebbe interessante che intorno a un tavolo i protagonisti di quella stagione dell' informazione si raccontassero.

Fin dal 1955 aprì il primo dibattito sulle sorti economiche cittadine, a pochi mesi dalla seconda Redenzione, chiamando in causa partiti e governo per promesse già disattese l'indomani del 26 ottobre 1954.

E poi nell'estate 1965, quando erano già giunti i primi segnali di un drastico taglio nella cantieristica navale, in occasione del varo di una Giunta comunale di centrosinistra estesa a un esponente della minoranza slovena. Fu accusato di slavofobia e con lui i partiti e le associazioni che si erano schierate al suo fianco: non si trattava di discriminazione etnica, in quanto già un altro sloveno sedeva nella Giunta provinciale, ma del percorso politico che aveva portato Dusan Hrescak dalle posizioni annessionistiche filojugoslavi all'adesione all'Unione Socialista Indipendente, poi nel PSI e quindi nel centrosinistra, senza che fosse giunto alcun segnale di ammenda o solo di riflessione critica sul passato più recente. Doveva, invece, essere pagato il dazio alla distensione di confine e i tempi non erano maturi a sinistra per ammissioni di alcuna specie. Evidentemente le motivazioni di Alessi avevano un fondamento.

Nell'autunno del 1966 guidò la rivolta della città contro il Piano Cipe con il suo memorabile «Cancellati dal mare» e dieci panni più tardi con «Una rinuncia che umilia» rese pubbliche le indiscrezioni sull'imminenza dell'Accordo di Osimo. A taluni interpreti del potere politico dava fastidio lo stile, l'enfasi della notizia al limite della provocazione, per decisioni in verità già prese e alle quali la città non poteva e, soprattutto, non doveva ribellarsi. Per cui, da un certo momento in poi incominciò a divenire ingombrante e perfino caso diplomatico ogni qual volta le copie del «Piccolo», contenenti qualche articolo sulla politica interna della Jugoslavia, oppure di critica alle relazioni di confine, venivano sequestrate dai doganieri jugoslavi agli ignari triestini diretti in Istria.

Eppure con lo stesso spirito diede grande risalto al processo in Corte d'Assise ai crimini della Risiera, ma anche a tutti i fatti di terrorismo internazionale e politico che riguardarono e turbarono la città e la regione negli anni Sessanta e Settanta.

Egli comprese, quindi, la forza del giornale come interprete del particolare rapporto con la città: probabilmente il movimento di opinione del Comitato dei Dieci, con la raccolta delle 65 mila firme contro Osimo, che portò più tardi alla nascita della Lista per Trieste - fenomeno tutt'altro che localistico e antesignano della crisi dei partiti tradizionali - non sarebbe mai sorto senza l'apporto del quotidiano di Chino Alessi e dal quale non trasse alcun beneficio personale; ma se non fosse stato così innamorato del suo mestiere difficilmente si sarebbe potuto sottrarre da una candidatura plebiscitaria e carismatica alla guida della città. Ritengo, invece, che Chino Alessi fosse consapevole di essere terribilmente solo, di avere dalla propria la gente comune, ma non quella che contava, con una classe imprenditoriale assente, inibita o troppo debole al ricatto delle provvidenze governative da cui dipendeva in larga misura, incapace non solo di tenere saldamente a Trieste la proprietà del «Piccolo», ma soprattutto di progettare il futuro della città.

Dagli inizi degli anni Settanta non era più il solo editore della testata, avendo ceduto una prima quota al Gruppo Agnelli e poi ai Rizzoli il restante pacchetto azionario, per fare fronte ai crescenti costi di esercizio. Si dice che, dopo la presa di posizione contro gli Accordi di Osimo, fu messo nelle condizioni di rinunciare alla direzione con lo scopo di addomesticare il quotidiano e orientare la cittadinanza in altra direzione.

Uscito dal «Piccolo» fondò Telequattro, intuendo subito la potenzialità dell' emittenza radiotelevisiva libera, con l'intenzione di farne una testata regionale e continuare quel rapporto privilegiato con la città che era riuscito costruire negli anni precedenti, incidendo notevolmente in quegli anni dei grandi cambiamenti politici. Chino Alessi non è stato solo giornalista ed editore, pure elegante narratore che meriterebbe riscoprire, ma sarebbe interessante pubblicare un'antologia dei suoi articoli più importanti, contributo alla comprensione della Trieste dei suoi tempi.

CINEMA *L'anno prossimo la rassegna farà ritorno alla sede originale di Pordenone, ma collaborerà ancora con Sacile*

Giornate del muto: nel 2007 film di Weimar, sesso e tango

SACILE «Bene, è andata bene», dice soddisfazione Livio Jacob, presidente delle Giornate del Cinema Muto, la cui 25.a edizione, ormai un quarto di secolo di storia e un successo planetario, si è conclusa sabato a Sacile: «Anche considerando che quella di Sacile è una situazione provvisoria, che pur dura da otto anni, l'edizione 2006 è andata bene; certo ha avuto alti e bassi, delusioni e scoperte, ma questo è normale».

I numeri. Incalcolabili i titoli, centinaia compresi i frammenti, per 90 ore complessive di proiezione al solo Teatro Zancanaro. Tutte le proiezioni hanno goduto di accompagnamento musicale. Più di ottocento gli accreditati, provenienti da tutto il mondo, tenuti per mano negli spostamenti quotidiani da Pordenone a Sacile e nel complesso trasferimento Tessera/Pordenone in giornate, come quella di ieri di sciopero dei treni. Il programma è stato eseguito con precisione e puntualità teutonica, mai un minuto di ritardo e, in otto giorni, nessun mutamento, salvo l'inversione di due brevi filmati. Anche questa efficienza tecnica diventa un patrimonio che valorizza le potenzialità regionali.

Il futuro. È il ritorno a Pordenone, sin dalla prossima edizione, con una retrospettiva sul cinema tedesco della Repubblica di Weimar e con una rassegna tematica su «Sesso, droga e tango». Dice Jacob: «Un po' dispiace andar via da Sacile, è chiaro che qui è un bel posto e rispetto a Pordenone offre maggiori spazi per incontri e lezioni. Ma resta il problema degli alberghi, e del numero di schermi. D'altra parte, un terzo della storia della Giornate si è svolta a Sacile e continueremo una fruttuosa collaborazione; a Sacile, comunque, resta la scuola di musica per il cinema. Altro verrà».

Le sorprese. Non del tutto tali, in fondo, poiché le Giornate già in passato s'erano occupate della produzione danese della Nordisk e dell'americano Thomas Ince. Eppure mettere a confronto due produzioni coeve, una europea, l'altra americana, entrambe di grande modernità, ha fornito curiose indicazioni sulla costruzione di un linguaggio che negli anni '10 del Novecento era ancora alla ricerca dei modelli più utili per conquistare il pubblico di massa. Sia la Nordisk che Ince sono agevolati dal situare i loro racconti per lo più all'aria aperta, evitando i fondali da studio: tale situazione permette ad entrambi di montare un gioco scenico di grande fascino con il solo movimento dei personaggi e con il rimando, all'interno della stessa inquadratura, fra i primi piani e lo sfondo. L'interesse della produzione Nordisk risiede anche nella possibilità di verificare come con la fine della prima guerra mondiale intervenga un radicale mutamento nei gusti del pubblico e nei modelli divistici: il richiamo sensuale di attori stilizzati come Asta Nielsen o Valdemar Psilander viene sostituito da icone più carnali. La Nordisk fino al 1918 era forse la maggior casa produttrice d'Europa. Con i nuovi equilibri europei scompare.

Il richiamo sensuale dell'attrice del cinema muto Asta Nielsen

L'evento. L'evento quasi a sorpresa è stata la proiezione ravvicinata di tre filmati sulla Grande guerra. «La grande parata» (1925) di King Vidor è stato presentato in una splendida edizione restaurata, con un accompagnamento musicale di raffinata cultura e sensibilità da parte di un Neil Brand applaudito per più di cinque minuti da un pubblico in piedi. Sorpresa anche per i filmati di guerra della Nordisk, girati nel 1914 per conto dell'esercito tedesco. Sono i primi mesi di guerra ma già sconvolgenti sono le immagini di distruzione, le macerie, il solito fango, la gente ammutolita: quaranta minuti di proiezione inediti e memorabili. E ancora «La battaglia della Somme», del 1916, il primo lungometraggio di guerra che documenta l'intervento delle truppe inglesi in Francia: c'è un clima di sospensione, di attesa per quello che potrà succedere. Quello che è successo poi lo sappiamo: nel giro di pochi giorni nessuno di quei volti ripresi dall'operatore potrà più sorridere.

Tre opere, una di fictïon e due di documentazione, che per la loro genuinità e freschezza varrebbe la pena riproporre anche in altre città della regione.

Sandro Scandolara

Le donne tra lavoro e famiglia: se ne parla in un convegno

TRUESTE Si intitola «Donne e famiglie nei sistemi di welfare: Europa e Stati Uniti a confronto» il convegno che si terrà oggi e domani nell'Aula Magna dell'Edificio H3 dell'Università di Trieste, in Piazzale Europa.

La discussione sulla sostenibilità finanziaria dello stato sociale, sullo stereotipo del welfare come un freno che rischia di bloccare la crescita economica e lo sviluppo è intensa, in diverso modo, in tutti i Paesi europei, così come negli Stati Uniti.

Il convegno intende affrontare alcuni dei temi al centro del dibattito internazionale - quelli relativi alle politiche sociali rivolte alle donne e alle famiglie - con un approccio comparato. Attraverso la ricostruzione storica della creazione dello stato sociale in Europa e negli Stati Uniti e l'esame della categoria di «maternalismo» per spiegare la nascita e lo sviluppo delle politiche di welfare, il convegno analizzerà la questione del reinserimento degli assistiti nel mercato del lavoro - le politiche di welfare-to-work negli Stati Uniti e quelle di «attivazione» in molti Paesi europei -, del rapporto tra lavoro femminile e politiche di conciliazione, delle politiche di sostegno alle famiglie e alle madri sole povere.

L'analisi storica delle politiche di welfare a livello locale - trattato dal punto di vista storico - farà da introduzione alla discussione sulla legge sul welfare della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il convegno è organizzato nell'ambito di un progetto di ricerca di interesse nazionale di durata biennale, finanziato dal ministero dell'Università e della Ricerca, dal titolo «Sicurezza e diritti sociali nello stato novecentesco tra autoritarismo e democrazia» e fa parte delle attività del Centro Interuniversitario di Storia e Politica Euro-Americana che coinvolge le Università di Bologna, Firenze, Piemonte Orientale e Trieste. Il convegno fa inoltre parte delle attività integrative del corso «Donne, Politica e Istituzioni», organizzato dall' Universitàdi Trieste su iniziativa del Ministero per le Pari Opportunità, in collaborazione con l'Istituto Gramsci del Friuli Venezia Giulia e l'Istituto «Livio Saranz».

FILM IN DVD Tre capolavori e tanti extra nel cofanetto Carlotta

La divina Louise Brooks attrice senza tempo che è entrata nel mito

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. **IL CODICE DA VINCI** di Howard
2. **FIREWALL** di Loncraine
3. **VITA DA CAMPER** di Sonnenfeld
4. **TRISTANO & ISOTTA** di Reynolds
5. **IL MIO MIGLIOR NEMICO** di Verdone

FILM PER RAGAZZI

1. **L'ERA GLACIALE 2** di Saldanha
2. **CURIOSO COME GEORGE** di O' Callaghan
3. **WALLACE & GROMIT** di Park-Box
4. **ZATHURA** di Favreau
5. **UNO ZOO IN FUGA** di Williams

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videosonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

di **Sergio Grmek Germani**

In quest'anno di grandi centenari c'è anche quello della presenza schermica il cui corpo più intimamente si unisce alla luce, entrando con la propria forma nella forma-immagine, raggiungendoci con gli sguardi più vivi che lo schermo abbia mai rimandato. Parliamo della divina **Louise Brooks**, la cui breve carriera divistica è un segno di intensità. La bellezza è sempre qualcosa di difficile da sostenere, sia nella visione altrui (e qui, se si tratta di un corpo sessualizzato, esige un compimento) sia per chi la porta su di sè nella quotidianità della vita.

Louise Brooks è apparsa in ruoli secondari in vari film americani degli anni '20, e già lì, vedendoli oggi, lo sguardo va su di lei più che su ogni cosa. Uno dei registi europei più in auge, Pabst, le ha dato la centralità che meritava, dirigendola in due film diversamente bellissimi, «Die Büchse der Pandora» (noto anche come «**Lulu**») e «Das Tagebuch einer Verlorenen». Entrambi del 1929, sono seguiti da un film che segna come una pietra miliare il passaggio dal muto al sonoro, «Prix de beauté» (o «**Miss Europa**»), la cui realizzazione passa da Pabst a Clair e infine a Augusto Genina. Dopodiché la Brooks, già segnata dalla dipendenza verso l'alcool, sparisce dallo schermo e poi torna in piccoli ruoli. Nella vecchiaia (una vecchiaia dove la presenza fisica perde la brillantezza) si trasforma in scrittrice-intellettuale-testimone ai margini del cinema.

Quest'anno le Giornate del cinema muto la onorano con l'ultimo dei suoi tre grandi film, «Prix de beauté», che verrà proiettato nella versione muta col solo finale sonoro.

Possiamo prolungare la rievocazione di questa somma bellezza col notevole «**Louise Brooks coffret**» edito dalla francese Carlotta, mentre in edizioni americane (leggibili solo con lettore free-zone) vi sono alcune delle apparizioni americane degli anni '20, o presso la qualificata etichetta Kino o da Image, che offre un interessante abbinamento tra la protagonista della jazz-age Clara Bow (nel film «The Plastic Age», 1925) e l'apparizione della Brooks in «The Show Off» ('26): abbinamento che mette molto bene in evidenza come la Bow sia tutta nella vitalità ormai concludentesi degli anni '20 mentre la Brooks va fuori dal tempo, anche se non raggiungerà gli anni '30.

Vale la pena di far precedere con questo dittico la visione del cofanetto Carlotta, che oltre ai tre capolavori contiene ricchissimi e appassionanti extra: documentari, commenti, materiali sul mito Brooks nei surrealisti, nella nouvelle vague, nel fumetto e nella moda. Dei due film muti vengono offerti ben due accompagnamenti musicali, tra cui è raccomandabile quello alternativo, una sorta di dittico fassbinderiano, Peer Raben musicista per «Lulu» e Hanna Schygulla voce cantante per «Tagebuch». E poi i commenti di Doillon... Insomma un cofanetto che fa degnamente festa alla sublime Brooks. E non c'è modo migliore di concludere questa festa che col film di Genina, qui offerto nella versione sonora francese (l'unica conservatasi delle quattro realizzate) che è uno dei momenti assoluti di cinema nel cinema, di voce nell'immagine.

Louise Brooks (1906-1985) è uno degli sguardi più vivi che lo schermo ci abbia mai rimandato

Il dvd è condannato a sparire?

L'industria vuole sostituirlo prima di consolidarne il consumo

Il dvd è condannato a essere sostituito senza che sul nuovo prodotto «migliorato» vi siano delle chiare prospettive? Molti rilevarono che il dvd era stato lanciato troppo presto, quando avrebbe dovuto essere perfezionato. Eppure sono molti di più a pensare che sia arrivato troppo tardi rispetto ai palesi limiti di qualità del vhs. È significativo che il dvd abbia introdotto delle modifiche significative nella visione: la pluralità delle colonne sonore, gli «extra» o «bonus» o «contenuti speciali» hanno in un certo senso moltiplicato le immagini di un film. Ormai il cinema non si vede, ma si rivede.

Forse la cosa meno soddisfacente nell'uso del dvd è vedere un film recente senza averlo già visto in sala o a un festival. Se invece si tratta di completare, approfondire, tornare a un autore o a un attore, prolungandone la filmografia, allora si ha il massimo godimento. Il miglior libro di critica cinematografica degli ultimi anni è «La DVDéothèque de Jean Douchet», che il grande critico ha appena pubblicato per i Cahiers du cinéma e in cui percorre attraverso le edizioni in dvd i grandi amori della politica degli autori, aggiornandoli con rara intelligenza. Anche Douchet riteneva il vhs deprimente mentre si è lanciato verso le visioni dvd. È innegabile che su due elementi essenziali del cinema, la luce e il colore, vi sia un abisso tra la resa in dvd rispetto al vhs.

Un acuto cultore di cinema d'avanguardia, Pip Chodorov, ritiene invece il dvd più insufficiente del vhs per il movimento, soprattutto nelle immagini sperimentali dove tutto si muove a ogni fotogramma mentre il dvd vorrebbe «vettorializzare» questo movimento. E infatti le edizioni Re:Voir promosse da Chodorov riservano il dvd ai film con pochi movimenti di macchina. Certamente la visione digitale ha principi materici distanti dalla pellicola, bisogna un po' relativizzare questa distanza. Peccato che l'industria, seppur priva di chiarezze di prospettiva, voglia sostituire il dvd prima di consolidarne il consumo.

SCAFFALE

UN PILOTA RITORNA

GENERE: GUERRA — RIPLEY'S
Regia: ROBERTO ROSSELLINI — Durata: 81'
Interpreti: Massimo Girotti, Michela Belmonte, Piero Lulli.

Tra le edizioni del centenario è accurata secondo tradizione RHV quella di uno dei primi capolavori del regista, con negli extra il corto «Fantasia sottomarina» (purtroppo con marchio Luce) chiosato da Domenico Paolella e la storica intervista a Rossellini di Francesco Savio. Resa audio e video all'altezza di un grande film da scoprire.

LA DAMIGELLA D'ONORE

GENERE: ONIRICO — 01
Regia: CLAUDE CHABROL — Durata: 105'
Interpreti: Laura Smet, Benoît Magimel, Aurore Clément.

Mentre in Italia esce il politicamente scorretto «La commedia del potere» rivediamo in dvd il precedente Chabrol, un grande capolavoro: film incantato, teso come un thriller e appassionato come un mélo. Stupendi gli attori chabroliani, guardati con un desiderio senza amore, come in Hitchcock. Edizione priva di extra.

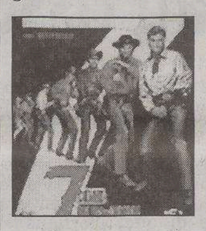
7 PISTOLE PER I MacGREGOR

GENERE: WESTERN — RIPLEY'S
Regia: FRANCO GIRALDI — Durata: 92'
Interpreti: Robert Woods, Fernando Sancho, Agata Flori.

Firmata con un Frank Garfield che per sbaglio diventa Grafield, l'opera prima del regista triestino è qui offerta con un'intervista di Lorenzo Codelli all'autore, che illumina sulle origini del western italiano e sul set spagnolo ripreso da quello dell'esordio di Leone, inventando una storia fordiana insieme a Tessari e Di Leo.

7 DONNE PER I MacGREGOR

GENERE: WESTERN — RIPLEY'S
Regia: FRANCO GIRALDI — Durata: 90'
Interpreti: David Bailey, Agata Flori, Geroges Rigaud.



Seguito (ma con in mezzo «Sugar Colt») più ambizioso, su cui l'intervista al regista negli extra evoca il contemporaneo progetto di «Un anno di scuola» e il successivo percorso fino al convinto «La bambolona». L'edizione consente un interessante confronto con la versione internazionale inglese, offrendone colonna, trailer e titoli.

MUSICA LEGGERA

Nel triplo cd che festeggia la ricorrenza ci sono 53 brani, fra cui tre inediti (brilla «Dark Bologna»)

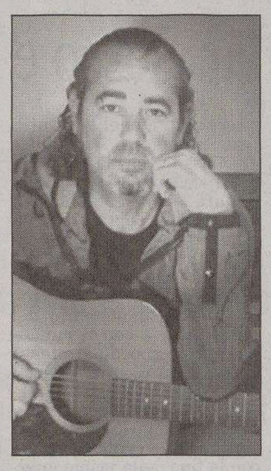
Dalla: quarant'anni di carriera e 12 mila lune

Intanto Luca Carboni ritorna con un album intitolato «...Le band si sciolgono»

di **Carlo Muscatello**

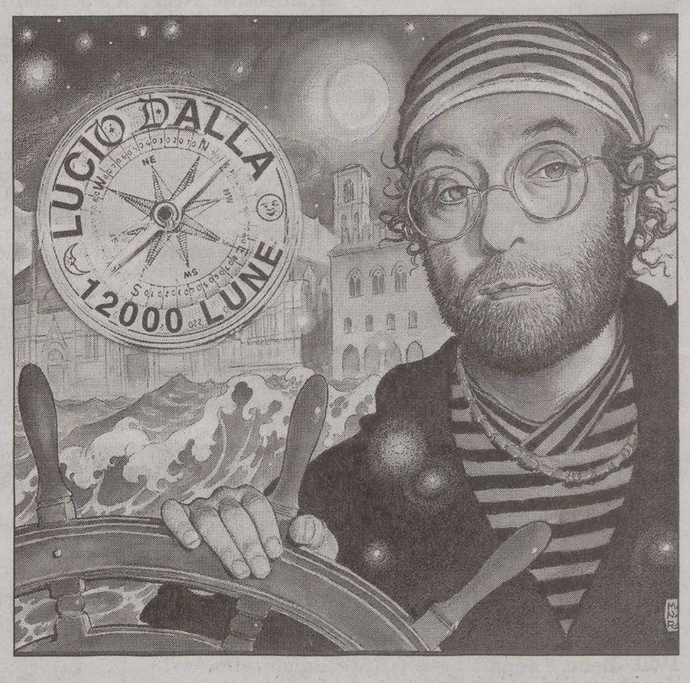
Quarant'anni di carriera, di grande carriera, cominciata nel '66 con il 45 giri «Lei (non è per me)». Tanti anni per chiunque, dunque anche per il piccoletto bolognese nato il 4 marzo 1943, data che divenne tanti anni fa il titolo di uno dei suoi primi successi. Lucio Dalla festeggia la ricorrenza con il triplo cd «12000 lune» (Rca Sony Bmg), contenente la bellezza di 53 canzoni, fra cui tre inediti, in chiusura del primo cd: «Stella», «Sottocasa» e soprattutto «Dark Bologna», già diventato un piccolo e folle tormentone di questo inizio d'autunno. Per festeggiare, il nostro si è regalato una splendida copertina firmata da Milo Manara (riprodotta qui a destra), ma anche il grande concerto dell'altra settimana, in piazza Maggiore, a Bologna, con Patti Smith, Morandi, Carboni, Renato Zero e tanti altri.

Nella copertina d'autore di Manara è già racchiuso gran parte del mondo di Lucio: il mare (con quella mano sul timone che tiene la rotta verso il futuro); la luna, anzi, tante lune («questa palla che fa paura e tenerezza e che ispira i poeti...»); la facciata di una chiesa che richiama la sua piazza e la sua città... Alla fine del terzo cd le canzoni più antiche: da «Paff... Bum!» (Sanremo del '66, in coppia con gli Yardbirds, che altro non erano se non i futuri Led Zeppelin) a «Bisogna saper perdere» (Sanremo del '67, in coppia con i Rokes di Shel Shapiro), alla citata «Lei (non è per me)». I capolavori ci sono praticamente tutti: da «Caruso» a «Com'è profondo il mare», da «Futura» a «Quale allegria», da «Anna e Marco» a «L'ultima luna»... E ancora «L'anno che verrà», «Chissà se lo sai», «Ciao», «Canzone», «Attenti al lupo», «Washington», «Tu non mi basti mai», «Il cielo», «Piazza grande», «Occhi di ragazza», «Il gigante e la bambina», ovviamente «4 marzo 1943»... A riascoltarle, una dietro all'altra, sembra di ripassare la colonna sonora della nostra vita e - perchè no - dell'Italia degli ultimi decenni.



Luca Carboni

Restiamo a Bologna, e restiamo nel giro di Dalla, per parlare del nuovo disco di **Luca Carboni**, intitolato «**...Le band si sciolgono**» (Rca Sony Bmg), che segna il ritorno del sensibile cantautore a cinque anni di distanza dal precedente album di inediti, «Lu.Ca». Anticipato dal singolo «Malinconia», il disco brilla soprattutto per il duetto con Tiziano Ferro nel brano «Pensieri al tramonto». Ma anche per la presenza di Pino Daniele (suona la chitarra nel brano «La mia isola», la canzone che Carboni ha voluto dedicare all'Isola d'Elba) e di Gaetano Curreri (sue le musiche di «Lampo di vita», forse il brano migliore del disco). Non si tratta di un concept album, ma c'è comunque un tema dominante che lega tutti i testi: il tempo e il rapporto che l'autore ha con lo stesso. Una sorta di viaggio intimista fra passato, presente e futuro, insomma, che si veste di toni a tratti ironici e a tratti amari, spesso dolci e romantici, dunque sempre nel segno della caratteristica cifra stilistica del cantautore bolognese, che debuttò giovanissimo nell'84 con «Intanto Dustin Hoffman non sbaglia un film». Anche musicalmente, il tema del tempo è molto presente. Si tratta infatti di un lavoro in bilico fra suoni elettronici e atmosfere acustiche, con varie citazioni da quell'autentico pozzo delle meraviglie che è il patrimonio lasciatoci in dote dagli anni Settanta.



La copertina del nuovo Lucio Dalla firmata da Milo Manara

ALTRE NOTE

«OVERNIGHT SENSATIONAL»

autore: SAM MOORE — (Rhino Warner)

Grandi duetti con Bruce Springsteen, Sting, Jon Bon Jovi, Mariah Carey, Eric Clapton, Nikka Costa, Billy Preston (completo di organo Hammond in «You're beautiful»), Steve Winwood, ovviamente il nostro Zucchero. Il grande vecchio della musica nera propone - con la produzione di Randy Jackson - il frutto di collaborazioni avvenute nel corso degli ultimi vent'anni ed è tutta roba di prima qualità, intendiamoci. Il fatto è che sembra mancare - oltre all'originalità - un filo conduttore che non sia la presenza dello stesso Sam Moore. L'album somiglia a una sorta di dizionario del soul, con la gran voce del nostro in bella evidenza, gli ospiti illustri e a volte molto illustri, ma in fondo poco di più...

«PARIS»

autore: PARIS HILTON — (cd+dvd Warner)

Che sia giovane e bella, non si discute. È anche ricca da rimettere in sesto una finanziaria. Ma all'ereditiera arrestata per guida in stato di ebrezza il facilotto singolo «One night in Paris» e il video nel quale non lasciava nulla all'immaginazione evidentemente non bastavano. Ecco allora, completo di produzione e promozione «de luxe», un cd con annesso dvd per tutti quelli a cui Britney Spears e Christina Aguilera - soprattutto ora che sono cresciutelle - non bastano più. Pop facile facile, spruzzate reggae e hip hop, scritto e suonato con dovizia di mezzi. Lei è sexy e sensuale quanto basta e forse avanza, ogni tanto tira fuori anche qualche spunto rock. Dunque in questo clima da basso impero funziona... Purtroppo.

Bebe, una voce contro tutte le violenze Julieta dal Messico, dal web arriva Sandi

Lei si chiama Nieves Rebolliedo Vila, in arte soltanto **Bebe**, ha ventotto anni, è spagnola. Il suo primo disco solista «**Pafuera telarañas**» (Virgin Emi) è uscito in Spagna due anni fa, in Italia a primavera di quest'anno. Ma è solo dopo l'estate appena trascorsa (col tormentone «Malo») e la comparsata da Morandi su Raiuno dell'altra settimana, che il grande pubblico l'ha scoperta. «Malo» è rabbiosa, le strofe sono dolenti e tristi, il ritornello è aggressivo e quasi feroce. Con tono accusatorio parla di violenza, di violenza familiare. Bebe canta «Sei cattivo, non si fa del male a chi si ama... Sei stupido, non pensare di essere migliore delle donne...». Nel disco (che sull'onda del successo ora esce anche in versione «cd + dvd», coi video di «Malo», «Ella», «Con mis manos» e «Siempre me quedarà») l'artista mette in campo le sue grandi doti espressive e interpretative. L'impressione, ascoltandola e guardandola, è che Bebe con le sue canzoni originali e coinvolgenti ci racconti per davvero parte della sua vita. A tratti triste, a tratti allegra e divertente. Ne sentiremo parlare ancora, vedrete...

Restiamo nel mondo latinoamericano per questo «**Limon y sal**» (Sony Bmg), quarto disco di **Julieta Venegas**, trentasei anni, originaria di Tijuana, in Messico, al confine con la California. Ha alle spalle una carriera già lunga, nel corso della quale si è affermata come una delle più conosciute e apprezzate cantautrici pop/rock latinoamericane. Attraverso «Me voy», primo singolo tratto da questo album, anche il pubblico europeo ha cominciato ad apprezzare il suo orecchiabile mix, al cui interno è possibile rintracciare accenni di salsa, reggae, latin pop, ma anche qualche tentazione rock.

Ultima segnalazione per **Sandi Thom**, una scozzese tosta, già passata alla storia per essersi imposta via web. «**Smile... it confuses people**» (Sony Bmg) arriva infatti dopo la popolarità guadagnata dal basso, mettendo i suoi brani in rete. Offre ballate folk-pop astute e orecchiabili, commerciale al punto giusto, strizzando l'occhio agli anni Sessanta. «Time» è il pezzo migliore.

LIBRI Sellerio pubblica il suo nuovo romanzo «Ragionevoli dubbi»

Gianrico Carofiglio il giallista made in Italy che piace al «Times»

di **Alessandro Mezzena Lona**

Povero Giorgio Scerbanenco. Quando era lui a tentare la strada del giallo all'italiana, molti alzavano distrattamento un sopracciglio. Aggiungendo che, no, non era proprio credibile un maestro del mystery, della spy story, che facesse muovere i suoi personaggi lontano da New York, da Londra. Meglio cambiare genere. Sforzarsi di costruire altre trame.

Bene. Adesso scopriamo che in casa nostra sono spuntati fior di scrittori di storie gialle. E ci concediamo il lusso di incassare lodi perfino da quelli che, un giorno non lontano, guardavamo come maestri insuperabili. Un esempio? **Gianrico Carofiglio**, il magistrato che si diletta a fare il narratore, ha inventato un personaggio, quello dell'avvocato Guido Guerrieri, che un recensore del «Times» ha definito «meravigliosamente convincente».

Come dire: gli italiani, adesso, montano in cattedra anche quando si cimentano con i legal thriller. E, in effetti, basta prendere tra le mani un romanzo come **«Ragionevoli dubbi» (Sellerio, pagg. 303, euro 12)**, che Carofiglio ha scritto sulla scia del successo ottenuto con «Testimone inconsapevole», «Ad occhi chiusi», «Il passato è una terra straniera», per rendersi conto di quanto bravo sia questo magistrato barese, classe 1961.

Guerrieri, questa volta, viene trascinato per il bavero dentro una storia maledettamente complicata. C'è un uomo in carcere, condannato per essere rientrato in Italia dal Montenegro con la macchina imbottita di droga, che chiede di essere difeso proprio da lui nel processo d'appello. Tutto qui? No: il problema è che quel tipo, soprannominato da ragazzo Fabio Raybàn, era il capo di una banda di picchiatori fascisti. Che, quando Guido era poco più di un ragazzino, non aveva mosso un dito per fermare uno dei suoi camerati, pronto a pestare a sangue il futuro avvocato solo perchè indossava un eskimo.

Guido Guerrieri, da allora, ha sognato un giorno di trovarsi davanti Fabio Paolicelli, ovvero Fabio Raybàn. E di restituirgli con gli interessi quel pestaggio vigliacco. Quell'umiliazione non meritata. Il fatto è, però, che l'ex picchiatore fascista si rivela, dopo una sommaria lettura degli atti del processo e una ancor più sommaria indagine, una vittima. Una marionetta nella mani di qualche potentissima famiglia mafiosa. Che ha usato lui, sua moglie Natsu e la bambina, di ritorno da una vacanza in Montenegro, per coprire il traffico di droga.

Carofiglio costruisce attorno a Guerrieri e Paolicelli una ragnatela di sospetti e complicità, di diffidenze e improvvise sintonie. Fino a ingarbugliare ulteriormente la storia quando la splendida Natsu si innamora di Guido, che è stato mollato dalla sua donna. La difficilissima indagine per salvare l'odiato Fabio Raybàn diventa, a quel punto, un sensualissimo, maledetto tango, che i personaggi sembrano dover ballare senza volerlo.

«Ragionevoli dubbi» ha un solo difetto: impostata la rotta, Carofiglio non sbanda mai. Non inventa neanche un piccolo colpo di scena. Però è bravissimo a tenere barra dritta, seminando per strada la noia.

Il giudice Gianrico Carofiglio si è rivelato un ottimo autore di legal thriller

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. CAROFIGLIO, RAGIONEVOLI DUBBI Sellerio
2. TAMARO, ASCOLTA LA MIA VOCE Rizzoli
3. COVACICH, TRIESTE SOTTOSOPRA Laterza
4. AMMANITI, COME DIO COMANDA Mondadori
5. CORONA, I FANTASMI DI PIETRA Mondadori

NARRATIVA STRANIERA

1. HOSSEINI, IL CACCIATORE DI AQUILONI Piemme
2. SUSKIND, PROFUMO Longanesi
3. CORNWELL, A RISCHIO Mondadori
4. PAMUK, IL MIO NOME E' ROSSO Einaudi
5. BROOKS, FIGLIO DI ARMAGEDDON Mondadori

SAGGISTICA

1. PANSA, LA GRANDE BUGIA Sperling&Kupfer
2. AUGIAS/PESCE, INCHIESTA SU GESU' Mondadori
3. CIPOLLA, ALLEGRO MA NON TROPPO Il Mulino
4. FALLACI, LETTERA A UN BAMBINO MAI NATO Rizzoli
5. FOUAD ALLAM, LA SOLITUDINE DELL'OCCIDENTE Rizzoli

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste); Libreria Tarantola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgia Gelsi

Malerba tra i fantasmi romani

Noia e riti della nuova borghesia raccontati dallo scrittore

Era la noia quella che Alberto Moravia raccontava negli anni Sessanta. Un veleno invisibile, un male di vivere, un'invincibile inettitudine che portava i personaggi della borghesia romana, raccontati nel romanzo «La noia» pubblicato nel 1960, a perdersi. Restando, in apparenza, ancorati alle regole del vivere quotidiano. Ai riti della collettività.

Quella stessa noia ritorna a infettare, oltre quarant'anni dopo, una coppia di borghesi romani nel nuovo romanzo di **Luigi Malerba «Fantasmi romani»**, pubblicato da **Mondadori (pagg. 242, euro 17)**. Lui, Giano, è un architetto rampantissimo che sogna di «sfoltire» le città. Eliminando interi quartieri costruiti senza un progetto, senza rispettare un seppure minimo canone di bellezza. Lei, Clarissa, è una splendida quarantenne che colleziona amanti perchè non sa che farsene di tutto il tempo libero a sua disposizione.

Il fatto è che nessuno dei due ha il coraggio di confessare all'altro quanto inutile sia, ormai, vivere assieme. e quanto la «manutenzione» del loro matrimonio preveda una serie di tradimenti nascosti, però confessati per via subliminale. Accettati in silenzio proprio perchè da quel silenzio sono coperti. Mascherati. Come in un gioco delle parti provato e riprovato. E messo in scena con raggelante perfezione.

Il gioco meschino e raffinato si complica quando Gino decide di raccontare in una sorta di diario-romanzo tutto quello che immagina sull'«altra» vita di Clarissa. Sugli incontri della moglie con l'amante, che poi è un suo amico e collega architetto. Finzione e verità, menzogna e fantasia, finiscono per giocare tra loro come in un riflesso infinito di specchi. E sullo sfondo di una Roma splendida, ma inquieta, Malerba fa scivolare la noia verso il baratro della tragedia. O della farsa, a seconda dei punti di vista.

SCAFFALE

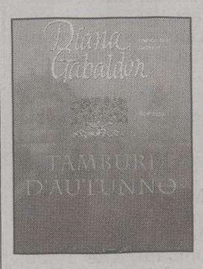
I RAGAZZI DEL '36

AUTORE: MASSIMILIANO GRINER
Casa editrice: RIZZOLI euro 23,00

Dicembre 1936: salpano da Gaeta le prime 3000 Camicie nere dirette in Spagna dove infuria la guerra civile. Inizia così l'epopea del Corpo truppe volontarie, oltre 70 mila uomini inviati da Mussolini a dar manforte ai golpisti di Franco. L'avventura dei fascisti italiani nella guerra civile spagnola raccontata con ricchezza documentaria e stile narrativo.

TAMBURI D'AUTUNNO

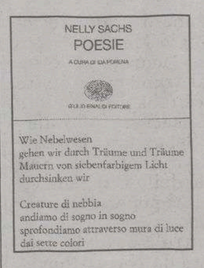
AUTORE: DIANA GABALDON
Casa editrice: CORBACCIO euro 18,60



Siamo in Scozia, dopo la seconda guerra mondiale. Un magico cerchio di pietre che spalanca le porte del passato a pochi eletti e Claire Randall, infermiera inglese in viaggio con il marito, si trova catapultata nel XVIII secolo, nel pieno delle rivolte giacobite contro l'Inghilterra... È il nuovo romanzo storico, imponente e appassionante della scrittrice Diana Gabaldon.

POESIE

AUTORE: NELLY SACHS
Casa editrice: EINAUDI euro 13,50



«Creature di nebbia/ andiamo di sogno in sogno/ sprofondiamo attraverso mura di luce/ dai sette colori». Sono versi della poetessa tedesca Nelly Sachs (1891-1970), il cui misticismo, di ascendenza cabbalistica (ebrea, nel 1940 fuggì in Svezia, dove rimase tutta la vita), non rifugge dalla concretezza del reale, dalla realtà quotidiana e dal suo dolore. Scelta a cura di Ida Porena.

LA REGINA VENEZIANA

AUTORE: SILVIA ALBERTI DE MAZZERI
Casa editrice: PIEMME euro 17,90

Protagonista di questo romanzo storico è Caterina Cornaro, alta, bionda, sinuosa figlia di una famiglia di mercanti veneziani, divenuta nel Cinquecento regina di Cipro e di Asolo, che ripercorre la sua vita dal letto di morte. Tra intrighi, amori e tradimenti, il ritratto di una regina indomita e illuminata, sullo sfondo di un'epoca avvincente e appassionante.

MUSICA CLASSICA

Sono passati trecento anni dalla nascita di uno dei maggiori protagonisti della scena musicale del Settecento

Galuppi, un centenario passato quasi sotto silenzio

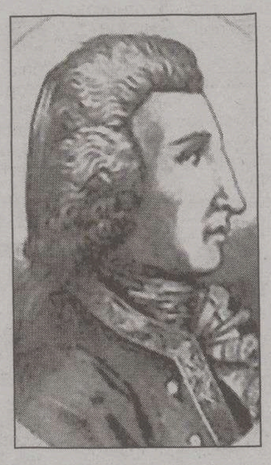
Al Malibran di Venezia prima rappresentazione moderna della sua «Olimpiade»

di **Stefano Bianchi**

Venerdì scorso, al Teatro Malibran, si è aperto il sipario sulla prima rappresentazione in tempi moderni dell'«Olimpiade» di Baldassarre Galuppi, nell'edizione a cura di Carlo Stano Rossi e Franco Rossi, con la revisione di Andrea Marcon e Claire Genewien (resterà in scena fino a domenica 22). L'allestimento è il tributo della Fondazione Teatro la Fenice di Venezia al terzo centenario della nascita di uno dei maggiori - e, all'epoca, più acclamati - protagonisti della scena musicale italiana ed europea del Settecento. Se comprensibilmente doveroso suona l'omaggio veneziano ad uno tra i più insigni musicisti che la Serenissima abbia espresso attraverso i secoli, meno comprensibile appare come il centenario della nascita di Galuppi stia passando altrove quasi totalmente sotto silenzio.

Nato a Burano il 18 ottobre 1706, "il Buranello" sarebbe morto a Venezia il 3 gennaio 1785, al termine di una carriera consumatasi sui palcoscenici di tutta Europa (fino al congedo dalle scene nel 1773) e culminata con la nomina a Maestro di cappella presso la Basilica di San Marco in Venezia. Invitato dalla zarina Caterina II di Russia a Pietroburgo per ricoprirvi il doppio ruolo di Maestro di cappella della corte e compositore della compagnia italiana (1765-1768), Galuppi ha lasciato un numero impressionante di opere, tanto nel genere buffo (si pensi soltanto alla fortunatissima collaborazione con Carlo Goldoni), quanto nel genere serio, specie su libretti di Pietro Metastasio.

Non meno significativa appare la produzione strumentale, all'interno della quale spiccano otto concerti per clavicembalo ed oltre cento tra sonate, toccate, divertimenti e lessons per clavicembalo, nonché sette Concerti a quattro per due violini, viola e violoncello. A questi ultimi, composti attorno al 1740, è dedicata la recente incisione discografica per la Dynamic dell'ensemble genovese "Il Falcone".



Baldassarre Galuppi

Fabrizio Haim Cipriano (violinsta e direttore), Davide Monti (violino), Guido De Vecchi (viola), Marcello Scandelli (violoncello), Maurizio Less (violone) e Paolo Cialdella (clavicembalo) fanno rivivere all'ascolto il fascino garbato ed elegante di una raccolta strumentale che presenta le caratteristiche di una raccolta unitaria e che corre sul filo dell'equilibrio tra prassi imitativo-contrappuntistica di antica derivazione barocca ed una felicità di espressione melodica di matrice operistica.

Il celebre musicografo inglese Charles Burney fece visita a Galuppi a Venezia nel 1770. Nel Viaggio musicale in Italia ne riferirà in questi termini: "La sua descrizione della buona musica m'è sembrata eccellente ed è stata, anche se estremamente sintetica, assai significativa: essa si compone, disse, di vaghezza, chiarezza e buona modulazione".

L'interpretazione proposta dall'Ensemble "Il Falcone" di questi sette Concerti suona eloquente testimonianza di tali caratteri enunciati da Galuppi. Il sapiente uso di strumenti originali non si traduce in uno sterile 'filologismo'. Contribuisce viceversa ad innervare le partiture di Galuppi in questione di tutto il fascino dello spirito 'di frontiera' tra mondo barocco e mondo pre-classico, nonché tra repertorio operistico e repertorio strumentale, nella rigorosa successione di movimenti lenti di respiro corelliano, allegri fugati rigorosamente a quattro parti e finali, prevalentemente in forma di minuetto, già inclini alle galanterie settecentesche, con i violini all'unisono e la scrittura ridotta a due parti.

Il «Malibran» dove è andata in scena l'Olimpiade

ALTRE NOTE

CONCERTI PER VIOLINO E ORCHESTRA

AUTORE: NICCOLO' PAGANINI (Deutsche Grammophon)

La giovane violinista statunitense Hilary Hahn sbalordisce per la calda intensità con cui fa cantare il suo Jean-Baptiste Vuillaume del 1864. Per la sua nuova uscita discografica (con la quale ha un contratto in esclusiva dal 2002), la Hahn ha scelto non a caso l'ottavo dei diciassette concerti di Louis Spohr, quello dall'eloquente sottotitolo «Gesagszene» (in modo di una scena cantata). Vi ha affiancato il primo dei cinque concerti paganiniani: un'autetica palestra di funambolico virtuosismo.

Ma, nel dialogo sempre lucido e giocoso con l'Orchestra della Radio Svedese diretta da Eiji Oue, ogni difficoltà tecnica sembra dissolversi: il canto del violino vibra della leggerezza intangibile di una sorridente bolla di sapone.

SINFONIA n. 13

AUTORE: DMITRIJ SHOSTAKOVICH (Emi Classics)

L'anno del centenario della nascita di Dmitrj Šostakovich si arricchisce di una nuova incisione della Sinfonia n. 13 in si bemolle maggiore op. 113 «Babi Yar». Sotto l'autorevole bacchetta di Mariss Jansons, la pregevole voce di basso di Sergej Aleksashkin, l'Orchestra e il Coro della Radio Bavarese intonano con forza introspettiva la denuncia del poeta Evgenij Evtušenko per l'oblio - ad opera tanto di Stalin quanto di Chruščëv - della strage nazista degli ebrei di Babi Yar, musicata con coraggiosa determinazione da uno dei compositori più discussi del '900.

La riflessione politica di Šostakovich viene declinata, con non minore impegno ed efficacia drammatico-musicale, nei successivi quattro movimenti.

Ritorna la «Trilogia sacra» di Perosi ammirata anche da D'Annunzio

Il 2 dicembre 1897, in occasione del Congresso di Musica Sacra, ebbe luogo a Milano la prima esecuzione della «Passione di Cristo secondo San Marco» di Lorenzo Perosi. Per l'allora venticinquenne compositore e sacerdote, l'avvenimento consacrò l'avvio di una carriera compositiva le cui fortune si sarebbero giocate sul binario parallelo della musica liturgica in senso stretto (Messe e Mottetti) e del genere dell' Oratorio.

Tra gli spettatori di quell'esecuzione figurava anche Gabriele D'Annunzio, il quale, in una lettera indirizzata allo stesso Perosi il 21 agosto del 1926, non mancherà di ricordare come quell'audizione avesse in lui sollecitato «un molto ingegnoso paragone tra la vostra musica e la pittura de' primissimi anni del Seicento, che in un certo suo addolcirsi tuttavia sentivà l'impronta di Michelangelo».

L'osservazione d'annunziana va al cuore di uno dei caratteri di un linguaggio musicale destinato ad imporsi in quegli anni come vincente nel panorama del rinnovamento della musica liturgica. La prima parte (Cena del Signore e Consacrazione) di questa «Trilogia sacra per soli, coro ed orchestra» era stata composta ed eseguita alcuni mesi prima a Venezia in occasione del 3° Congresso Eucaristico Nazionale. Ad essa vennero ad aggiungersi, per l'esecuzione milanese, una Parte seconda (L'Orazione al Monte) ed una Parte terza (La morte del Redentore e Le tenebre).

Oggi, questa «primizia» compositiva di Lorenzo Perosi è disponibile in una bella registrazione effettuata dal vivo a Tortona il 23 ottobre 2005 nell'ambito di Perosiana 2005. Per Arturo Sacchetti, sul podio dell'Orchestra Sinfonica Classica di Alessandria, si tratta della decima tappa di un pluriennale percorso discografico dedicato a Lorenzo Perosi e realizzato dalla Bongiovanni. Le voci sono quelle dei baritoni Davide Pelisser e Franco Podda, del basso Davide Baroncelli e del tenore Lee Won Min. Il Coro Johann Sebastian Bach di Milano è diretto da Sandro Rodeghiero.

MUSICA *Domani il grande interprete rumeno ospite del festival «Grandi maestri»*

Il pianoforte di Radu Lupu torna a vibrare al Teatro Verdi

TRIESTE Il grande rumeno Radu Lupu, considerato uno dei massimi pianisti del mondo, torna a Trieste quattro anni dopo aver tenuto a battesimo, quale «grande maestro», il Festival pianistico «Giovani interpreti e Grandi maestri», diretto da Fedra Florit e promosso per iniziativa dell'Associazione Chamber Music di Trieste.

E al teatro Verdi di Trieste, domani sera alle 20.30, Lupu ritorna con uno concerto proposto in prima nazionale, nell'ambito di una tournée europea che toccherà anche l'Italia per pochissime date. Incomparabile maestro del pianismo mondiale, il romeno Radu Lupu, solista per le maggiori orchestre europee e statunitensi, diretto dalle più prestigiose «bacchette» ed ospite dei più importanti festival musicali in tutto il mondo, si esibirà a Trieste su pagine di Franz Schubert (Sonata in la maggiore op.120 D.664), Claude Debussy (Préludes), Johannes Brahms (4 Ballate op.10) e Ludwig van Beethoven (Sonata in mi bemolle maggiore op.31 n.3). Prevendita al Ticket Point (corso Italia 6 - 040 3498276). Informazioni sul sito www.acmtrioditrieste.it.

La serata triestina s'annuncia emozionante e generosa di suoni di bellezza incomparabili, che il pianoforte del pianista rumeno offrirà in un fraseggio incantevole, avvolgente, intenso e magistrale. Radu Lupu, com'è noto, è personaggio schivo e, silenzioso, evita interviste e occasioni mondane. Con il suo carisma cattura immediatamente il pubblico, invitandolo a una concentrazione profonda: Lupu coinvolge la platea per la sua capacità straordinaria di interpretazione e al tempo stesso di autoidentificazione nella partitura. Rigore e passione si combinano perfettamente nelle sue performance pianistiche, e gli autori emergono ogni volta con uno sguardo inedito, in una leggiadra e strutturata pulsazione di armonie.

Classe 1945, Radu Lupu è nato in Romania, a Galati, e ha iniziato lo studio del pianoforte a sei anni, debuttando a dodici in recital il cui programma era costituito da composizioni proprie. Ha vinto tre dei maggiori Concorsi Internazionali: il Van Cliburn (1966) il Concorso Enescu (1967) e il Concorso di Leeds (1969). Nel 1989 è stato pure insignito del Premio Abbiati come miglior solista da parte dell'associazione dei critici musicali italiani. Il pianista rumeno è ospite regolare delle maggiori orchestre del mondo, come la Filarmonica di Berlino, con la quale ha debuttato nel 1978 sotto la guida di Herbert von Karajan, nell'ambito del Festival di Salisburgo, e la Filarmonica di Vienna, con la quale ha tenuto il concerto di apertura del Festival di Salisburgo nel 1986, sotto la direzione di Riccardo Muti.

I suoi primi concerti negli Stati Uniti lo hanno visto con la Cleveland Orchestra, diretta da Daniel Baremboim e con la Chicago Symphony, diretta da Carlo Maria Giulini. Radu Lupu ha suonato praticamente per tutti i festival più importanti del mondo, è ospite fisso delle Settimane Musicali di Lucerna e del Festival di Salisburgo. La sua discografia è vastissima.

Radu Lupu, dopo quattro anni, torna a suonare a Trieste

APPUNTAMENTI

Concerto all'ex Pescheria La Cappella civica a Rovigno

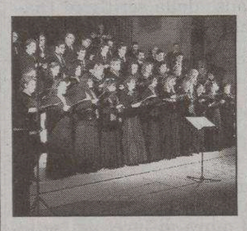
TRIESTE Oggi alle 21, all'ex Pescheria, concerto classic-jazz legato alla mostra di Warhol, con l'Accademia Indifferenti e Risoluti di Crevalcore.

Oggi, al Ticket Point di Corso Italia, inizia il tesseramento della Società dei concerti.

Oggi, alle 18, al Circolo della stampa, sarà presentanto il vlume «Amarcord di cronista» di Ranieri Ponis, presenta Pierluigi Sabatti.

Domani alle 20.30, al Politeama Rossetti, s'inaugura la stagione dello Stabile del Friuli Venezia Giulia con «Opéra comique» di Nicola Fano. Regia di Antonio Calenda. Con Tuccio Musumeci e Pippo Pattavina.

Domani, alle 18, alla libreria Minerva, si presenta il libro «Destino di donna» di Margit Kaffka.



La Cappella civica

GORIZIA Domani, alle 10.30, nella sala del consiglio comunale, il regista Mario Mirasola parlerà dei professionisti di Relazioni pubbliche e del loro rapporto con i media.

GRADO Venerdì, all'auditorium Biagio Marin, «Notte di parole» maratona letteraria dal tramonto a notte fonda, con ospite d'onore Mauro Covacich e gli intervalli musicali del fisarmonicista Sebastiano Zorza.

MONFALCONE Domani, alle 20.30, al teatro di San Nicolò, concerto del Gruppo vocale della Cappella civica di Trieste con uan serie di canti popolari istirani elaborati da Marco Sofianopulo.

UDINE Mercoledì, alle 20.45, al teatro Nuovo, in scena «In signor Novecento» musicato da Nicola Piovani con i solisti dell'Orchestra Aracoeli diretti da Piovani, gli attori Lello Arena e Norma Martelli e le cantanti Aisha Cerami e Rafaela Siniscalchi.

VENETO Venerdì alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Francesco Guccini.

CROAZIA Oggi, alle 19.30, al centro multimediale di Rovigno, concerto del Gruppo vocale della Cappella civica di Trieste diretto da Marco Sofianopulo.

Boy George spara a zero su Madonna, Robbie ed Elton

LONDRA «Madonna? È un essere spaventoso, orrendo senza alcuna qualità positiva...». È solo uno dei tanti giudizi al vetriolo che Boy George distribuisce parlando dei suoi colleghi con il domenicale londinese The Independent on Sunday. Il chiacchierato cantante britannico non risparmia Robbie Williams il cui ultimo album, sostiene, «è terribile» mentre Sir Elton John è «una regina da operetta».

George, che ha ora 45 anni, ha passato gran parte degli ultimi 12 mesi lottando contro la sua dipendenza dalla droga. Recentemente era stato condannato a New York per detenzione di cocaina e per una giornata era stato costretto a impegnarsi in un lavoro socialmente utile e a spazzare una strada della metropoli americana.

Da quando, verso la metà degli anni '80, il successo cominciò a voltargli le spalle, Boy George trovò un'amara consolazione nella droga, come diversi dei suoi colleghi nell'Olimpo britannico della musica leggera. Il cantante, a lungo dipendente dall'eroina, confessa di spendere molti dei suoi soldi in incontri a pagamento con giovani gay.

CINEMA *«The Departed» e «The Hoax»*

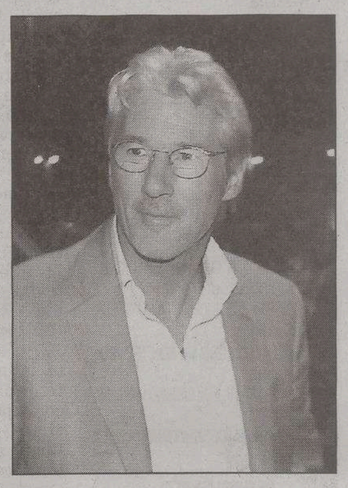
DiCaprio e Gere: delirio a Roma

ROMA L'avevano annunciato come lo Scorsese Day. Si sapeva da tempo che il clou della domenica capitolina sarebbe stato l'arrivo del maestro newyorkese affiancato da Leonardo DiCaprio a presentare il nuovo, attesissimo «The Departed», ultimato appena 3 settimane fa. Ma, soprattutto dopo un film come «The Aviator», non ci si aspettava un lavoro di questa portata, tanto emozionante e strepitoso da incantare l'intera platea romana: pubblico e addetti ai lavori gli hanno tributato una sincera e meritata ovazione.

«The Departed», presentato in Italia con il sottotitolo «Il bene e il male» rappresenta per Martin Scorsese un ritorno al filone gangster alla «Goodfellas» riveduto e corretto (è ambientato nella malavita irlandese e non più italiana) caratterizzato da una perfezione geometrica nel perfido gioco a incastro che va a scandagliare e, grazie a un cast all stars, da intepretazioni da brivido.

Tra un Leonardo DiCaprio e un Matt Damon volutamente somiglianti e quindi ancora più inquietanti, si insinua la caratterizzazione del boss, un Jack Nicholson stratosferico, luciferino e diabolicamente ironico. Nel supercast superbi anche Mark Wahlberg, Martin Sheen e Alec Baldwin. La storia, che non sveliamo proprio perché il film è così gustoso da venir scoperto passo dopo passo, ha come leit motiv la menzogna e il tradimento: come in un gioco di specchi ogni personaggio ha, o meglio è intrappolato, in una tragica doppia vita. E DiCaprio e Damon si assomigliano per un'ulteriore forma di sdoppiamento, andandosi in qualche sequenza addirittura a confondere per spiazzare ulteriormente lo spettatore.

L'intero e complicato intreccio di esistenze andrà a ricomporsi, con un rigore cristallino e stupefacente, in un diabolico e crudele puzzle in cui, alla fine, tutti i conti torneranno. La forza del film, crudo e violento ma mai in maniera gratuita, è di coniugare sapientemente azione (ha un ritmo serratissimo) e un'eccezionale psicologia dei personaggi.



Richard Gere alla «Festa di Roma»

Scorsese, che in conferenza stampa non tenta neanche di parlare in italiano («Ho vissuto 2 anni a Roma usando le frasi che i miei nonni avevano cercato di insegnarmi. Ma ogni volta che ci ho provato mi hanno intimato: "Per pietà, Marty, no!"») è rimasto quasi imbarazzato dall'entusiastica reazione della platea.

DiCaprio, acclamatissimo per la sensibilità in cui riesce a rendere il conflitto del protagonista, ha parlato del suo personaggio e della sua carriera d'attore. Nonostante ci lavori insieme da 6 anni, il bel Leo non ruberà il mestiere al suo mentore: «Soprattutto dopo avere visto Martin all'opera, rispondendo a 50 uffici contemporaneamente, per mesi interi, 7 giorni su 7, 24 ore al giorno, beh, posso proprio dire che non avrei la benché minima voglia di farlo!».

L'entusiasmo per Scorsese è riuscito quasi a offuscare una presenza amatissima (specie dal pubblico femminile) come quella di Richard Gere, protagonista del film «The Hoax» di Lasse Hallstrom presentato ieri in anteprima mondiale. Gere, assediato da giorni da fans e curiosi all' hotel Debussy con il traffico in tilt lungo tutta via del Babuino, ha incontrato la stampa in una conferenza fiume: pieno di humor, autoironico quando risponde all'eterna domanda sul suo ruolo di sex symbol («Parliamoci chiaro: ho 57 anni. Ma per quanto tempo dovrò ancora essere considerato così!») entusiasta di Roma e, soprattutto, gran chiacchierone, spaziando dall'amicizia con il Dalai Lama ai criminali della guerra nei Balcani liberi di vagare indisturbati, dai poteri occulti in Usa al nuovo film che sta girando a Zagabria fino a uno strano accostamento, che però subito chiarisce ridendo d'essere casuale, nientemeno che tra Hitler e Berlusconi.

Federica Gregori

Ristoranti & Ritrovi
per questa pubblicità telefonare al 040 6728311
RISTORANTE "LA ROSA DEI VENTI"
MARINA LEPANTO MONFALCONE-LISERT
Pesce e Carne - Banchetti
Cerimonie
Sala conferenze attrezzata
MENÙ SETTIMANALI A TEMA
Prenotazioni: 0481 791502
BAR "CLUB HOUSE":
VENERDÌ E SABATO LIVE MUSIC

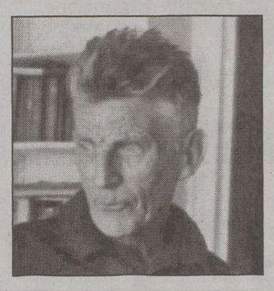
RASSEGNA *Da oggi a giovedì al «Miela» film e teatro intorno al drammaturgo*

E Beckett approda sullo schermo

TRIESTE Un'originale ricognizione visiva dell'opera di Samuel Beckett, di cui si celebra quest'anno il centenario della nascita, sarà proposta da oggi fino a giovedì a Trieste, nell'ambito del festival «Beckett&Puppet 2006», con la rassegna di cinema e video «Visioni immagini sguardi di/da/con Samuel Beckett», a cura dell'Associazione Alpe Adria Cinema e Bonawentura/Teatro Miela.

Si tratta di 19 drammi teatrali di Samuel Beckett, che registi cinematografici noti a livello internazionale, come Atom Egoyan, Patricia Rozema, Neil Jordan, Anthony Minghella, Karel Reisz e Richard Eyre, e registi irlandesi emergenti, come Damien O'Donnell, Conor McPherson, Enda Hughes, Kieron J. Walsh, John Crowley, hanno trasferito sullo schermo attenendosi meticolosamente alle istruzioni teatrali dell'autore e lavorando solo all'interno di questi confini.

Beckett coltivò curiosità e un'attrazione per le varie forme del linguaggio multimediale, che hanno segnato tutta la sua produzione teatrale, dagli anni giovanili - con il suo interesse per le comiche di Chaplin, Stanlio e Ollio, i Fratelli Marx - fino ad approdare negli ultimi anni alle sue opere di radiofonia e di drammaturgia televisiva e a quella folgorante realizzazione cinematografica, «Film», firmata insieme all' americano Alan Schneider e interpretata da un eccezionale Buster Keaton.



Samuel Beckett

Nelle serate di oggi e domani, inoltre, due spettacoli beckettiani saranno proposti al Miela: «Beckett Box», della Compagnia Teatropersona diretta da Alessandro Serra, che ha vinto il concorso teatrale «Beckett&Puppet 2006», e «One reel» della compagnia Zaches di Scandicci (Firenze), progetto segnalato al concorso «Beckett&Puppet», per la regia di Aleksej Merkushev, con Samuele Mariotti, Luana Gramegna, Costanza Givone.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

WORLD TRADE CENTER 15.50, 17.55, 20.05, 22.15
di Oliver Stone con Nicholas Cage.

■ ARISTON

I VITELLONI 16, 18.05, 20.10, 22.15
di Federico Fellini. 3,00.
Domani «A GOOD WOMAN» e «MARE NERO».

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

WORLD TRADE CENTER 16.30, 19.35, 22
di Oliver Stone, con Nicholas Cage; in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.

IL DIAVOLO VESTE PRADA 15.45, 17.50, 19.55, 22
dal regista di Sex & The City con Meryl Streep.

MONSTER HOUSE 16.15, 18.10, 20.05, 22
(animazione).

N-IO E NAPOLEONE 15.45, 17.50, 19.55, 22
di Paolo Virzì, con Daniel Auteuil, Monica Bellucci e Massimo Ceccherini.

MIAMI VICE 16.30, 19.30, 22
con Colin Farrell, Jamie Foxx e Gong Li.

SCOOP 16, 18, 20, 22
di (e con) Woody Allen, con Scarlett Johansson, Hugh Jackman.

CAMBIA LA TUA VITA CON UN CLICK 22
con Adam Sandler.

PIRATI DEI CARAIBI - LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 16.10, 19.15, 22
(proiezioni in digitale) con Johnny Depp, Orlando Bloom, Keira Knightley.

ATTENZIONE: NUOVI ORARI. In ragione delle numerose richieste, in fase sperimentale, dal 18 settembre ogni mercoledì e giovedì ultimo spettacolo ore 21.30 (festivi e prefestivi esclusi). Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.

SCOOP 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15
di Woody Allen, con Woody Allen, Hugh Jackman, Scarlett Johansson e Jan McShane.

LA COMMEDIA DEL POTERE 16, 18.05, 20.10, 22.15
di Claude Chabrol, con Isabelle Huppert.

■ FELLINI

NUOVOMONDO 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
Leone d'Argento al Festival di Venezia. Candidato agli Oscar 2007.

■ GIOTTO MULTISALA

IL DIAVOLO VESTE PRADA 16.30, 18.20, 20.20, 22.20
con Meryl Streep.

N-IO E NAPOLEONE 16.40, 18.30, 20.10, 22.10
di Paolo Virzì con Daniel Auteuil, Monica Bellucci e Massimo Ceccherini.

■ NAZIONALE MULTISALA

MIAMI VICE 17.50, 20, 22.15
con Colin Farrell.

PIRATI DEI CARAIBI - LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 16.30

MONSTER HOUSE 16.30, 19, 20.30
Di Steven Spielberg. Animazione.

PROFUMO, STORIA DI UN ASSASSINO 22
con Dustin Hoffman.

CARS - MOTORI RUGGENTI 16.30

LITTLE MISS SUNSHINE 18.30
con Toni Collette. Trionfatore al Festival di Sydney, Sundance, Locarno, Deauville. Malinconia, risate, ritmo in una piccola perla da non perdere!

BLACK DAHLIA 20.15, 22.15
di Brian De Palma.

WATER, IL CORAGGIO DI AMARE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Deepa Mehta. Dall'India il film più premiato che tocca l'anima. Candidato agli Oscar 2007.

■ SUPER

SELEN NELL'ISOLA DELLA PERVERSIONE 16, ult. 22
Luce rossa. V. 18.

■ ALCIONE ESSAI

THE QUEEN - LA REGINA 17, 19, 21
di Stephen Frears con Helen Mirren miglior attrice festival di Venezia.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi oggi chiuso domani aperto con orario 9-12, 16-19.

STAGIONE SINFONICA 2006 - Vendita dei biglietti per tutti i concerti. **Quinto concerto** direttore Daniel Oren, clarinetto Alessandro Carbonare, venerdì 20 ottobre (turno A), domenica 22 ottobre ore 18 (turno B).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2006/07 - Campagna abbonamenti: solo per gli abbonati alla stagione 2005/6 che intendono rinnovare l'abbonamento per la stagione 2006/7 con diritto di prelazione valido fino a martedì 7 novembre 2006.

■ ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC TRIESTE

5.o Festival pianistico «Giovani interpreti & grandi maestri». Prevendita biglietti presso Ticket Point - corso Italia 6/c - tel. 040-3498276 e un'ora prima del concerto. Martedì 17 ottobre Teatro G. Verdi ore 20.30 «RADU LUPU», musiche di Schubert, Debussy, Brahms e Beethoven. Info: www.acmtrioditrieste.it

■ TEATRO MIELA - PROGETTO BECKETT & PUPPET

Oggi, ore 17.30: «VISIONI IMMAGINI SGUARDI DI DA CON SAMUEL BECKETT» una rilettura visiva fatta da un'intrigante selezione di registi noti a livello internazionale. Oggi, ore 21: «BECKETT BON». Pièce teatrale della Compagnia Teatropersona di Civitavecchia (Roma), progetto vincitore del concorso «Beckett & Puppet». Ingresso € 7, rid. € 5.
Mattinate pèr le scuole: mercoledì 18 e giovedì 19, informazioni e prenotazioni 040-365119: ore 10-13.

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI

THE BLACK DAHLIA 19
V.m. 14 anni. 5 euro.

GORIZIA

■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

Stagione artistica 2006/2007: Campagna abbonamenti: 16-23 ottobre conferme e cambi; dal 25 ottobre nuovi abbonamenti. Info: Biglietteria del Teatro, via Garibaldi 2/a, lunedì-sabato 9.30/12.30 - 16/19.30 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090.

■ CINEMA CORSO

Sala rossa:
MIAMI VICE 17.30, 20, 22.30

Sala blu:
«N» IO E NAPOLEONE 20, 22.15

Sala gialla:
BACIAMI PICCINA 17.30, 20

Sala gialla:
PROFUMO 22

■ KINEMAX

Sala 1:
IL DIAVOLO VESTE PRADA 17.45, 20.10, 22.15

Sala 2:
WORLD TRADE CENTER 17.30, 20, 22.15

Sala 3:
SCOOP 17.50, 20.15, 22.10

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it. Infoline 0432-248418.

Orari da lunedì a sabato: 16-19 (chiuso festivi). Prevendita spettacolo «Tutti insieme appassionatamente» dal 23 ottobre.
17 ottobre 2006 Castello di Udine ore 20.45 (fuori abb.) CLEMENCIC CONSORT, WIEN - INTERLUDIO II - musiche dei crociati.
18 ottobre 2006 ore 20.45 (fuori abb.) Teatro Ambra Jovinelli e Compagnia della Luna «IL SIGNOR NOVECENTO - RACCONTO MUSICALE» con Lello Arena e Norma Martelli, musica Nicola Piovani, versi Vincenzo Cerami.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it.

Campagna abbonamenti 2006/2007: dal 21 ottobre sottoscrizione nuovi abbonamenti prosa, concerti e rassegna «contrAZIONI».
Biglietteria presso Galleria Comunale d'Arte Contemporanea (piazza Cavour 44, tel. 0481-45840), da lunedì a sabato, ore 10-12 e 17-20.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

IL DIAVOLO VESTE PRADA 17.30, 20, 22.15

WORLD TRADE CENTER 17.20, 20, 22.20

MONSTER HOUSE 17, 18.45, 20.30, 22.15

MIAMI VICE 17.30, 19.50, 22.20

SCOOP 17.45, 20.10, 22.10

RAI REGIONE

Infortuni sul lavoro in regione primato «nero» da cancellare

TRIESTE Oggi, dopo la lettura e il commento dell'**Inferno di Dante** in dialetto triestino, alle 11.30 si discute di smaltimento dei rifiuti a Gorizia e nella provincia. Alle 13.30, nella rubrica sui libri, un'intervista alla figlia di **Lelio Luttazzi**, Daniela, e alle 14, per gli appuntamenti con la storia, il libro «Mussolini e la Jugoslavia. 1922-1939» di Massimo Bucarelli.

Domani alle 11 si parla di un progetto transfrontaliero che ha coinvolto le scuole nel recupero delle fiabe e delle tradizioni popolari. Parte la campagna di **vaccinazione** contro l'influenza: è davvero utile il vaccino, e per chi? E' il tema al centro della trasmissione dalle 11.30. Nel pomeriggio, una mostra sui costumi di scena di **Adelaide Ristori**, a Cividale.

Come prevenire incidenti e **infortuni sul lavoro**, che pongono la regione ai primi posti in Italia? E' la domanda alla quale esperti e imprenditori cercheranno di rispondere mercoledì a partire dalle 11.

Giovedì mattina prosegue il viaggio in friulano alla **scoperta di Parigi** dei novelli emigranti Guerrino e Odillo. Alle 11.30 si parla dell'opera di sminamento ancora in corso in molte regioni balcaniche coinvolte nelle guerre degli Anni Novanta. Alle 13.30 Periscopio si occupa del tema «diversamente giovani», farmaci e stili di vita per anziani sempre più in forma.

Nella nostra regione manca una **banca del cordone ombelicale**, uno strumento destinato a divenire indispensabile nella cura di alcune tra le più temibili malattie. Quali sono le prospettive affinché anche in Friuli Venezia Giulia, come già avviene in molte altre regioni, si istituisca un centro di raccolta delle donazioni? Se ne parla venerdì, dalle 11, dagli studi di Udine e Trieste. Alle 13.30 presentazione della stagione del **Teatro Stabile sloveno** di Trieste.

Sabato alle 11.30 Girandolando. Itinerari radiofonici alla scoperta della natura nel Friuli Venezia Giulia ci porta in **Valbruna** e nei boschi dell'alta Val Saisera.

Domenica, per i Racconti sceneggiati, alle 12.08 quinta ed ultima puntata di «Verdi, supremo anelito», originale radiofonico, di e con Mario Maranzana.

VI SEGNALIAMO

LA 7 ORE 21.00
GLI OSPITI DI CROZZA

Ospiti della prima puntata dello show di Crozza sono il sindaco di Bologna Sergio Cofferati, il Ct Serse Cosmi, la cantante Irene Grandi e il pianista jazz Stefano Bollani. Per questa nuova edizione Maurizio Crozza è voluto partire dalla Cina.

RAIDUE ORE 10.30
TG 2 - MEDICINA 33

Si parla oggi degli esami più comuni durante la gravidanza, come l'amniocentesi e l'ecografia fetale. Tra i temi in scaletta, anche i progressi compiuti nella cura del tumore al polmone, la menopausa e gli sport consigliati agli ultracinquantenni.

RAITRE ORE 21.00
MISTERIOSA SCOMPARSA

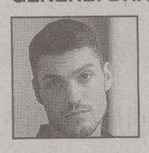
Federica Sciarelli torna a parlare di Emo Piccioni, un «anziano» dei Testimoni di Geova, scomparso un anno fa dal Novarese. Il 31 ottobre 2005, Piccioni doveva incontrare un tale che gli avrebbe reso i documenti persi di un confratello. Da allora è sparito.

RAIUNO ORE 12.00
LA PROVA DEL CUOCO

Alessandro Scorsone affianca da cinque anni Antonella Clerici a «La prova del cuoco» e consiglia i vini da abbinare ai piatti realizzati in studio. Non suggerisce mai bottiglie che costino più di dieci euro, specificando sempre il prezzo preciso al dettaglio.

I FILM DI OGGI

RAGAZZO PADRE
Regia di Michael Switzer, con Brian Austin Green (nella foto) e Nicholle Tom.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1997)



CANALE 5 8.50

Un ragazzo di buona famiglia ha un rapporto occasionale con una giovane. Dopo aver saputo che la ragazza è rimasta incinta, fugge dalle proprie responsbilità. Ma lei lo stupirà.

DUCA SI NASCE
Regia di Robert Young, con Rick Moranis e Catherine Zeta-Jones (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (G.B., 1993)

ITALIA 1 10.15

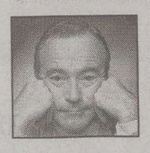
Un figlio del proletariato londinese, adottato da una famiglia di origine pakistana, scopre di essere in realtà l'erede di un ricco duca e decide di riprendersi il titolo e l'eredità.

7 MONACI D'ORO
Regia di Bernardo Rossi, con Raimondo Vianello (nella foto) e Magda Konopka.
GENERE: COMICO (Italia, 1966)

LA 7 14.00

Fra le mura di un convento si incrociano i destini di un buffo contrabbandiere di sigarette e di un conte che ha scoperto un carico di lingotti d'oro. Spigliata vicenda comica con alcune gag riuscite.

THAT'S AMORE!
Regia di Howard Deutch, con Jack Lemmon (nella foto) e Walter Matthau.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1995)



RETEQUATTRO 16.20

La formula di due amici-nemici, il petulante e il cinico (qua alle prese con la sexy scocciatrice Sofia Loren), fu usata da Lemmon e Matthau in molte splendide commedie, come «Prima pagina».

THE QUIET AMERICAN
Regia di Philip Noyce, con Michael Caine (nella foto) e Brendan Fraser.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2002)

RETEQUATTRO 23.25

Saigon, 1952. Un giovane americano, un giornalista attempato e una vietnamita danno vita a un problematico triangolo amoroso. Dal bel romanzo di Greene, con uno splendido Caine.

THE PROPOSAL
Regia di Richard Gale, con Jennifer Esposito (nella foto) e Nick Moran.
GENERE: THRILLER (Usa, 2001)

RAIUNO 2.45

L'agente di polizia Terry è sulle tracce di Simon, un boss criminale. In collaborazione con la collega Susan, che si finge sua moglie, tenta di incastralo. La donna, però, finisce per subire il fascino di Simon. Thriller ad alta tensione.

RAIUNO

07.00 TG1
07.30 TG1 L.I.S. - Che tempo fa
08.00 TG1 - Che tempo fa
09.00 TG1
09.30 TG1 Flash
10.45 TG Parlamento
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 Che tempo fa
11.30 TG1
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici.
13.30 TG1
14.00 TG1 Economia
14.10 Sottocasa
14.35 Festa Italiana Storie
15.05 Il Commissario Rex Telefilm. Con T. Moretti.
15.50 Festa italiana. Con Caterina Balivo.
16.15 La vita in diretta
16.50 TG Parlamento
17.00 TG1
17.10 Che tempo fa
17.15 Quarto Convegno Ecclesiale Nazionale
18.00 La vita in diretta
18.50 L'eredità. Con Carlo Conti.
20.00 TG1
20.30 Affari tuoi

21.00 FICTION

> Capri
Gabriella Pession protagonista delle due puntate isolane: modeste.

23.15 TG1
23.20 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.
00.55 TG1 Notte
01.20 Tg1 Turbo: A seguire: Che tempo fa
01.30 Appuntamento al cinema
01.35 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.05 Rai Educational
02.45 The proposal. Film (thriller '01). Di Richard Gale. Con Jennifer Esposito e Stephen Lang.
04.10 L'ispettore Sarti. Con C. Borghi e Gianni Cavina.

RAIDUE

06.00 Viaggi e viaggi
06.15 L'isola dei famosi
06.55 Quasi le sette
07.00 Random
09.30 Protestantesimo
10.00 TG2 Notizie
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Costume e Società
13.50 TG2 Salute
14.00 L'Italia sul Due. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.50 Il pomeriggio di Wild West
18.05 TG2 Flash L.I.S.
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG2
18.50 Wild West
19.10 L'isola dei famosi
20.00 Warner Show
20.10 Tom e Jerry
20.30 TG2 - 20.30
20.55 TG2 10 Minuti

21.05 FILM

> Nemico pubblico
Will Smith custodisce le prove di un omicidio. C'è anche Gene Hackman.

23.30 TG2
23.40 Stracult
00.20 L'isola dei famosi
01.00 TG Parlamento
01.30 Sorgente di vita
01.55 TG2 Salute (R)
02.00 Meteo 2
02.05 Appuntamento al cinema
02.10 TG2 Salute (R)
02.25 Compagni di scuola Telefilm. Con Massimo Lopez e P. Sassanelli.
03.20 RaiNotte
03.25 La Rai di ieri
03.45 Alla Gallina Abbuffata

RAITRE

06.00 Rai News 24 - Morning News
08.05 Rai Educational
09.05 ApriRai
09.15 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
09.50 Cominciamo bene. Con Fabrizio Frizzi.
12.00 TG3 - RaiSport Notizie
12.25 TG3 Shukran
12.40 Le Storie. Con Corrado Augias.
13.10 Agenzia Rockford Telefilm
14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
14.20 TG3 - TG3 Meteo
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 La TV dei ragazzi
16.15 TG3 GT Ragazzi
16.25 Papà Castoro
16.35 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo
17.40 Geo & Geo
18.15 TG3 Meteo
19.00 TG3
19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
20.00 Rai TG Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole Telenovela.

21.00 ATTUALITA'

> Chi l'ha visto?
Federica Sciarelli si occupa di sparizioni e di cronaca nera.

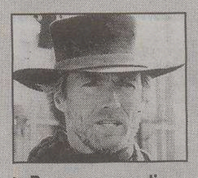
23.05 TG3
23.10 TG Regione
23.20 TG3 Primo Piano
23.40 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
00.35 TG3 - TG3 Meteo
00.45 Appuntamento al cinema

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.00 MediaShopping
06.15 TG4 - Rassegna Stampa
06.25 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
06.35 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
06.50 Quincy Telefilm
07.50 Chips Telefilm
08.40 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca.
09.55 Saint Tropez Telenovela.
10.50 Febbre d'amore Telenovela.
11.30 TG4
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 Charlìes Angels Telefilm
15.00 Sai Xchè? Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
16.00 Sentieri Telenovela.
16.20 That's amore! Due improbabili seduttori. Film (commedia '95). Di Howard Deutch. Con Jack Lemmon e Sophia Loren.
18.55 TG4
19.29 Meteo 4
19.35 Sipario del TG4
20.10 Walker Texas Ranger Telefilm. Con Chuck Norris.

21.00 FILM



> Per un pugno di dollari
Clint Eastwood pistolero senza nome.

23.10 L'antipatico. Con Maurizio Belpietro.
23.15 Law & Order - Unità Speciale Telefilm
23.25 The Quiet American. Film (thriller '02). Di Phillip Noyce. Con Brendan Fraser e Michael Caine.
01.40 TG4 - Rassegna Stampa
01.55 Tv moda. Con Jo Squillo.
02.35 Il ginecologo della mutua. Film (commedia '77). Di Joe D'Amato.
04.45 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.

CANALE 5

06.00 TG5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Meteo 5
07.58 Borsa e monete
08.00 TG5 Mattina
08.50 Ragazzo padre. Film TV (drammatico '97). Di Michael Switzer.
09.30 TG5 Borsa Flash
10.45 Un detective in corsia Telefilm.
11.50 Reality Circus
12.20 Vivere Telenovela.
13.00 TG5
13.30 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
13.40 Beautiful Telenovela.
14.10 Tutto questo è soap Telenovela
14.15 Centovetrine Telenovela.
14.45 Uomini e Donne. Con Maria De Filippi.
16.15 Buon pomeriggio. Con Maurizio Costanzo.
17.00 Tg5Minuti
17.40 Amici. Con Maria De Filippi.
18.15 Tempesta d'amore Telenovela
18.50 Fattore C. Con Luca Laurenti e Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.31 Striscia La Notizia - La voce della turbolenza

21.00 FILM

> Love actually
Hugh Grant e un grande cast (la Thompson e Liam Neeson) parlano d'amore.

23.40 Reality Circus
00.40 TG5 Notte
01.10 Striscia La Notizia - La voce della turbolenza (R)
01.40 MediaShopping
01.50 Reality Circus (R). Con Barbara D'Urso.
02.45 TG5 (R)
03.20 Amici (R). Con Maria De Filippi.
04.00 TG5 (R)
04.30 X - Files Telefilm. Con David Duchovny e Gillian Anderson.

ITALIA 1

06.20 Casa Keaton Telefilm
06.50 Che drago di un drago
07.00 Dora l'esploratrice
07.20 Il mondo di Benjamin
07.35 L'ape Maia
08.00 Magica Doremì
08.25 Pixie & Dixie
08.35 Doraemon
09.05 Settimo cielo Telefilm
10.15 Duca si nasce. Film (commedia '93). Di Robert Young.
12.15 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Naruto
14.05 Dragon Ball Z
14.30 I Simpson
15.00 Paso Adelante Telefilm. Con Monica Cruz.
15.55 Zoey 101 Telefilm
16.20 Scooby Doo
16.50 Keroro
17.20 Spongebob
17.35 Georgie
18.00 Ned - Scuola di sopravvivenza Telefilm
18.30 Studio Aperto
19.05 Tutto in famiglia Telefilm. Con Damon Wayans.
19.35 La pupa e il secchione
20.10 Mercante in fiera. Con Pino Insegno.

21.05 REALITY

> La pupa e il secchione
La Panicucci alle prese con la prima «coppia».

00.30 Studio Sport
01.00 Studio Aperto - La giornata
01.10 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
01.30 La pupa e il secchione (R)
02.05 Shopping By Night
02.30 Lois & Clark Telefilm
03.20 Talk Radio
03.25 Gian Burrasca. Film (commedia '82). Di Pierfrancesco Pingitore. Con Alvaro Vitali e Mario Carotenuto.
05.10 Studio Sport (R)

LA7

06.00 TG La7
07.00 Omnibus La7
09.15 Punto TG
09.20 Due minuti, un libro. Con Alain Elkann.
09.30 Due south - Due poliziotti a Chicago Telefilm
10.30 Documentario
11.30 Matlock Telefilm
12.30 TG La7
13.00 Il tocco di un angelo Telefilm
14.00 Sette monaci d'oro. Film (comico '66). Di Bernardo Rossi. Con Raimondo Vianello e Riccardo Billi.
16.00 Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi. Con Natascha Lusenti.
18.00 Jag - Avvocati in divisa Telefilm. Con Catherine Bell e David J. Elliot.
19.00 Star Trek Deep Space 9 Telefilm. "Jem'hadar"
20.00 TG La7
20.30 Otto e Mezzo. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.

21.00 VARIETA'

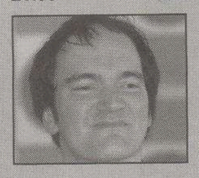
> Crozza Italia
Ritorna il programma ironico e beffardo in nove appuntamenti.

23.15 Le partite non finiscono mai
01.15 TG La7
01.40 25a ora - Il cinema espanso
03.05 L'intervista (R). Con Alain Elkann.
03.35 Otto e Mezzo (R). Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.
04.05 Due minuti, un libro (R). Con Alain Elkann.
04.10 CNN - News

SKY 1

06.05 Spanglish - Quando in famiglia sono in troppi a parlare. Film (commedia '04). Di James L. Brooks.
08.20 Io, Robot. Film (fantascienza '04). Di Alex Proyas.
10.20 Angeli ribelli. Film (drammatico '03). Di Aisling Walsh.
12.00 Una poltrona per due
12.10 L'amore in gioco. Film (commedia '05). Di Bobby Farrelly e Peter Farrelly.
14.00 Shark Tale. Film (animazione '04). Di Bibo Bergeron e Rob Letterman e Vicky Jenson
15.35 Speciale - Woody Allen Mania
16.25 The Descent - Al centro della terra. Film (fantascienza '05). Di Terry Cunningham. Con Luke Perry e Natalie Brown.
18.00 Identikit
18.30 Spanglish - Quando in famiglia sono in troppi a parlare. Film (commedia '04). Di James L. Brooks. Con Adam Sandler e Tea Leoni.
20.45 Hollywood Flash

21.00 FILM



> Sin City
Iperviolento e visivamente strordinario con Quentin Tarantino.

23.10 Una poltrona per due
23.25 The Big White. Film (commedia '05). Di Mark Mylod. Con Holly Hunter e Robin Williams.
01.15 La foresta dei pugnali volanti. Film (azione '04). Di Zhang Yimou. Con Song Dandan e Zhang Ziyi.
03.20 Il club delle promesse. Film (commedia '04). Di Marie - Anne Chazel.
05.05 Bad Apple. Film (commedia '04). Di Adam Bernstein.

SKY 3

08.30 Cani dell'altro mondo. Film (commedia '04).
10.00 Sky Cine News
10.30 Jumpin' Jack Flash. Film (commedia '86).
12.20 Shopgirl. Film (commedia '05).
14.05 Extralarge
14.25 Hitch - Lui si che capisce le donne. Film (commedia '05).
16.25 Speciale - Cinderella Man: Il cinema sul Ring
17.00 Operazione alce. Film (avventura '96).
18.40 Speciale - Le regole dell'attrazione
19.10 Gaya. Film (animazione '04).
20.45 Una poltrona per due
21.00 Mi presenti i tuoi? Film (commedia '04).
23.00 Hollywood Flash
23.15 Man - Thing - La cosa della palude. Film (azione '05).
00.55 Insomnia. Film (thriller '97).

SKY MAX

08.25 Specie mortale. Film (horror '95).
10.15 Species II. Film (fantascienza '98).
11.50 Sky Cine News
12.25 Mercy Streets. Film (azione '00).
14.15 Una poltrona per due
14.30 Undisputed. Film (azione '02).
16.10 Extralarge
16.35 Out of reach. Film (azione '04).
18.05 Sky Cine News
18.40 The jacket. Film (thriller '05).
20.25 Speciale - Cinderella Man: Il cinema sul Ring
21.00 D'Artagnan. Film (avventura '01).
22.55 Il Dizionario
23.10 Executive protection. Film (azione '01).

SKY SPORT

08.15 Sky Calcio: Serie B e Serie A highlights
09.00 Sky Calcio (R): Serie A: Empoli-Fiorentina
11.00 Sky Calcio (R): Serie A: Lazio-Cagliari
13.00 La compagnia dell'Eurogol
14.00 Sport Time
14.30 Serie A Highlights
15.00 Sky Calcio (R): Rewind: Reggina-Roma - Juventus-Treviso 2005/06
17.00 Sky Calcio (R): Rewind: Sampdoria-Milan - Inter-Catania
19.00 Numeri
19.30 Sport Time
20.00 Fuori zona
20.45 Sky Calcio: Serie B: Treviso-Juventus
23.00 Mondo gol
00.00 Sport Time
00.30 Bar Stadio
01.00 Sky Calcio (R): Serie B: Vicenza-Napoli

MTV

09.00 Pure morning
11.00 Into the music
12.30 All access
13.30 Room Raiders
14.00 Next
14.30 Pimp my ride (R)
15.00 TRL - Total Request Live
16.00 Flash News
16.05 Mtv 10 of the best
17.00 Flash News
17.05 Mtv Playground
18.00 Flash News
18.05 Mtv Our Noise
19.00 Flash News
19.05 Pimp my ride
19.30 MTV Europe Music Awards
20.00 Flash News
20.05 Full metal panic
20.30 Lolle (R) Telefilm
21.00 A night with...
22.30 Flash News
22.35 Daria
23.00 Can't get a date
23.30 Avere Vent'anni
00.00 Mtv Live
00.30 Storytellers

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.30 Oroscopo
09.30 The Club. Con Luca Abbrescia.
10.00 Deejay chiama Italia
12.00 Inbox
12.55 All News
13.00 Modeland
13.30 The Club on the road
14.00 Community
15.30 Classifica ufficiale
16.30 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
18.30 Inbox
18.55 All News
19.00 Inbox
19.30 The Club on the road (R)
20.00 Rotazione musicale
21.00 All Moda
22.00 All Music Show
23.00 Modeland (R)
23.30 Rapture
00.30 The Club. Con Luca Abbrescia.
01.00 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

10.15 Buongiorno con Telequattro
10.30 Ti chiedo perdono Telenovela
11.10 Documentario
12.00 TG 2000 - Collegamento con Sat 2000
12.15 Salus Tv
12.30 Rotocalco ADNKronos
13.05 Lunch Time
13.45 Il notiziario meridiano
14.10 Basket
16.00 Automobilissima
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
19.00 Rubrica
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 Sport regione
20.30 Il Notiziario Regione
20.50 Automobilissima
21.10 Libero di sera
22.30 Calcio: Arezzo- Triestina
00.17 Il notiziario notturno

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Euronews
14.30 Est ovest
14.45 Alter Eco
15.15 Alpe Adria
15.45 Serenate d'autunno
16.45 L'universo è...
17.15 Istria e ... dintorni
17.45 Ma dove vai
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.30 Cartoni animati
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi - II edizione
22.15 Est ovest
22.30 Programma in lingua slovena
23.45 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Ts

08.00 La voce del mattino
11.45 Musicale
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.00 Tg Trieste Oggi
13.15 Guardaci su Antenna Tre
13.45 Notes - Appuntamenti nel NordEst
14.00 Hotel California
18.00 Le favole più belle
18.30 Superboy Telefilm
19.00 Tg Trieste Oggi
19.15 Ufficio reclami
19.30 Parla Trieste
19.45 Tg Trieste Oggi
20.00 Guardaci su Antenna Tre
20.30 Iceberg
22.45 Tg Trieste Oggi
23.00 L'importante è crederci
23.30 Tg Trieste Oggi
23.50 Playboy

RADIO

RADIO 1

-6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: Radio1 Sport; 8.40: Questione di soldi; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Baobab - Lunedì mattina; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Music Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.37: L'Argonauta; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.09: Gr1 Radioeuropa; 23.17: Radiouno Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Un altro giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 1.00: GR1; 2.00: GR1; 2.05: Bell'Italia; 3.00: GR1; 3.05: Scherzi della memoria; 3.40: Radiouno Musica; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.05: La notte di Radiouno; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Sceneggiato; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 21.35: I concerti di Radio 2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.00: Cinema alla radio - Hollywood Party; 20.05: Radio3 Suite; 20.15: Rubrica; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.03: A più voci; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Alojz Rebula: Notturno per il Litorale. Regia Marjana Prepeluh. 10.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: lettura programmi; 13.20: Playlist; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine della Carinzia (replica); segue: Playlist; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Monografie: Mozart; 18: Euereka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: chiusura.

RADIO CAPITAL

6.05: Il Caffè di Radio Capital; 10.05: Radio Capital; 13.05: Time out; 17.05: Radio Capital; 20.05: Capital 4 U; 23.05: Time Machine.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Sciambola!; 15.00: Tropical pizza; 17.00: Pinocchio; 19.00: Vic; 21.00: B Side; 22.30: Cordialmente; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno (R); 1.00: Sciambola!; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

NMANNBX1

A. Manzoni & C.

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

FIliale di Trieste Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311
Filiale di Udine Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) Tel. 0432.246611
Filiale di Pordenone Via Molinari 14 - Tel. 0434.20432
Agenzia di Gorizia Corso Italia 54 - Tel. 0481.537291
Agenzia di Monfalcone Via Rosselli 20 - Tel. 0481.798829

A. Manzoni & C.
Un mezzo d'informazione indispensabile

RADIOANTENNA FM 106.100 MHz

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

RADIOANTENNA FM 106.100 MHz

Il terminal dei treni continua a riservare gravi disagi ai viaggiatori. «Cantieri aperti e già chiusi a Udine e Gorizia, solo qui si è all'impasse»

Stazione, troppi rinvii nei lavori. Cgil accusa

Una lunga serie di ritardi a partire dal 2003. L'ultima promessa dell'azienda: ok nel 2007

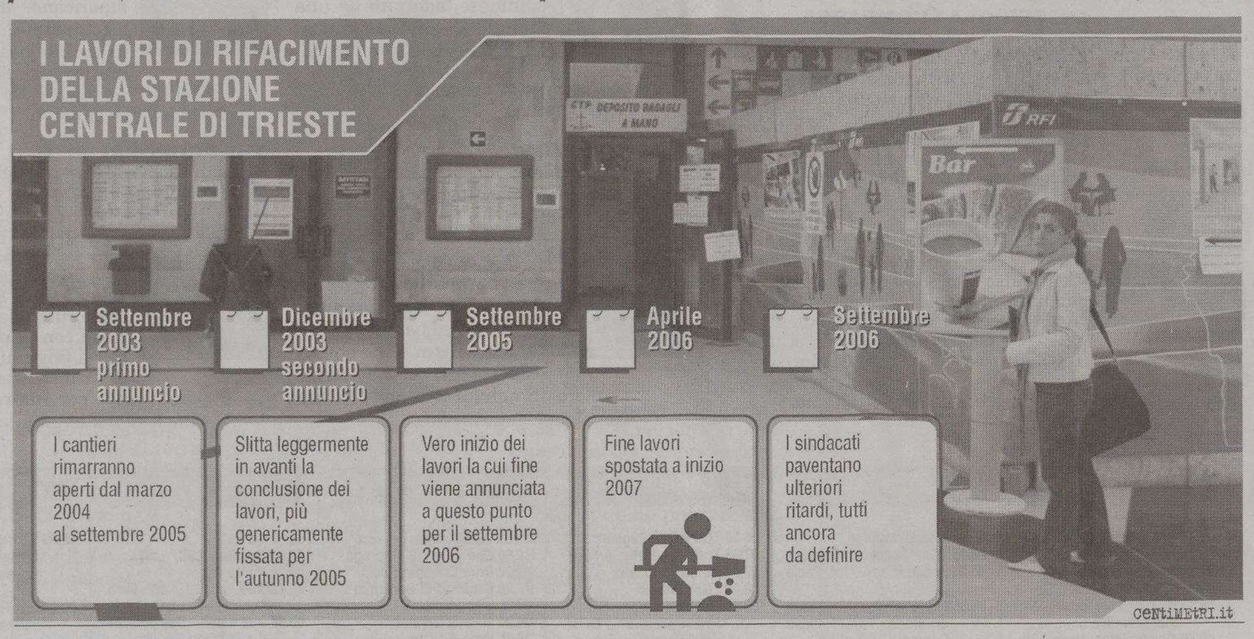
di **Silvio Maranzana**

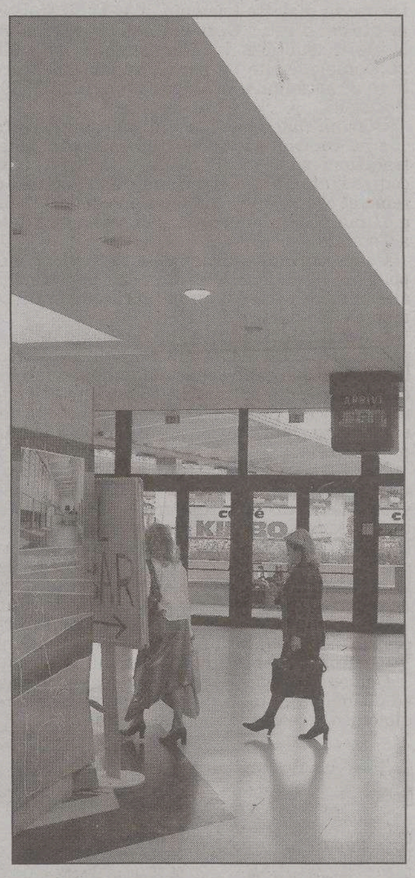
La pioggia e il freddo sono annunciati a giorni, ma i viaggiatori (sei milioni all'anno) che devono prendere un treno a Trieste, dopo essere già entrati nell'atrio della stazione centrale, sono costretti a uscire di nuovo all'aperto e a percorrere un tortuoso e mal segnalato tragitto esterno, portandosi appresso i bagagli, prima di raggiungere i binari. Non hanno a disposizione alcuna sala d'aspetto, devono fare il biglietto in un locale defilato e insufficiente, sono obbligati a rifocillarsi in un bar angusto e praticamente senza tavolini. I carrelli portabagagli sono ormai un ricordo sbiadito, inesistenti i facchini, il deposito bagagli è dentro un buio antro, ma ovunque ci si giri si finisce per andare a sbattere contro antiestetici tabelloni che nascondono un cantiere.

La Cgil provinciale denuncia in questi giorni nuovi probabili ritardi per il progetto di Centostazioni che sta trasformando il corpo centrale della vecchia stazione centrale costruita nel 1877 su progetto dell'architetto viennese Flattich in una grande piazza commerciale con numerosi negozi, servizi e una passeggiata.

Il primo annuncio di inizio lavori era stato dato ancora nel settembre 2003 e poi ancora nel dicembre dello stesso anno, ma il cantiere è stato infine effettivamente aperto solo tredici mesi fa. Nel frattempo però si era incominciato a ristrutturare il bar ed erano stati tagliati gli alberi del vecchio giardino interno per cui i disagi si stanno protraendo da circa tre anni. I lavori del corpo centrale dovevano completarsi in un anno al massimo e cioè essere conclusi da un mese, ma già nell'aprile scorso è stato annunciato un ritardo fino all'inizio del 2007. La Cgil provinciale denuncia ora la sparizione del cartello con la data di fine lavori e paventa ulteriori ritardi. «I progetti di Centostazioni hanno interessato tutti e quattro i capoluoghi di provincia - fa notare il sindacato - ma sia a Gorizia che a Udine che a Pordenone i lavori sono cominciati più tardi che a Trieste eppure sono già finiti. Qui siamo ben lontani dalla conclusione».

> A Udine, Gorizia e Pordenone la ristrutturazione è finita da tempo





L'area dell'ex bar, vicino ai binari. Si intravede parte della copertura

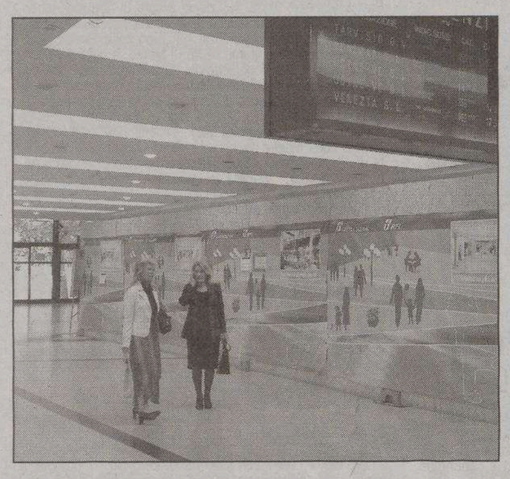
Per una città già malservita delle ferrovie e che vorrebbe mostrarsi idonea a ospitare un'esposizione internazionale o altri manifestazioni di prestigio non è un buon biglietto da visita. Le Ferrovie dello Stato però respingono le critiche e ribattono che l'ultima tabella di marcia sarà rispettata. «Il rispetto dei tempi è stato controllato solo due settimane fa in occasione di una prevista e poi annullata visita a Trieste dell'amministratore delegato - fa sapere il portavoce locale dell'azienda - i ritardi si sono accumulati solo nella prima fase anche perché c'erano da rispettare dei vincoli dettati dalla Sovrintendenza, ma ora si procede regolarmente e tra pochi mesi la nuova stazione sarà pronta. Si tratta di uno dei più belli tra i 103 progetti realizzati in tutta Italia da Centostazioni.

A dare un'occhiata fugace, è difficile credere che i lavori siano al rush finale: il corpo centrale è stato pressoché completamente sventrato, ma sono completamente da fare, ad esempio, i controsoffiti e le pavimentazioni. Si vede soltanto la nuova copertura trasparente in vetro. È chiaro che poi anche l'impiantistica con i collaudi e la sistemazione degli arredi porteranno via del tempo.

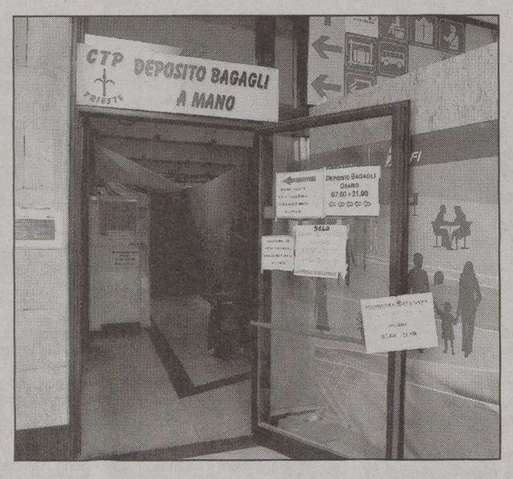
Il progetto in via di realizzazione prevede nuove zone commerciali e di ristorazione e nuovi servizi per il pubblico

All'interno ci sarà una piazza coperta in vetro

Avviato anche il restauro della Sala Reale, attualmente adibita a magazzino



Uno dei tabelloni originali conglobato nel cantiere



Soluzione d'emergenza per il deposito bagagli

I pannelli che illustrano il futuro volto della stazione

Una vera e propria piazza interna, con una copertura trasparente in vetro, che potrà ospitare anche eventi culturali e mostre si sta realizzando all'interno della stazione stazione centrale di Trieste.

Sarà il fulcro della nuova struttura. lavori però riguardano una superficie complessiva di 7 mila 942 metri quadrati e sono affidati a un'associazione di imprese capeggiata dalla Andreozzi costruzioni e dalla Cicalese impianti.

Il valore complessivo delle opere è di 4,2 milioni di euro finanziati da fondi di Centostazioni e di Rete ferroviaria italiana.

Nel grande spazio coperto di fronte ai binari verranno collocati servizi di supporto ai passeggeri, sistemati il locale per il deposito bagagli e quello per le informazioni ai viaggiatori. La nuova biglietteria si affaccerà su via Flavio Gioia.

Nell'area della vecchia biglietteria saranno aperti sportelli bancari e assicurativi e autonoleggi.

Le zone commerciali e di ristorazione saranno create nelle ali storiche della stazione, a margine delle gallerie.

Una libreria e un supermercato saranno tra i primi insediamenti, ma troveranno spazio anche un ampio bar fast-food, un'edicola, una ricevitoria, un tabaccaio, un parrucchiere, un cambiavalute, un'agenzia di viaggi, perfino una cioccolateria e forse altri negozi di ottica, articoli per la casa, bigiotteria.

Viene restaurata anche la storica Sala reale ultimamente ridotta a magazzino, che viene ripavimentata con il recupero del disegno a terra che richiamerà i fregi del soffitto.

s.m.

Dipiazza polemico sugli interventi che non sono del Comune

Il sindaco: «Anche il palazzo della Regione non va avanti»

«Mi sembra che a Trieste ci siano due cantieri che non vanno avanti: quello della stazione centrale e quello del palazzo della Regione di piazza Unità.» Più serio che scherzoso il sindaco Roberto Dipiazza quando fa questa affermazione. Si tratta comunque dei due unici grandi cantieri pubblici che non fanno diretto riferimento al Comune. «Un po' di pazienza - smussa i toni il sindaco - anche questo tipo di migliorìe contribuirà ad aumentare i movimenti di persone e merci attraverso Trieste. Il salto definitivo però avverrà con l'abbattimento dei confini e con l'Europa sempre più allargata - aggiunge Dipiazza - a quel punto l'utenza crescerà e potremo pretendere dalle Ferrovie non solo una stazione più bella, ma anche treni migliori, più frequenti e più puntuali.»

«Da tempo il centrosinistra insiste per ottenere migliori servizi per Trieste da parte delle Ferrovie - sostiene Roberto Decarli, presidente dei Cittadini per Trieste - ma quell'amministrazione è piuttosto sorda. Anche in questo caso però le colpe maggiori le ha la giunta comunale che ad esempio non ha effettuato il dovuto pressing affinché i lavori che stanno da tempo interessando la stazione ferroviaria e creando gravi disagi siano conclusi in tempi accettabili. Garantisce un maggior ritorno d'immagine - aggiunge Decarli - far lavorare gli operai anche di notte sulle Rive. Ma l'interesse di questo Comune nasce e finisce sul cosiddetto waterfront. Basta arrivare appunto alla stazione, oppure in via Lazzaretto vecchio, perché l'interesse finisca».

Ma l'intera area circostante di piazza Libertà, destinata a diventare grande fulcro di scambio intermodale, sta vivendo una fase difficile. Se alla stazione ferroviaria i lavori sono in ritardo, sembrano procedere in tempo quelli sul molo Quarto dov'è in via di realizzazione il terminal traghetti veloci con una nuova piccola stazione marittima che dovrebbe essere pronto già ad aprile. Il guaio in questo caso è però che i traghetti veloci hanno completamente abbandonato Trieste. Ancora, il trasferimento in questa zona del capolinea di molti autobus urbani dovrebbe essere attuato in concomitanza con l'abbattimento della sala Tripcovich che però è sotto vincolo della Sovrintendenza. Le Coop Nordest che stanno per realizzare un centro commercial-culturale nel vecchio Silos hanno proposto al Comune la realizzazione di una sala teatrale al suo interno. Gli uffici comunali stanno ora calcolando quanto di più costerebbe la gestione di questa sala rispetto alla vecchia Tripcovich.

s.m.

Ti diamo un'IDEA: 18 veicoli commerciali a SCUDO della tua attività.

Idea Van

Ducato Scudo

Con ecoincentivo fino a
• 4.000€ per 3 Idea (cat. n1)
• 4.000€ per 7 Scudo
• 5.000€ per 8 Ducato

LUCIOLI FIAT VEICOLI COMMERCIALI
Concessionario unico per Trieste
Trieste via Brigata Casale 1 • Tel. 040 828281
E-mail: info@luciolispa.it

Regione, l'affondo della Casa delle libertà dopo le notizie su futuri trasferimenti di alcune strutture a Udine

Sanità, centrodestra all'attacco

Marini (Fi): «Inerti i colleghi triestini dell'Ulivo». Degano (Dl): «Lavoriamo»

di Paola Bolis

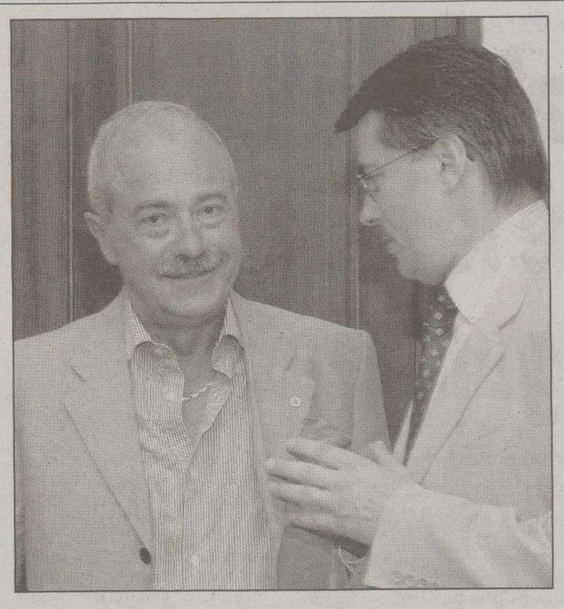
«Quanto a Sanità, tensioni e scontri vi sono sempre stati. Ma stavolta, a differenza di quanto accadeva col centrodestra al governo regionale, i consiglieri triestini di maggioranza se ne restano inerti». Nella querelle sulla Sanità cittadina tagliata dalla Regione, l'affondo del giorno è dell'azzurro Bruno Marini.

Ed è l'affondo più pesante: il consigliere regionale che addita i colleghi concittadini di fare poco o nulla per difendere il proprio capoluogo. Così Marini attizza la polemica che ha investito la Regione dopo la scoperta di una delibera («fuori sacco», non iscritta cioè all'ordine del giorno) che la giunta regionale ha licenziato prevedendo il trasferimento a Udine di alcune strutture, come il centro Malattie rare; nel mirino sono anche le bozze del piano socio-sanitario 2006-2008 che fa divenire Udine sede di riferimento per Trauma center, Genetica e Centro ustioni.

Ieri il segretario regionale Ds Bruno Zvech (al cui partito appartiene l'assessore regionale alla sanità Ezio Beltrame) ha annunciato che le «distonie» andranno corrette («Ragazzi, si riscrive il compito»). Ma il centrodestra attacca. «La situazione è kafkiana, con Beltrame che precisa e sostiene mentre Zvech dice che riscriveranno tutto: contraddizione evidente», dichiara Marini, «ma la realtà è drammatica. Andiamo verso la perdita del Burlo. E ho apprezzato che tanto il direttore dell'Azienda ospedaliero-universitaria Franco Zigrino, pur nominato dalla Regione, quanto il commissario del Burlo Emilio Terpin non siano rimasti zitti».

Ma poi, ecco, «le risorse sono quello che sono, anche con il centrodestra al governo i problemi con la Sanità non mancavano. Io però ricordo - aggiunge Marini - che quando si parlava di 118, una riunione finì con Staffieri (ex consigliere regionale forzista, ndr) che rovesciava il tavolo contro Zoppolato e gli altri udinesi. Le battaglie noi le facevamo. In questo caso invece ai consiglieri triestini manca la forza o la volontà di opporsi. E dire che tanto Cristiano Degano, capogruppo della Margherita, quanto Bruno Zvech hanno ruoli di spicco... Capisco però Zvech», chiude Marini, «e la sua posizione di sostanziale imbarazzo: quando uno è segretario regionale deve mediare tra istanze diverse...»

Un altro forzista, Piero Camber, osserva che «Zvech non può che essere stato perfettamente al corrente di tutta l'operazione, visto che in Regione nulla si fa che lui non sappia. Spero la retromarcia venga innestata subito».



L'assessore regionale Beltrame (a destra) con Franco Zigrino

Intanto il diellino Cristiano Degano respinge le accuse di «inerzia» avanzate da Marini: «Quanto al piano socio-sanitario, stiamo lavorando da giorni assieme all'assessore per correggerne alcuni punti raccogliendo le indicazioni pervenute dalla sanità triestina», dice Degano mentre il diellino Sergio Lupieri, vicepresidente della commissione regionale sanità, annota come i nodi fossero già stati «trattati in una riunione cui erano presenti tra gli altri il direttore generale e sanitario dell'Azienda mista ospedale università di Trieste e il presidente della commissione Sanità Nevio Alzetta». I tavoli rovesciati in consiglio regionale? «La situazione del 118 cui si riferisce Marini era quella del piano dell'emergenza, che passa al vaglio del consiglio regionale come quello socio-sanitario su cui stiamo appunto intervenendo», risponde Degano. Quanto invece alla delibera «fuori sacco», «richiamiamo la giunta: lo abbiamo già detto a Beltrame, gli atti dell'esecutivo devono essere conseguenti ai piani di programmazione», quelli su cui il consiglio ha potere di intervenire. E non divergenti, come in questo caso.

Piero Camber (Fi): «Zvech non può non essere stato al corrente dell'operazione» Kocijancic (Rifondazione): «Serve una forte azione di registro del funzionamento della giunta regionale»

E infatti «Beltrame dovrà spiegare», interviene per Rifondazione comunista Igor Kocijancic: «Sarebbe stato comunque preferibile affrontare un dibattito - anche lacerante e doloroso - prima, non dopo». Certo «ha dell'incredibile che arrivi in giunta una delibera che va nella direzione opposta a tutto quanto negli ultimi mesi si è detto: ci deve essere ora una forte azione di registro del funzionamento della giunta regionale», annota Kocijancic su una operazione «anche priva di senso, oltre che sbagliata».

Tra i consiglieri comunali intanto il Cittadino Roberto Decarli (in rotta di collisione con il movimento regionale) è drastico: «L'intervista di Zvech? Parafrasando dal politichese, "Pensavamo di riuscire a fare il blitz, visto che voi non avete capito, allora ragazzi modificheremo qualcosa"», chiude. E in una nota Massimiliano Edera, del movimento Autonomia e giustizia di Primo Rovis, ricorda che «il nodo cruciale sta nella ineluttabile forza dei numeri: in Regione i consiglieri regionali triestini sono solamente undici su sessanta»: dunque «finché non sarà trovata soluzione a questa sproporzione numerica, sarà molto difficile ottenere gli equi risultati che Trieste merita».

POLIZIA MUNICIPALE

Ugl, l'ex assessore Sluga in campo contro il Comune

L'Ugl scende sul piede di guerra contro il Comune. Le rivendicazioni dei sindacati confederali - che sono pronti allo sciopero - non c'entra. Tutto dipende dal braccio di ferro su un'assemblea «boicottata» dall'amministrazione comunale di piazza Unità.

«Da oltre un mese abbiamo organizzato un'assemblea regionale (in programma oggi a Grado, *ndr*) sul corpo della Polizia municipale in Friuli Venezia Giulia - spiega il sindacalista dell'Ugl Fulvio Sluga, esponente di An già assessore alla Vigilanza nella scorsa giunta Dipiazza - e le problematiche affrontate sul territorio. Doveva partecipare anche il comandante Abbate, invece venerdì scorso è arrivato a sorpresa lo stop del Comune».

Niente comandante dei Vigili urbani, un «rappresentante tecnico, estensore del tetso sul riordino delle polizie locali» dice il rappresentante dell'Ugl, e nemmeno la possibilità di utilizzare i permessi sindacali. «Una e-mail indirizzata ai capi struttura stabilisce - racconta Sluga - che l'assenta non sarà conteggiata nelle 6 ore annuali di assemblee. Bisognerà prendere un giorno di ferie, oppure chiedere un permesso».

Ma da chi parte l'ordine in Comune? «Dal direttore generale Santi Terranova e quindi anche dal sindaco Roberto Dipiazza», dice Sluga.

Un «irrigidimento illegittimo» che avrà delle conseguenze. «Investiremo del problema il nostro ufficio legale e d'ora in poi - aggiunge il sindacalista dell'Ugl, dopo l'esperienza di assessore tornato al suo posto di vigile urbano - vaglieremo i problemi del nostro corpo con la massima attenzione. È finito qualsiasi tipo di gentlemen agreement».

Lega: «Più vigili per fermare la delinquenza»

«Agire tempestivamente per fermare l'ondata di delinquenza che sta predendo piede a Trieste, altrimenti sarà troppo tardi». Questa la posizione della Lega Nord dopo i fatti accaduti di recente. o giuliano. Secondo il Carroccio le cause dell'ondata di episodi di criminalità vanno ricercate nel «mancato interessamento del nuovo governo nazionale al tema sicurezza», oltre che nella «legge regionale sull'immigrazione voluta dall'attuale giunta Illy»: «Il Friuli-Venezia Giulia diventerà sempre più "terra di conquista" di un'immigrazione incontrollata» afferma il segretario provinciale della Lega Massimiliano Fedriga.

Bene le nuove telecamere predisposte dal Comune, scrive Fedriga in una nota, ma «una svolta la si potrà avere solamente con un maggior impiego di uomini, addestrati e preparati ad ogni situazione, sul territorio». Per questo la Lega ribadisce «la necessità di istituire nella polizia municipale un corpo atto a questo tipo di servizio pubblico, come peraltro avviene in altre città del nostro Paese».

Il movimento respinge l'invito degli azzurri. De Gavardo: «Pensino prima alla loro organizzazione interna»

Federazione con Fi, la Lista Dipiazza dice no

Il sindaco: ci prepariamo per le regionali, il valore aggiunto non va buttato via

Il capogruppo in Comune Ferrara: «Se un piccolo problema esiste, questo è il rapporto interno tra consiglieri berlusconiani e qualche loro assessore»

Febbraio 2006: aderenti alla Lista Dipiazza nella nuova sede

Paolo De Gavardo, il consigliere provinciale, dice che «l'ultima parola spetterà al sindaco Dipiazza»? E allora eccola: «Se la Lista Dipiazza è un valore aggiunto che può fare la differenza - lo si è visto alle ultime comunali - perché questo valore aggiunto lo dobbiamo buttare via?» Così sostiene il sindaco, e ribadiscono gli esponenti della formazione civica: nessuna federazione con i gruppi consiliari di Forza Italia.

Questa la risposta che arriva all'invito lanciato da Bruno Marini, nuovo leader provinciale azzurro cui Giulio Camber ha ceduto il timone. La Lista non vuole finire «annacquata» nelle file forziste. E se Marini mira a evitare redistribuzioni di voti di centrodestra alle prossime regionali, riconducendoli all'alveo berlusconiano, «evidentemente qualcuno non ha seguito i movimenti politici degli ultimi mesi. Dipiazza, Strassoldo (presidente della Provincia di Udine, ndr) e De Anna (Provincia di Pordenone, ndr) stanno mettendo su un movimento di liste civiche importante. All'amico Marini - chiosa il sindaco - dico che se non ci fosse stata la Lista con il suo 10,11%, oggi non saremmo in maggioranza in Comune. C'è molta gente che si identifica nelle persone, non nel centrodestra o nel centrosinistra. Queste sono chiavi di lettura politica moderne», chiude Dipiazza.

Da altri esponenti «civici», i pungiglioni non mancano. «Ci si può anche confederare, ma non credo che sin qui le posizioni della lista e di FI siano state divergenti», argomenta De Gavardo. Secondo il quale «ci sono forse altri nodi prioritari che Marini dovrebbe affrontare. Quello di dare al suo partito un tipo di organizzazione interna che coinvolga gli iscritti, per esempio», aggiunge De Gavardo alludendo allo scontento che serpeggia tra molti esponenti azzurri privi di visibilità. «Da uno che di fatto diventa segretario di un partito mi aspetto qualche tipo di intervento più pregnante - come il vedere di stabilire assieme agli alleati della Cdl strategie e priorità per il futuro - rispetto al porre al primo punto la cancellazione della Lista civica», chiude De Gavardo.

Ancora più puntuto il capogruppo della Lista in Comune, Maurizio Ferrara: «La Lista non è un partito ma un movimento che si riconosce nelle esigenze concrete dei cittadini senza alcuna distinzione. Con questo modo di pensare e agire ci stiamo preparando alle prossime regionali. Da buon Dc pensante e praticante, Marini - prosegue Ferrara - lancia messaggi al gruppo consiliare della Lista, ma la destinazione è proprio il sindaco. Non si preoccupi l'amico Brunone, la federazione in consiglio comunale esiste già», visto l'accordo tra i gruppi. «Se un piccolo problema esiste - ecco l'affondo - è il rapporto, questo sì a volte poco federato, tra FI e alcuni dei suoi assessori molto, diciamo così, timidi quanto a loquacità con il loro gruppo».

p.b.

SCUOLE

Tononi (An): «Lavori al Dante fermi a causa dell'incapacità della Provincia»

«I ritardi per la ristrutturazione della media e del liceo Dante non sono minimamente riconducibili all'amministrazione comunale. Infatti nel 2005 Comune e Provincia hanno sottoscritto un accordo che metteva a disposizione di Palazzo Galatti un milione 490 mila euro come quota di pertinenza del Municipio per la ristrutturazione dell'edificio. La Provincia avrebbe dovuto aggiungere altri tre milioni per completare l'intervento provvedendo a progettazione, bando di gara e direzione lavori».

Così Piero Tononi, assessore al patrimonio della giunta Dipiazza e in precedenza assessore provinciale all'edilizia scolastica, intervenendo sulla questione Dante, già oggetto di critiche del sindacato Snals. «Quand'ero assessore all'edilizia scolastica – dice Tononi – avevo ritenuto che la Provincia facesse da stazione appaltante visto che si accollava oltre il doppio del costo dell'intervento rispetto al Comune. Quando sono decaduto, il 26 aprile, la gara per la progettazione era pronta, capitolato compreso, bastava procedere alla pubblicazione sui giornali».

Piero Tononi

Ma «non appena insediato - così Tononi - l'assessore Tommasini (giunta di centrosinistra guidata da Maria Teresa Bassa Poropat, ndr) ha bloccato tutto decidendo in modo unilaterale che il progetto l'avrebbe fatto il Comune. Senza pensare che per questo occorreva un atto formale, precisa Tononi.

«Ad agosto, in una lettera, Tommasini – interviene l'assessore comunale ai lavori pubblici Franco Bandelli – dichiarava che la Provincia non era in grado di procedere alla progettazione e ristrutturazione del Dante e toccava al Comune. Io rispondevo che c'era una convenzione che prevedeva che fosse la Provincia a fungere da stazione appaltante e rendeva disponibili circa un milione e mezzo del Comune». Il Comune poi con tutti i progetti da seguire non avrebbe potuto garantire tempi certi. «Non ho più avuto notizie da Tommasini e immaginavo che la Provincia avesse bandito e assegnato la gara». Invece «il fatto che sia tutto fermo mi stupisce». Intanto gli studenti - chiude Bandelli - «vedono dilatarsi i tempi in maniera sproporzionata». A causa «dell'incapacità organizzativa ed amministrativa dei nuovi vertici di Palazzo Galatti», rincara Tononi.

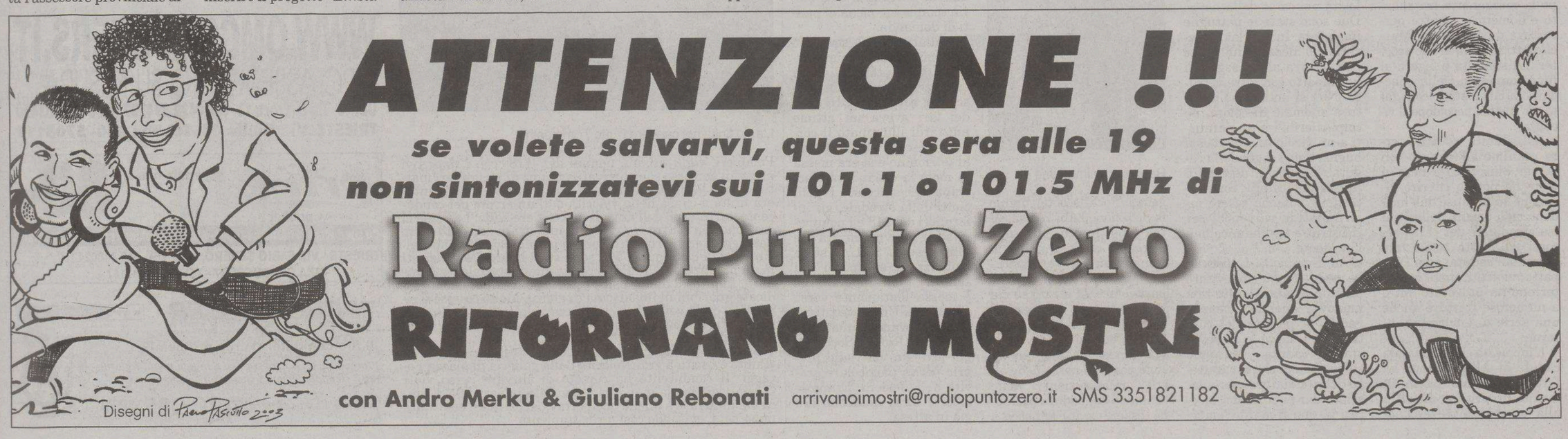
L'assessore provinciale all'assistenza Guglielmi sull'iniziativa «E...state insieme»

Potenziati i servizi agli anziani

«Credo che già troppo a lungo ci sia soffermati negli ultimi mesi sulla contrapposizione, sterile ai fini della valutazione dei servizi offerti ai cittadini, tra l'esperienza maturata dalla precedente amministrazione provinciale con il progetto Il Pane e la Rosa e quella promossa dall'attuale esecutivo». Lo scrive in una nota l'assessore provinciale alle politiche sociali Marina Guglielmi.

La Guglielmi ricorda come si sia scelto, di fronte di un intervento, come quello proposto dalla giunta Scoccimarro, volto a supportare l'anziano in un periodo difficile come quello estivo, di inserire il progetto «E...state insieme» nell'ambito di un progetto più ampio come quello assicurato da Amalia, dando così continuità alle azioni previste sul territorio e esaltando il ruolo di ente coordinatore svolto dalla Provincia. Dalle rilevazioni finora fatte, annota l'assessore, si è visto che il progetto «E...state insieme» ha avuto 45 nuovi utenti, tutti soggetti che nel 2005 non avevano usufruito di alcun supporto e che sono stati raggiunti grazie al lavoro di rete posto in atto con i competenti servizi dei Comuni.

«Se devo fare un appunto polemico rispetto a quanto dichiarato dai consiglieri Scoccimarro e Grizon – conclude la Guglielmi – devo dire che questa amministrazione non ha fatto tagli perché non aveva nulla da tagliare; infatti, nel bilancio approvato dalla Giunta Scoccimarro non vi era alcun fondo destinato a iniziative rivolte alla popolazione anziana in situazione di disagio».



Il pm Frezza grazie a una sentenza della Corte di Cassazione

Occupazione case Ater Riaperte le indagini sugli organizzatori

Annullata la decisione del Tribunale del riesame di restituire agli Invisibili della Casa delle culture di Ponziana le attrezzature sequestrate nel 2005

di **Claudio Ernè**

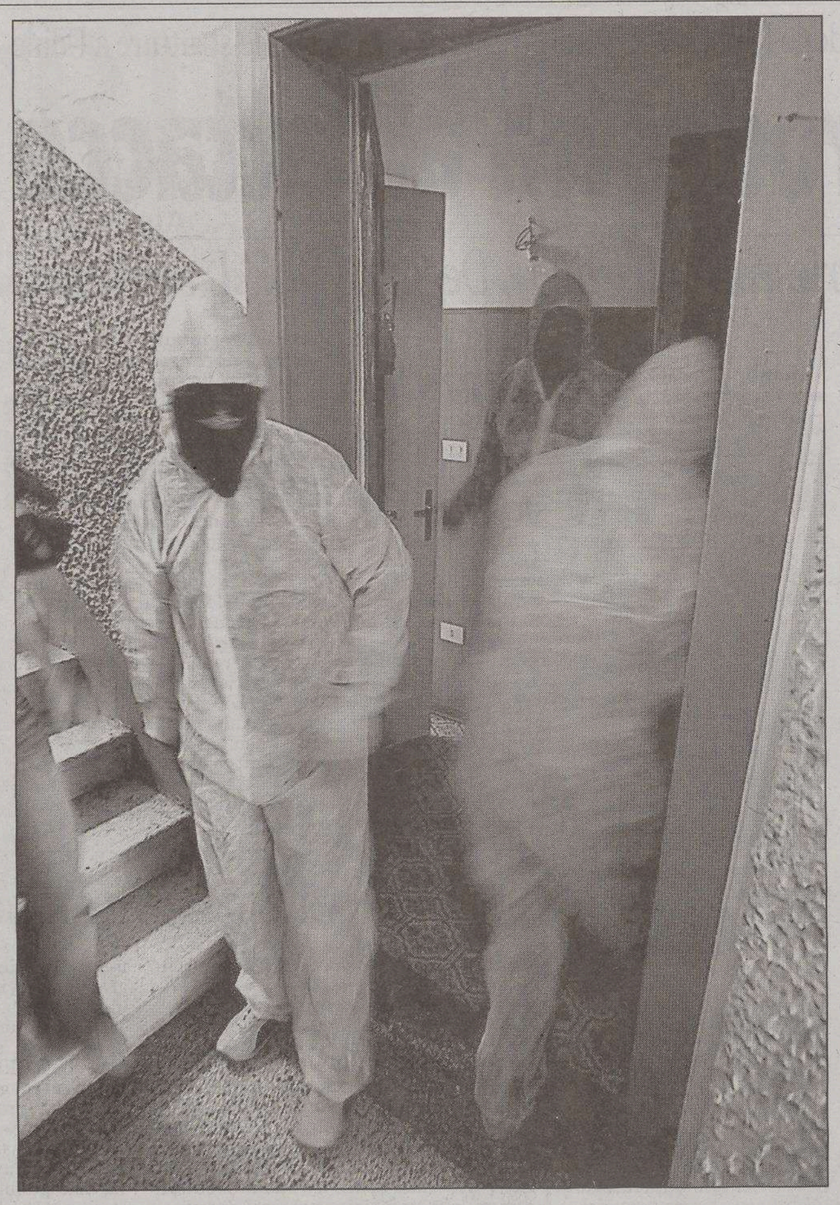
Può ripartire l'inchiesta sulla Casa della culture di Ponziana al cui interno, secondo l'ipotesi accusatoria del pm Federico Frezza, agisce da tempo un'associazione a delinquere costituita allo scopo di occupare o favorire l'occupazione degli alloggi lasciati sfitti dall'Ater. Un gruppo di militanti avrebbe censito gli appartamenti lasciati vuoti, indicandone poi l'indirizzo ai senzatetto, ai giovani e ai disoccupati rimasti in mezzo a una strada.

La nuova spinta propulsiva alle indagini viene indirettamente dalla Corte di Cassazione che ha annullato la decisione del Tribunale del riesame di Trieste di restituire agli aventi diritto i computer, i registri, le rassegne stampa e tutto il materiale informatico sequestrato dai carabinieri nell'agosto del 2005 all'interno del cosiddetto «sportello degli invisibili- sos casa».

Secondo la Cassazione il Tribunale del riesame è andato al di là dei propri poteri. La sua ordinanza di dissequestro è entrata nel merito della vicenda e i magistrati di fatto hanno celebrato anticipatamente l'eventuale dibattimento «assolvendo» virtualmente gli imputati, peraltro senza nome perché in questa indagine nessuno era stato iscritto nel registro della Procura come indagato. Nel provvedimento di dissequestro ora «cassato» si leggeva infatti che «a giudizio del collegio non risulta sussistente all'attuale stato delle indagini della Procura, alcun dato che supporti l'ipotesi di un reato associativo. In particolare gli atti acquisiti nel fascicolo del pm non consentono di ravvisare elementi di sospetto in relazione ad alcuno degli elementi costitutivi dell'associazione a delinquere».

«Ricorrerò in Cassazione contro l'ordinanza del Tribunale del riesame» aveva dichiarato il pm titolare dell'indagine alla fine del settembre dello scorso anno. La sua tesi ora è stata accolta. Dovranno invece riaggiornare le proprie prese di posizione coloro che avevano bollato l'iniziativa della magistratura. «Spero che il pm abbia capito che ha perso la guerra contro chi rivendica il diritto alla casa» aveva affermato il consigliere regionale dei Verdi Alessandro Metz poche ore dopo il dissequestro. «Quella della casa è una vertenza politica e, come spiega il Tribunale del riesame, è compito della politica risolvere il problema».

A breve scadenza il Tribunale del riesame dovrà riunirsi nuovamente per affrontare alla luce della decisione della Cassazione la richiesta di dissequestro avanzata dalla difesa poche ore dopo l'intervento dei carabinieri all'interno della Casa della culture. L'inchiesta della Procura si era avviata sull'onda di una serie di occupazioni di alloggi lasciati sfitti dall'Ater in via Battera, in via Orlandini e in viale Campi Elisi in vista di lontane ristrutturazioni. «Vi è il fondato motivo di ritenere- aveva scritto il pm Federico Frezza nel decreto di perquisizione- che lo sportello degli invisibili funga quantomeno da punto di riferimento per chi, in maniera penalmente illecita, intenda occupare alloggi dell'Ater».



Dicembre 2003: gli «invisibili» occupano le case Ater sfitte di via Battera

Presentato dall'avvocato Mocnik

Tram di Opicina fermo: esposto alla Procura sull'origine dei guasti

«Le carenze costruttive della linea del tram di Opicina emergono ogni giorno con più evidenza nonostante i costosi lavori di ristrutturazione».

Lo scrive l'avvocato Peter Mocnik in un esposto-memoria inviato sabato alla Procura della Repubblica e alla Corte dei Conti perché indaghino sui «vizi riscontrati alla linea».

L'esposto si affianca e integra quello che lo stesso avvocato aveva inviato alla magistratura penale e a quella contabile alla fine dello scorso agosto, quando il tram di Opicina si era già fermato più volte a causa di guasti e messe a punto carenti, ma non erano ancora emerse le ultime «disfunzioni» che sbloccano il tram da una decina di giorni e dovrebbero tenerlo fermo per tutta la settimana.

Peter Mocnik

In questi giorni infatti i tecnici cercheranno di risolvere tutta una nuova serie di problemi collegati e evidenziati dall'uscita dal cavo di trazione da cinque rulli, allo spostamento dei binari di alcuni centimetri e al mancato assestamento del pietrisco della massicciata in alcuni tratti della linea compresi tra piazza Scorcola e la sommità del sovrastante colle. In altri termini dove le vetture, sia in salita che in discesa, vengono agganciate ai nuovi carri scudo.

«Oltre all'evidente rischio di pericolo per i passeggeri, viene da chiedersi come si sia potuto dare il consenso perché la tramvia, che presenta danni così gravi da richiedere intere giornate di studio da parte dei tecnici, possa essere stata avviata a un servizio di passeggeri. Inoltre i vizi emersi saranno pagati con ulteriore denaro pubblico, già speso per un'opera che appare viziata».

Fin qui l'avvocato che in precedenza aveva segnalato alle due Procure una seri di fatti da lui ma anche da molti altri ritenuti «singolari». «Appare assolutamente singolare che a seguito di così ingenti lavori, condotti da imprese che hanno vinto un appalto pubblico su progetti e preventivi con capitolati ben precisi, un appalto sorvegliato da tecnici abilitati e da funzionari pubblici, emergano alla fine difetti agli scambi, ovvero alle rotaie».

Dopo il consulto svoltosi sabato prima in Comune, poi sui binari, sono emerse anche alcune perplessità sui due carri scudo gestiti elettronicamente e che hanno preso il posto di quelli costruiti negli anni Trenta dove era necessaria la presenza di un manovratore.. Alcuni tecnici si sono chiesti se le differenze di dimensioni e di assetto dei carrelli nuovi rispetto ai vecchi, non abbiamo potuto influire sulla fuoriuscita del cavo dai rulli che ha bloccato per due volte la tramvia il 7 ottobre scorso e che ha costretto la Trieste trasporti a sospendere il servizio in attesa che la il problema tecnico venga individuato e risolto.

In effetti il «consulto» ha visto più tesi a confronto sulle cause che hanno provocato le attuali «disfunzioni». Una parola definitiva potrà venire dagli operai e dai tecnici che stamane verificheranno la corrispondenza del tracciato della linea con quanto previsto nel progetto. Più di un binario si sarebbe mosso, trascinando nella spostamento anche i rulli in cui corre il cavo di traino.

«Siamo vittime di questa situazione sia a livello di immagine che a livello economico» aveva dichiarato poche ore dopo il fermo il direttore della Trieste trasporti Piergiorgio Luccarini. «Siamo ormai in presenza di una saga. I lavori non li facciamo noi, il comittente è il Comune e la ditta esecutrice è tra le più brave d'Italia».

c.e.

Presentato nel corso di una festa pubblica un progetto per la ristrutturazione autogestita delle quattro palazzine

Le quindici famiglie che si sono autoassegnate gli alloggi

Via Capofonte, gli abusivi fondano una cooperativa

La festa pubblica in via Capofonte (Foto Tommasini)

«Immagina di avere uno stipendio di 500 euro al mese, di rimanere senza lavoro perché la ditta per cui lavori fallisce, di non avere un parente su cui fare affidamento, di convivere con la fidanzata ed un cane e di dover pagare un affitto che non puoi più permetterti, cosa faresti?». È la domanda che pone Alessandro Iurincich, 29 anni, rappresentante con la sua storia e la sua voce delle quindici famiglie di autolocatari di Via Capofonte, che si sono riunite in cooperativa, preparando un primo progetto di ristrutturazione delle palazzina. La cooperativa sarà formalizzata nei prossimi giornio, forse mercoledì in occasione della Giornata nazionale dei senzatetto.

Ieri queste stesse famiglie hanno aperto le loro case al pubblico, invitando i cittadini ad incontrarle nel complesso abitativo di San Giovanni. «Aspettare un concorso dell'Ater - dice Iurincich -significa far passare dai 2 ai 7 anni e l'unica risposta del Comune è di rivolgersi al Centro di accoglienza Teresiano, ma non si può ghettizzare la gente e pensare così di risolvere la questione. Bisogna affrontare il problema e noi facciamo valere i nostri diritti, senza ledere nessuno, perché le case che abbiamo occupato erano giudicate inasseganbili dall'Ater ed erano abbandonate da anni». «Chiediamo che il Comune - aggiunge Alessandro - ci dia o qua o da un'altra parte, una casa in autorecupero. Gli interni li rimettiamo a posto a nostre spese e con un piccolo contributo del Comune sistemiamo anche i giardini e tutto il resto. Di sicuro non occorrono gli otto milioni di euro versati dai contribuenti che l'Ater dice di dover spendere per ristrutturare le palazzine». La giornata è stata anche l'occasione per presentare il progetto di riqualificazione delle quattro palazzine popolari elaborato dalla neocostituita cooperativa degli autolocatari di via Capofonte. «Il progetto è basato su una copia di quello dell'Ater, con l'aggiunta di aree sociali: un ritrovo per anziani al piano terra, un campo da bocce, un parco giochi con chiosco per la gente che vuole passeggiare, un doposcuola e noi facciamo tutto quanto a spese nostre, ma consentendo un ingresso immediato alle persone», spiega Iurincich che aggiunge: «Qui ci diamo una mano l'uno con l'altro perché siamo idraulici, meccanici e perché il problema di perdere la casa può capitare a tutti». La questione del problema abitativo è stata affrontata lo scorso lunedì in consiglio comunale quando il consigliere Alfredo Racovelli ha presentato una mozione urgente per sottoporre ad analisi l'emergenza dei senza tetto a Trieste. In quell'occasione Racovelli aveva detto che «si assiste ad un nuovo protagonismo da parte dei cittadini con il fenomeno degli appartamenti autoassegnati e con la creazione di cooperative di cittadini che si impegnano a ristrutturare a spese proprie le case, come peraltro succede già in altre regioni d'Italia». «E il Comune non può farsi carico delle ristrutturazioni Ater», aveva sottolineato Gianfraco Trebbi (Lista Dipiazza). Sempre in quella sede i dati presentati da Giorgio Apostoli, rappresentate del Sunia, il sindacato degli inquilini delle Cgil evidenziavano come il problema abitativo fosse legato alla perdita del posto di lavoro. «Nel 2005 le domande ricalcolo del canone d'affitto avanzate dagli inquilini delle case Ater per ricevere incentivi da parte dell'ente sono state oltre 600 di cui 416 accolte. È segno di un enorme impoverimento della popolazione».

Claudia Burgarella

L'incidente avvenuto la notte di sabato in via Marchesetti all'incrocio con via Biasoletto

Ancora grave la donna caduta dallo scooter

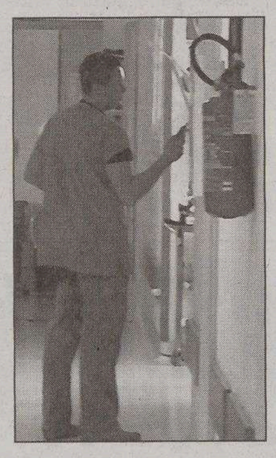
Ricoverata in rianimazione a Cattinara S.L., 30 anni, ha riportato fratture ed emorragie interne. Non si esclude l'ipotesi di un'auto pirata

È gravissima nel suo letto del reparto di rianimazione dell'Ospedale di Cattinara. S.L., 30 anni, la giovane donna rovesciatasi poco dopo la mezzanotte tra sabato e domenica mentre percorreva da sola la via Marchesetti in sella al suo scooter. La sua vita è legata al funzionamento delle macchine a cui è stata collegata dai medici poco dopo il ricovero.

S. L. è stata trovata a terra esanime all'incrocio con la via Biasoletto e nessun teste ha potuto riferire alcunchè sulle cause dell'incidente agli uomini della Polizia stradale e del «118» accorsi sul posto con i loro mezzi. La caduta, anzi l'impatto violentissimo con il terreno ha provocato, oltre a numerose fratture anche una serie di emorragie interne.

L'inchiesta sull'anomala caduta di sella, ieri non ha fatto il minimo passo in avanti, proprio perché oltre alla mancanza di testimoni, gli uomini della polizia stradale sono alle prese con una lettura non univoca dei dati del rilevamento effettuato con grande meticolosità nel corso della notte. Due sono state le pattuglie impiegate. Inoltre la carrozzeria del mezzo a due ruote non mostra alcun segno di un impatto con altre vetture. Non si notano nè striature anomale di colore, nè colpi riferibili a un paraurti a un faro o una qualsiasi bugna. Solo i segni della caduta. Ma questi dettagli o meglio «indicatori», come dicevamo, possono essere interpretati in vari modi per ricostruire la dinamica dell'incidente.

Ad esempio S. L. potrebbe aver cercato di evitare un'auto pirata. Da qui una manovra anomala d'emergenza, la perdita del controllo del mezzo e la devastante caduta. Mancano sull'asfalto anche le caratteristiche striature nere lasciate dai pneumatici bloccati in una frenata d'emergenza. Pochi scooter hanno in dotazione l'Abs il dispositivo elettronico che non blocca le ruote e rende la frenata più breve e più sicura. Ma anche per questo particolare., il mezzo su cui viaggiava S.L. deve essere esaminato a fondo dai tecnici della polizia.

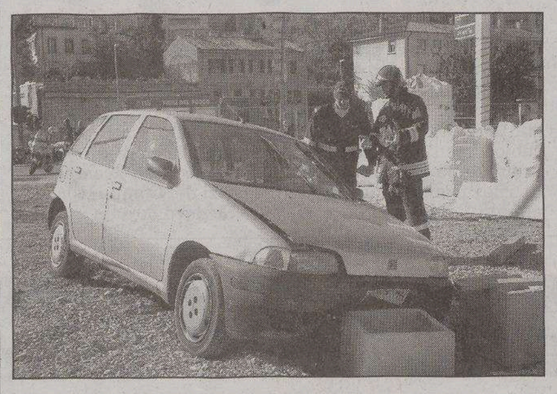


Reparto rianimazione

In linea non solo teorica sono possibili però anche altre ricostruzioni dello schianto. La caduta potrebbe essere stata innescata da un improvviso malore. Una perdita di coscienza, un capogiro che ottenebra l'equilibrio. L'inchiesta dalla polizia stradale dovrà inoltre prendere oggi in esame anche quanto è emerso nel corso delle analisi di laboratorio effettuate all'ospedale di Cattinara. Una storia complessa, piena di punti di domanda.

L'allarme era squillato dieci minuti dopo la mezzanotte. Un automobilista si era trovato di fronte allo scooter rovesciato. La luce dei fari aveva un attimo più tardi illuminato il corpo riverso. Si era attaccato al telefonino e si era messa in moto la collaudata macchina dei soccorso. I poliziotti della stradale, gli infermieri del 118 e i pompieri sono arrivati in via De Marchesetti. S. L. è stata stabilizzata sul posto dai sanitari. Poi l'ambulanza si è mossa lentamente verso Cattinara. Un breve tragitto e la giovane donna è entrata nel Pronto Soccorso, già attivato via radio proprio per la particolare gravità delle lesioni. Erano le 0.30. e forse qualcuno era già in attesa.

Piazza Foraggi, auto sbanda e finisce in un cantiere



L'auto finita nel cantiere (Foto Tommasini)

Pompieri, vigili urbani, uomini del «118» con i rispettivi mezzi di soccorso sono arrivati a tempo di record ieri mattina verso le 10.30 un piazza Foraggi. Lì una «Fiat Punto» era finita a causa della velocità o di un errore del conducente, all'interno dell'area di un cantiere edile. La corsa si era conclusa contro tre grossi manufatti di cemento. I tre passeggeri erano rimasti bloccati per un paio di minuti all'interno dell'abitacolo. Poi sono stati liberati e trasferiti in ambulanza al «Pronto Soccorso» dell'ospedale di Cattinara. Limitati i danni fisici: escoriazioni e contusioni giudicate guaribili in una decina di giorni. Molto costoso il ripristino della vettura la cui scocca è deformata col conseguente disallineamento del motore e degli organi della trasmissione.

Secondo quanto riferito da alcuni testimoni oculari la «Punto è uscita a gran velocità dalla galleria di piazza Foraggi. Il conducente ha cercato di curvare verso viale D'Annunzio ma la manovra è risultata impossibile. L'unica via di fuga era quella che portava al cantiere ed è stata imboccata, evitando così il ribaltamento.

A cura della Manzoni & C. Pubblicità
NUOVE TECNOLOGIE
IL TELEFONO 15 GIORNI DI OFFERTE by SPRINTAUTO
DISPONIBILI NOKIA 3310 5210 6310 I E ALTRI 40 MODELLI DI ULTIMA GENERAZIONE
25 MODELLI SAMSUNG E TUTTA LA GAMMA DI TELEFONINI CON PREZZI IN CONTINUO RIBASSO
RIVA GRUMULA 10/C TRIESTE • TEL. 040.305236
WWW.OMCOMPUTERS.IT
IL PC ASSEMBLATO SU MISURA ...
UDINE Via B. Croce 13- Tel. 0432 294527 Fax 0432 503420
TRIESTE Via Giulia 84 -Tel./Fax 040- 5708119
prink www.prink.it risparmia fino all' 80%
Gli specialisti di Cartucce Toner - Ricariche Inkjet e carta per stampanti
TRIESTE VIA FABIO SEVERO, 3/A - TEL. 040 3480243
VIA CARDUCCI, 37 - TEL. 040 3481167
TECNO-BUSTER www.tecno-buster.it
Il tuo computer ti crea problemi?
Contattaci, un nostro tecnico ti raggiungerà, 7 giorni su 7 su appuntamento, quando ti è più comodo.
chiama, non aspettare 040 986 9876

DUINO AURISINA Dopo il ritrovamento di un cappio nel Centro servizi municipale

Ret: «Le minacce? Me le aspettavo»

«La Baia non c'entra. Forse perché mi ricandido alle elezioni»

«È il gesto di un singolo, e non c'entra neppure la questione slovena»

DUINO AURISINA «Forse me l'aspettavo, e forse capiterà ancora qualche altro episodio di questo tipo». Il sindaco Giorgio Ret, commenta così, a mente fredda e mentre è in convalescenza dopo un piccolo intervento, il cappio recapitatogli nei giorni scorsi.

Non crede che l'episodio sia legato alla firma della convezione per la Baia di Sistiana?

Non credo proprio. Anche perché i tempi non combaciano. È avvenuto prima, e nessuno quasi era al corrente della firma fino a venerdì. Il fatto invece è accaduto mentre ero in ospedale.

Si stente intimorito?

Direi proprio di no. Dispiaciuto, forse.

Dispiaciuto perché?

Perché simili azioni non valgono nulla, ma creano un clima teso. E in un comune come il nostro tutto questo non ha senso.

Lei sa chi è stato?

Certamente no. Ho però la certezza che si tratti di una persona isolata. Forse magari è una goliardata, e stiamo commentando qualcosa che non ha né capo né coda.

E se non lo fosse, come interpretare un simile gesto, anche alla luce dei volantini e delle lettere anonime dei mesi scorsi, scritte in sloveno?

Non ne farei una causa di carattere etnico. Io conosco bene il mio comune, parlo con tutti, e non sono mai stato contestato.

Nelle lettere anonime dello scorso aprile e di un mese fa si diceva che la sua amministrazione non tiene in considerazione i diritti degli sloveni...

Le lettere anonime hanno il valore che hanno. Ho sempre avuto massimo rispetto per tutti. Se vogliamo, i sindaci recenti che mi hanno preceduto, di area Centrosinistra, non parlavano nemmeno una parola di sloveno. Io in qualche modo mi sono impegnato anche su questo fronte.

E se non è stata una goliardata, quale il senso di questa azione?

Dico solo che se qualcuno crede di poter farmi desistere dal ricandidarmi con questi strumenti è decisamente fuori strada. Forse non mi conosce bene.

Come dire che è certo che lei si ricandida?

Questo è l'orientamento. Ho avuto la fiducia della attuale mia coalizione. Abbiamo fatto bene, anzi, molto bene. Forse è difficile riuscire a opporsi a noi , posto che abbiamo fatto molto per questo comune in cinque anni, e allora si utilizzano mezzi fuori dagli schemi.

Potrebbe essere un avvertiento legato a tematiche ambientali?

Non mi sembra che nella nostra comunità chiama l'ambiente utilizzi questi mezzi. Lo ripeto: è un gesto di un singolo e non voglio dargli ulteriore peso. Ora lasciamo stare quanto accaduto, e guardiamo avanti.

fr. c.

Il sindaco di Duino Aurisina Giorgio Ret

REPLICA

Moro (Ulivo): «Scelte senza concertazione»

DUINO AURISINA «Non siamo lagnosi, semplicemente, noi le scelte le concertiamo». Michele Moro risponde per le rime al vicesindaco Massimo Romita, che ieri l'altro aveva definito petulante il centrosinistra per le numerose lamentele relative alla convenzione della Baia di Sistiana e più in generale l'iter del progetto. «Romita - replica Moro a nome di tutta l'opposizione - confonde la concertazione con la petulanza. Nel nostro schieramento noi usiamo parlare a lungo per giungere a una condivisione generale delle idee, e delle azioni da compiere. Alleanza nazionale forse non riesce a interpretare il nostro stile aperto e democratico. Negli ultimi mesi il centrosinistra di Duino Aurisina ha trovato un importante accordo, che segna la nuova riunione di tutte le forze attualmente all'opposizione. Non ci stiamo lagnando, semplicemente ci siamo uniti e rendiamo note le nostre argomentazioni». Tra i temi maggiormente rilevanti a centrosinistra, quello relativo alla scelta del nuovo candidato sindaco, che si opporrà a Ret nel 2007: «Questo - ha concluso Moro - è l'argomento sul quale ci stiamo confrontando».

fr. c.

DUINO AURISINA *Secondo il centrosinistra la convenzione è svantaggiosa per il Comune*

Sistiana, opposizione critica: «Aspetti poco chiari»

«Per esempio non si capisce chi dovrà realizzare le fognature del villaggio»

DUINO AURISINA «Pace e bene». Tra la stizza e la rassegnazione, il commento del capogruppo dell'Ulivo, Michele Moro, portavoce del centrosinistra, relativamente alla firma della convenzione tra l'amministrazione comunale e la proprietà della Baia. «Spiace rilevare - ha dichiarato infatti Moro - che il sindaco non abbia tenuto in considerazione le richieste del consiglio, e si badi, non parlo solo dell'opposizione, prima della firma della convenzione».

Moro si riferisce, in particolare, alla lista ridotta delle opere di urbanizzazione citate nel documento: «Dovevamo chiedere di più, e mettere tutto per iscritto - dice il capogruppo dell'Ulivo - ci sono degli aspetti ancora non chiari, e che a questo punto non si chiariranno più. Ad esempio, non mi è chiaro chi e come realizzerà la nuova fognatura necessaria a smaltire le acque nere del nuovo villaggio che verrà realizzato in Cava». Ancora, Moro sottolinea uno degli aspetti che lo aveva visto maggiormente interessato, prima della firma: «Avevamo chiesto riferimenti precisi sugli impegni della proprietà. Lo stesso giornale ha ricordato che l'unica volta in cui si è firmato una convenzione sulla Baia di Sistiana era il tempo di Cardarelli e del crack Fintur. Tutto quello dimostra che firmare la convenzione non rappresenta di per se una sufficiente garanzia per il comune».

Michele Moro

«Qui - continua Moro - l'unico veramente soddisfatto deve essere Carlo Dodi. Nessuno di noi ha mai pensato che questo progetto non si debba fare, tuttavia ora il centrosinistra si aspetta che la proprietà della Baia agisca velocemente, e soprattutto bene. Auspichiamo che le opere di urbanizzazione non vengano messe in secondo piano, e che la proprietà si impegni al massimo per realizzarle». Resta aperto il nodo delle società nautiche: «Il sindaco Ret ha firmato in fretta e furia questa convenzione solo con l'obiettivo di portare a termine un iter. Non abbiamo ancora capito cosa accadrà veramente delle società nautiche, perché quanto fatto fino ad ora dalla maggioranza resta fumoso. La soluzione chiara e definitiva ancora non c'è, anche se non sono pessimista, perché il comune giocherà un ruolo importante sul fronte della gestione del demanio, e questo a seguito della modifica delle norme nazionali e regionali».

Tra i temi ancora in discussione, la realizzazione della chiesa: «Voglio ricordare che la costruzione della nuova chiesa è staccata, autonoma e indipendente dal progetto turistico, e per questo mi auguro che tempi e criteri di realizzazione rispondano alle necessità sociali e religiose, e non da quelle turistiche. C'è un aspetto economico da valutare e risolvere, ma soprattutto c'è la necessità di trovare un ampio consenso per avviare al più presto l'iter di costruzione della chiesa stessa».

fr. c.

Duino Aurisina

Quindici case di legno per il Natale benefico

DUINO AURISINA Saranno quindici casette di legno per l'esposizione di prodotti natalizi e lavori artigianali a comporre il villaggio natalizio di Duino Aurisina, che animerà il centro probabilmente dal 1 al 10 dicembre. Un'idea che ha riscosso l'approvazione delle associazioni cittadine. Tanto che delle quindici casette a disposizione, ben sette sono già state assegnate ad associazioni no profit come Azzurra, Agmen, Fondazione Ota, Lucchetta e D'Angelo, Abio.

L'idea del Comune è infatti quella di abbinare alle manifestazioni natalizie anche iniziative benefiche. Accanto alle casette quindi sarà allestito un tendone che ospiterà, per i giorni di dicembre, concerti, manifestazioni e spettacoli, sarà realizzato un mini parco giostre per bambini e stand enogastronomici. Il luogo prescelto è stato Borgo San Mauro, davanti all'area della chiesa, che verrà completamente recintata e resa pedonale. Le prime indiscrezioni, sul Natale 2006, fanno auspicare un'offerta articolata. Tra novembre e dicembre si terrà la mostra di arte «La pace con l'arte senza confini» allo Iat di Sistiana.

Il 3 dicembre ci sarà il tradizionale concerto di Natale a Sgonico. Da lunedì 5 dicembre a fine mese, poi, si susseguiranno tutte le iniziative organizzate dai vari comitati di frazione. Ci sarà quindi il Natale con noi ad Aurisina, Duino, Sistiana e Visogliano, mentre sono in via di definizione ulteriori partecipazioni.

e.o.

DUINO AURISINA *Proteste al Villaggio del Pescatore*

Scarti della mitilicoltura, in arrivo nuovi cassonetti

DUINO AURISINA La protesta dei residenti del Villaggio del Pescatore sull'attività di mitilicoltura che sta penalizzando la qualità della vita della frazione di Duino Aurisina non è stata, come si prevedeva, priva di strascichi. Immediato è stato infatti l'intervento del consigliere provinciale della Margherita, Paolo Salucci, che sottolinea come la protesta degli abitanti del Villaggio del Pescatore a proposito dei forti disagi subiti dall'attività di mitilicoltura non deve essere considerata come un attacco ad una legittima attività produttiva caratterizzante il territorio, quanto piuttosto un grido di allarme sulle modalità di smaltimento dei rifiuti di questa attività. «Lascia perplessi il fatto che prodotti di scarto possano essere conferiti "saturando" i cassonetti a disposizione dei cittadini in quantità tale da produrre disagio alla popolazione – afferma - . Nel caso di rifiuti biologici, lo smaltimento dei prodotti di scarto dovrebbe essere tempestivo, a causa della loro degradazione ad opera di batteri e la relativa produzione di esalazioni moleste, ed in certi casi dovrebbe avvenire attraverso modalità e i tempi differenziati rispetto alla raccolta dei comuni rifiuti solidi urbani. È evidente che è il Comune di Duino Aurisina, in questo caso di apparente mancanza di igiene urbana, che deve trovare il punto d'incontro tra le necessità di una attività produttiva insediata sul territorio ed il diritto basilare dei residenti di vivere in un'aria respirabile e non pericolosa».

Il Comune, tirato direttamente in ballo, risponde: «Sono due anni che stiamo facendo di tutto per trovare una sistemazione alternativa all'attività – spiega il sindaco Giorgio Ret – dal momento che, effettivamente, il piano urbanistico prevede che nella zona ci sia l'attività di miticoltura. I problemi sono sorti quando il Villaggio del Pescatore è divenuto una vera e propria città». Il problema è noto, ma sono intervenute una serie di contrattempi, come il fallimento della Friulia Fish nella quale doveva essere dislocata l'attività. «Comunque, a breve se non altro risolveremo il problema dei cassonetti – spiega Ret – perché abbiamo già contattato l'Acegas chiedendo loro di posizionare cassonetti speciali per la raccolta degli scarti, che dovrebbero arrivare a giorni». Restano però tutti gli altri problemi, quali i camion, le operazioni di carico e scarico, l'inquinamento derivante. «Stiamo lavorando, anche con il coinvolgimento della Capitaneria – spiega Ret – per trovare una sistemazione alternativa. Ci vorrà solo ancora solo un poco di pazienza».

e.o.

MUGGIA Gli interventi programmati dovevano iniziare la scorsa primavera, ma solo in giugno è arrivato il via libera dalla Regione

Un milione di euro per ristrutturare il lungomare

È una sistemazione parziale che interessa i guardrail e i tratti stradali dissestati

Da tempo si parla di una messa in sicurezza della via costiera

MUGGIA Partono i lavori di sistemazione parziale del lungomare muggesano. Un intervento deciso dalla Provincia, titolare della strada costiera, che prevede asfaltature e nuovi guardrail.

I lavori - ricordano in Provincia - erano stati annunciati già dalla scorsa amministrazione di Palazzo Galatti, e sembrava potessero iniziare la primavera scorsa e terminare prima dell'estate. Ma solo lo scroso mese di giugno la Provincia ha ottenuto il placet della Regione che, tramite un accordo di programma, ha erogato i finanziamenti per la sistemazione di varie strade provinciali, tra cui appunto il lungomare di Muggia.

Quasi un milione di euro la spesa globale (in parte anche proveniente da fondi provinciali), di cui 300 mila circa riguardano Muggia (il resto va a lavori presso Moccò, San Dorligo e Duino). Il lungomare muggesano, molto trafficato soprattutto d'estate, avrebbe bisogno di una ristrutturazione quasi completa, se non anche di un ampliamento in certi punti. Si è parlato spesso anche di migliorarne la sicurezza, argomento trattato già da varie amministrazioni. E non sarà questo intervento provinciale a risolvere tutti i problemi. Ma, si potrebbe dire, almeno è un inizio.

Un tratto della costiera muggesana. Sono partiti i lavori di manutenzione della strada (foto Tommasini)

Per ora, infatti, si tratta di una sistemazione solo di qulle che i tecnici chiamano «alcune criticità» e di lavori di manutenzione. La ditta appaltatrice ha già iniziato con la posa di nuovo asfalto sul tratto di strada in zona «boa». L'asfaltatura riguarderà però solo i tratti ora più logori, non tutta la strada. Saranno rifatte anche le spallette a bordo strada.

I guardrail (dove ci sono, visto che per gran parte la strada è delimitata dal muretto di cemento, che spesso funge da prendisole per i bagnanti) saranno sostituiti con dei nuovi manufatti, in legno e ferro, come quelli presenti sulla strada costiera triestina, che hanno dato otimi risultati e vengono considerati anche un discreto arredo urbano. I muretti attuali invece non verranno modificati.

Grazie ad alcune economie sull'appalto, la Provincia, in accordo col Comune, procederà anche all'asfaltatura dell'ultimo tratto di via Battisti e di via Manzoni, accanto alla piazza di Caliterna, a ideale completamento quindi dell'asfaltatura già realizzata su tutto l'ingresso di Muggia (dalla via di Trieste fino alla rotatoria).

Il tratto di strada accanto alla piazza è in effetti molto sconnesso, dopo il susseguirsi di scavi e rattoppi, legati anche alla realizzazione del parcheggio interrato.

s.re.

Un'interrogazione della circoscrizione sul problema della manutenzione da parte dei privati

Gretta, muri a secco pericolanti

«L'amministrazione comunale dovrebbe obbligare i proprietari»

Perché il Comune non obbliga i proprietari a ripristinare i muretti che danno sulle aree pubbliche, visto che si tratta spesso di traballanti, quanto per il passante pericolosi, manufatti dai quali fuoriescono rigogliose erbacce e talvolta addirittura dei cespugli che invadono fastidiosamente i marciapiedi.

Tali aggiustamenti servirebbero con urgenza soprattutto in alcune zone di Gretta e dintorni, come è il caso della verde via Plinio, dove nessuno pare intenzionato ad intervenire.

Maria Baric

Trattandosi di proprietà private non è giusto però che sia il Comune a procedere nelle bonifiche, che avrebbero un peso negativo sulle tasche della intera comunità.

Ad intervenire sul problema è Maria Baric capogruppo dei Cittadini nella terza circoscrizione la quale, raccogliendo anche i malumori di più di un residente, ha l'altro giorno presentato una mozione, approvata con 13 voti favorevoli e 4 contrari, dove si chiede il coinvolgimento dell'assessore competente e la pressante vigilanza degli uffici comunali sulla manutenzione dei manufatti che fanno da linea di confine tra la proprietà privata e quella pubblica, soprattutto nel caso di concessioni edilizie relative a ristrutturazioni di edifici esistenti, dove visti gli interventi in atto costerebbe poco mettere mani anche alle pertinenze confinarie.

«Sulla via Plinio tutti i muri di confine - dice la consigliera - che danno sulle strade comunali sono cadenti e inoltre in molti casi dalle pietre fuoriescono erbacce che ricadono sulla strada. Su mia richiesta un mese fa l'Acegas si era attivata nella via Plinio per una radicale quanto importante pulizia, che però è stata interrotta sul nascere per questioni di costi. Poi si è deciso per una manutenzione ordinaria e non radicale come si era prospettato inizialmente».

«Ora - continua Maria Baric - , visti la questione degli esborsi il cui carico non deve ricadere sulla collettività, perché il Comune non si impone ai proprietari di fare il loro dovere?».

Il problema delal manuitenzione dei muretti e stradine di pertinenza dei privati, nonché del verde che ocupa la carreggiata, riguarda anche altre zone della città, I privati sono tenuti alla manutenzione, ma sono pochi quelli che lo fanno davvero.

da. cam.

MUGGIA *Convegno e dibattito al Centro Millo organizzato dall'Aida*

Storie di donne migranti a confronto

MUGGIA Etnia, radici, identità, diversità, cultura: Sono termini sempre più entrati nell'uso comune, riproposti come incessante leit-motiv dai mass media, ma siamo sicuri che non finiscano per enfatizzare, amplificandole, le differenze tra i popoli? Che non contribuiscano a costruire barriere tra noi e «l'altro»? L'interrogativo è emerso durante l'interessante dibattito organizzato l'altro pomeriggio al Centro Millo di Muggia dall'Aida (Associazione Interculturale Donne Assieme) in collaborazione con il Comune.

«Diversi...ma... uguali ovvero: problematiche dei popoli migranti», questo il tema del convegno, che si pone come secondo appuntamento di un percorso dedicato alla conoscenza della differenza. Come ha ricordato la presidente dell'Aida Gabriella Lenardon, dopo le storie delle donne triestine, friulane, istriane e dalmate emigrate in Australia, presentate al pubblico attraverso il libro di Ondina Demarchi, ora si è voluto spostare l'attenzione sul fenomeno inverso, sugli stranieri che hanno lasciato la loro terra per vivere in Italia, spesso in condizioni di precarietà ed emarginazione. Sofia Quintero Romero, medico, presidente del Cacit (Coordinamento associazioni e comunità degli immigranti di Trieste), esule, 29 anni fa, dalla Colombia per motivi politici, ha rimarcato come ad incontrarsi o a scontrarsi siano non le culture, ma le persone. «Siamo tutti meticci – ha detto – io che vivo da anni in Italia tornerò in Colombia diversa e diversi sarete anche voi che mi avete accolto». Tanto più che, come è risultato dal dibattito in sala, in una terra di confine qual'è Muggia sono in molti ad avere origini e legami «misti».

Barbara Muslin

EDERA PATTINAGGIO
Da 60 anni insegniamo
a pattinare ai triestini.
La nostra tradizione continua con te.
Ti aspettiamo!
per informazioni:
tel. 040569502 - cell. 3404853453 - www.asedera.it

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

EDERA BELLETTI HOCKEY
Vuoi giocare a hockey
e non sai pattinare?
Nessun problema!
I nostri istruttori ti aspettano
per informazioni:
tel. 040569502 - cell. 3404853453 - www.asedera.it

Nelle immagini di Tommasini: da sinistra a destra i coniugi Laila Pizzamei e Diego Fabiani, Loredana Roiaz (80 donazioni) e Fabrizio Gianolla (100) col prefetto Sorge

Affollata cerimonia alla Stazione Marittima promossa dall'associazione giuliana

Sangue, premi a 628 donatori

Trieste è un esempio: buona affluenza nei centri di raccolta

Aumentano le donazioni, ma crescono anche le richieste; l'emergenza sangue resta alta in Provincia di Trieste. È questo il dato emerso con chiarezza ieri, nel corso della 43.ma giornata dei Donatori di sangue, che ha visto salire sul podio della Stazione marittima ben 628 donatori, premiati a vario titolo per il numero di donazioni effettuate. A delineare la situazione è stato il presidente dell'Associazione donatori di sangue di Trieste, il dottor Ennio Furlani.

«Siamo soddisfatti dell'affluenza di donatori nei vari centri di raccolta – ha detto – che ha fatto registrare una crescita del 60 per cento negli ultimi cinque anni, ma in parallelo sale anche la richiesta di sangue, dovuta a due motivi. Da un lato la medicina fa costanti passi in avanti, perciò è sempre maggiore il numero di persone che possono essere per fortuna curate con efficacia, ma che abbisognano di trasfusioni. Dall'altro sale costantemente l'età media della popolazione della città». Nel 2005, nonostante sia cresciuto il numero dei donatori, il saldo negativo fra domanda e offerta era stato di 3.424 sacche. «Trieste continua a dipendere dalla generosità delle altre province del Friuli Venezia Giulia – ha sottolineato il presidente dell'Associazione donatori di sangue – e infatti quest'anno stiamo andando verso una saldo negativo che si sta avvicinando alle 4mila sacche».

Furlani ieri ha avuto parole di grande gratitudine per i donatori, intervenuti come sempre in massa alla loro festa annuale, che rappresenta il momento nel quale è riconosciuto ufficialmente il loro ruolo nell'ambito della sanità triestina: «Vi devo ringraziare di cuore – ha sottolineato il presidente dell'Ads – perché il vostro è un contributo essenziale all'equilibrio del sistema sanitario della città». Furlani ha evidenziato il fatto che sono stati ben 28 i giovani che hanno effettuato la prima donazione subito dopo aver compiuto il diciottesimo anno di età: «Questo è un segnale importante di sensibilità – ha evidenziato il presidente – che conferma che i nostri appelli sono recepiti». In chiusura del suo intervento, Furlani ha affermato che «è essenziale che tutti pensino che potrebbero aver bisogno di sangue. È quello il momento nel quale bisogna pensare agli altri e donare». Molto applauditi coloro che si sono avvicendati sul palco per ritirare i vari riconoscimenti: da coloro che hanno ricevuto le targhe, che significano 80 donazioni per le donne e 100 per gli uomini, le stelle d'oro, 72 per le donne e 90 per gli uomini, i distintivi d'oro, 56 e 70, le medaglie d'oro, 40 e 50, quelle d'argento 28 e 35, quelle di bronzo, 16 e 20, i diplomi, 8 e 10.

Una lunga ma sentita cerimonia, sottolineata dall'apprezzamento di tutti i presenti e delle autorità convenute per l'occasione. L'edizione di quest'anno ha messo in vetrina una novità assoluta: fra coloro che hanno effettuato il maggior numero di donazioni c'era una coppia. Laila Pizzamei e Diego Fabiani, marito e moglie, hanno ritirato assieme il riconoscimento più ambito, la targa, confermando di essere una coppia capace di cogliere le esigenze degli altri. Importante anche l'intervento del dottor Vincenzo de Angelis, direttore del Dipartimento di Medicina trasfusionale dell'Azienda ospedaliera di Trieste: «Possiamo confermare a tutti che stiamo facendo un buon lavoro – ha spiegato – nel senso che tutto il sangue che riusciamo a raccogliere, grazie alla generosità dei triestini, è utilizzato al meglio, senza perdere una sola goccia».

«Trieste è una città modello nel contesto regionale – ha continuato – ma è tutta la regione che può essere portata a esempio a livello nazionale. Anche l'apporto dell'emoteca mobile è fondamentale – ha proseguito De Angelis – in quanto con questo servizio siamo riusciti a raccogliere circa 700 sacche, che corrispondono a quanto si riesce a fare in un mese al Centro trasfusionale. Possiamo dire di beneficiare di una sorta di tredicesima – ha concluso – e speriamo di poter andare avanti in questa direzione».

Ugo Salvini

A sinistra il tavolo della presidenza dell'Associazione donatori, qui sopra la consegna alla Guardia di finanza di un premio dal presidente dell'Ads Ennio Furlani (foto Tommasini)

Il locale rappresentava la città cosmopolita e interclassista. Oggi è un ristorante cinese

Tevere, trattoria borghese e plebea

L'Osteria Tevere di via Malcanton 10 era un tipico locale della Trieste dei tempi andati. Come pochi altri, riassumeva il carattere della città: al tempo stesso cosmopolita e provinciale, borghese e plebeo. Quando nel 1965 Celestina Grisancic, Mario e Italo Stepancich ne rilevarono la licenza, il Tevere aveva già un secolo di storia. Tradizione vuole che l'avesse aperto un marittimo e l'avesse chiamato Tevere in omaggio alla nave sulla quale aveva navigato. Anche l'arredamento era vagamente marinaro, boiserie alle pareti, rivestite di pannelli di legno decorati alla maniera inglese a listelli bicolore e un grande timone sul bancone . Il locale, composto di tre sale, nelle giornate fredde veniva riscaldato da una vecchia stufa a legna. I ricordi di Celestina Grisancic si accavallano a quelli di suo cognato Italo Stepancich e Lucia Rozich, sua moglie, mentre Mario Stepancich purtroppo non è più con loro. I nuovi gestori mantennero il vecchio stile dell'Osteria, ma vollero sistemare le botti di vino alla maniera istriana, «alla senta» cinque sotto e quattro sopra.

«Perché gli istriani vogliono vedere da quale botte viene il vino, non si fidano della damigiana!» spiega Italo. Anche la cucina venne rinnovata con piani di lavoro in marmo e un frigorifero a parete. Il locale venne inaugurato il 15 dicembre del 1965. «Mai più dimenticherò cosa è stato quel giorno! Una roba grande! - ricorda Celestina - Per mezza giornata abbiamo offerto assaggi della nostra cucina e la gente ha subito capito che lì potevano sentirsi a casa, in famiglia». Chi è stato anche una sola volta al Tevere non può aver dimenticato la sua atmosfera speciale. Le sale divise dagli archi, il calore del legno, la sfilata di prosciutti e l'imponente presenza delle botti erano un tutt'uno col bancone sempre affollato che offriva ogni ben di Dio. «Venivano, spendevano e mangiavano! Era un posto economico e stavamo aperti fino a mezzanotte» ricorda Lucia Rozich. Loro specialità erano il risotto con le vongole, gli gnocchi di patate, il baccalà fritto o mantecato, la polenta, il gulasch, la jota, le polpette e i panini di seppie. Oltre al prosciutto arrosto o crudo. «E le luganighe!» aggiunge Celestina. Tra i clienti abituali del Tevere si contavano gli impiegati del Comune, della Questura, della Prefettura. «Da noi venivano persone di tutti i tipi, professori, giudici, marittimi, portuali, ferrovieri, turisti, impiegati, operai, - e aggiunge Italo - quando attraccavano le navi americane il Tevere si riempiva di marinai. Ogni anno poi arrivavano corriere piene di tedeschi».

Al Tevere ogni lingua era di casa, infatti Mario parlava tedesco (dal '43 al '45 era stato in campo di concentramento), suo fratello Italo parlava l'inglese che aveva imparato in Australia dov'era emigrato per cinque anni, e Lucia parlava francese perché aveva lavorato per alcuni anni in Francia, infine Celestina, la moglie di Mario, essendo come gli altri tre istriana, parlava anche lei il croato e lo sloveno. E poi se qualche cliente era triste, Italo gli diceva «Bevi mezzo bicchiere di vino!» e, versandogliene uno intero, cercava di tirarlo su di morale. Per poco il Tevere non venne immortalato in un film su Joyce. Peccato, perché era proprio il tipo di «wine-shop» che James amava frequentare a Trieste. Ma niente è per sempre e il 14 novembre del 1991, dopo ventisei anni d'attività, il Tevere chiuse i battenti. Oggi è un ristorante cinese.

«È dura lavorare in una trattoria - confessa Lucia - chi non lo prova non può crederlo». Ma per tutti loro il Tevere resta un bel ricordo: «Abbiamo lavorato tanto, ma abbiamo avuto anche tante soddisfazioni. La gente ci voleva bene e noi volevamo bene ai nostri clienti».

Elisabetta d'Erme

Celestina e Italo dietro il banco del Tevere

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.22
	tramonta alle	18.18
LA LUNA:	si leva alle	1.14
	cala alle	16.18

42.a settimana dell'anno, 289 giorni trascorsi, ne rimangono 76.

IL SANTO
Santa Edvige

IL PROVERBIO
Partire è vincere una lite contro l'abitudine.

■ FARMACIE

Dal 16 al 21 ottobre 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Tor S. Piero 2	tel. 421040
via Revoltella 41	tel. 941048
via Flavia di Aquilinia 39/c	tel. 232253
Sgonico, Campo Sacro 1	tel. 225596

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Tor S. Piero 2
via Revoltella 41
piazza Goldoni 8
via Flavia di Aquilinia 39/c
Sgonico, Campo Sacro 1 tel. 225596
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Goldoni 8 tel. 634144

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

farmaciaallasalute
Via Giulia 1 Trieste tel. 040 635368
ORARIO 8.30-13.00 • 16.00-19.30
Chiuso giovedì pomeriggio
SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ TAXI

Radiotaxi 040307730.
Consorzio Alabarda 040390039.

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 5 MSC ANASTASIA da Venezia a Molo VII; ore 6 MSC GIORGIA da Venezia a Molo VII; ore 9 SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31; ore 9 ULUSOY 7 da Cesme a orm. 47; ore 9 OTTOMAN NOBILITY da Novorossiysk a rada; ore 12 DESTRIERO PRIMO da Chioggia a rada; ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 15; ore 20 UNS HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 23 KRITI AMBER da Canada Altri a orm. 82.

PARTENZE
Ore 6 ADRIA BLU da Molo VII a Venezia; ore 13 MSC GIORGIA da Molo VII a Capodistria; ore 19 MSC ANASTASIA da Molo VII a Pireo; ore 20 BBC VENEZUELA da orm. 67 a Suez; ore 21 SAFFET ULUSOY da orm. 31 a Istanbul.

MOVIMENTI
Ore 6 WEELEK N. 3 da rada a orm. 91; ore 6 AZAHAR da rada a orm. 92.

■ TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

SIAMO NATI

Le mamme a Barcola in una mattina di sole

Dedicato da un papà a tutte le mamme e ai loro bambini perchè non c'è niente di più piacevole di una mattina di sole a Barcola. In piedi da sinistra: Alessandra con Letizia, Giada con Chiara, Deborah con Carol, Desirée con Costantino. Sedute: Patrizia con Sofia, Cristina con Tiara, Barbara con Sofia e Federica con Francesco

Diana Lepori

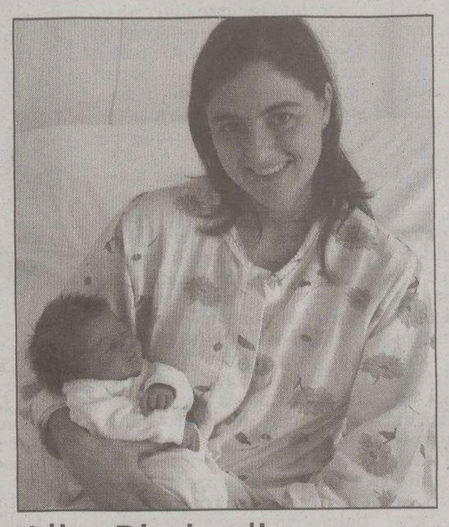
Sorride felice una bellissima e rilassatissima Marzia con in braccio la sua bambina Diana Lepori, nata al Burlo Garofalo il 14 ottobre (foto Bruni)

Rafael Andreassich

Orgogliosa mamma Leticia mostra il piccolo Rafael Andreassich, nato il 13 ottobre al Burlo Garofolo, che se ne sta dormendo tranquillo (foto Bruni)

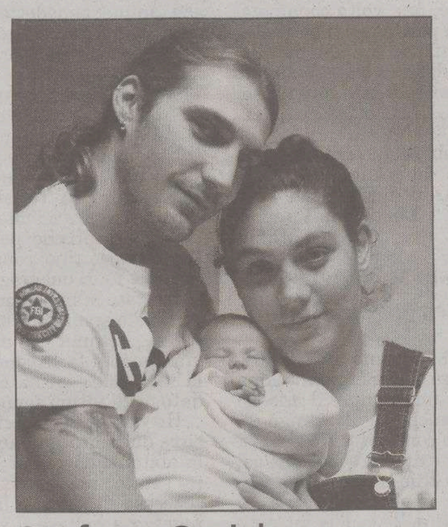
Elisa Russian

Elisa Russian, nata il 12 ottobre al Burlo Garofalo, in braccio alla sorellina Martina e insieme alla mamma Federica e al papà Stefano (foto Lasorte)



Alice Ricciardi

Alice Ricciardi, nata il 12 ottobre al Burlo Garofalo, in braccio a una sorridente mamma Samantha, per la felicità del papà Maurizio



Stefano Ossich

Dorme beato tra il papà Gianluca e la mamma Martina il piccolo Stefano Ossich, nato il 7 ottobre al Burlo, con un peso di 3,060 chilogrammi (foto Lasorte)

Giulia Allegra

È beata tra le braccia del papà Maurizio la piccola Giulia Allegra, nata il 10 ottobre al Burlo Garofalo per la gioia della mamma Natascia (foto Lasorte)

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226

MATTINA

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sono attivi i corsi di inglese, ginnastica dolce e yoga e sono aperte le prenotazioni per i massaggi shiatsu. Al club «Primo Rovis» (via Ginnastica 47) alle ore 16.30, pomeriggio insieme in allegria. Informazioni negli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 oppure telefonare allo 040-365110 (festivi esclusi).

Ricordo di Pirnetti

Oggi alle 11, nell'aula Magna del Liceo Dante, Letizia Messere ricorderà, nel trigesimo dalla scomparsa, la figura e l'opera di Sergio Pirnetti, ex docente del liceo, noto poeta dialettale, scrittore e traduttore di particolare sensibilità. Alcune delle sue poesie saranno lette e commentate da Ugo Amodeo e Liliana Bamboschek. Verranno altresì commemorati i docenti Tina Sponza de Lorenzi, Remigio Barzelatto e Dario Groppi, recentemente scomparsi.

Master in logistica

Oggi, alle 11, nell'aula Cammarata del Rettorato, piazzale Europa 1, si svolgerà la cerimonia inaugurale del Master internazionale «Logistics Networks in an Enlarging Europe». Organizzato dalle Facoltà di Economia e di Architettura, in collaborazione con le università di Fiume e Sarajevo ed è supportato dalla Rete internazionale universitaria Uniadrion, con il contributo della Iniziativa Centro Europea (Ince).

Alcolisti anonimi

Oggi alle 11 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53, si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18, riunioni dei gruppi Alcolisti anonimi di via Sant'Anastasio 14/A e di viale d'Annunzio 47. Se l'alcol vi crea problemi contattateci ai seguenti numeri: 040-577388, 333-3665862; 040-398700, 333-9636852.

Federazione consumatori

L'ufficio di largo Barriera Vecchia 15, osserverà per il periodo autunno/inverno il seguente orario: oggi e ogni lunedì 10-12, martedì e venerdì 16.30-19. Possibilità di consulenza legale previo appuntamento telefonando al numero 040-773190 nei giorni e orari sopra indicati.

POMERIGGIO

Amarcord di cronista

Oggi alle 18, nella sala «Alessi» del Circolo della Stampa in corso Italia 13, sarà presentato il volume «Amarcord di cronista» di Ranieri Ponis. La presentazione sarà introdotta da Fabio Amodeo, presidente del Circolo. Il volume sarà presentato dal giornalista e scrittore Pierluigi Sabatti. Interverrà l'autore.

Salimbeni alla Dante

Oggi, alle 18, nella sala al 6.o piano del Circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi n. 1, a cura del Comitato di Trieste della Società Dante Alighieri, il prof. Fulvio Salimbeni terrà una conferenza dal titolo «Silvio Benco un grande intellettuale triestino dimenticato».

Salotto dei poeti

Oggi non si terrà il consueto laboratorio di poesia del «Salotto dei poeti». Al suo posto, alle 18, alla Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento n. 8, avrà luogo una conferenza sul tema: «François Sagan - una scrittrice tra arte e sregolatezza», promossa dalle Associazioni «Salotto dei poeti» e «Il Coriandolo». Relatrici: Carla Guidoni ed Irene Visintini. L'ingresso è libero.

Aiuto alla vita

Oggi, dalle 17.45 alle 19.45, nella sede del Centro di aiuto alla vita, in via Marenzi 6, si terrà il terzo incontro del corso di formazione per volontari Cav. Protagonista il dottor Dario Casadei - psicologo, psicoterapeuta che opera all'Ospedale di Mirano (Ve) e che tratterà il tema: «Vissuto ed emozioni in gravidanza». Informazioni in via Marenzi 6 (telefono 040-396644 con orario dalle 10 alle 12 da lunedì a sabato e anche dalle 16 alle 18 da lunedì a venerdì.

I segreti di Casa Pascoli

Oggi, alle 17.30, nel salone dell'associazione Panta Rhei di vai del Monte 2, la poetessa Franca Olivo Fusco terrà una conferenza-recital sul tema «I segreti di Casa Pascoli»: un ritratto inedito del Poeta, tracciato dal noto psichiatra Vittorino Andreoli.

Lingua dei segni

Oggi avrà inizio il corso di Lingua dei Segni italiana - livello base, che si terrà ogni lunedì dalle 18.30 alle 20 all'Associazione «Etha», via Tor San Lorenzo 1. Per informazioni 347-3312348.

Educazione sanitaria

Oggi per il ciclo «Prevenzione ed educazione sanitaria nella comunità», nella sede Habitat-Microaree di via Lorenzetti 60, con inizio alle 16 a cura dell'Avi-Onlus, si svolgerà il terzo incontro dal tema: «La contenzione fisica e farmacologica delle pratiche assistenziali». Parlerà la dottoressa Maila Mislej.

Funghi dal vero

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di Storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che oggi, alle 18 ci sarà una serata di «Funghi dal vero» con proiezione di diapositive.

Le scritture falsificate

Sin dalla antichità l'uomo ha spesso cercato di ingannare il prossimo falsificando la propria o l'altrui scrittura. L'argomento verrà trattato dal prof. Oscar Venturini, grafologo giudiziario, alle ore 18, all'Istituto italiano di Grafologia, via Crispi 28 (tel./fax 040-633565 o 040-368017.

Unione degli Istriani

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, alle ore 16.30 e alle 18 il dottor Marsi presenterà il documentario: «Addio vecchia Pirano di Graziella Petracco». Ingresso libero. Informazioni allo 040-636098.

Cultura classica

Oggi alle 18, nell'aula «Gigante» del Dipartimento di Scienze dell'Antichità, via Lazzaretto Vecchio n. 6, 1.o piano, a cura dell'Associazione giuliana di cultura classica «Carlo Corbato», il professor Franco Serpa dell'Università di Trieste terrà una conferenza dal titolo: «Un imperatore (Giuliano) e uno storico (Ammiano)».

DOMANI

Amici della Lirica

L'Associazione Amici della Lirica comunica che domani e giovedì si possono prenotare, in segreteria, gite musicali da definire. Telefono 040-369500.

GITE

POLA. In occasione della ricorrenza dei defunti la Famiglia Polesana, aderente all'Unione degli Istriani di Trieste, organizza per giovedì 2 novembre un pellegrinaggio a Pola. Il ritrovo per la partenza è previsto in piazza Oberdan alle ore 7.45, il rientro per le ore 19. Il programma prevede un incontro conviviale in ristorante. Informazioni allo 040-636098.

GLI AUGURI

Giuliano compie 50 anni

Tanti auguri a Giuliano che taglia il traguardo del mezzo secolo dalla mamma e da Rossella, Marco, Olga, Etta, Claudio e tutti gli amici

Iniziative di Slow Food in vari ristoranti del Carso

La disfida dei prosciutti

La Condotta di Slow Food di Trieste organizza degli incontri cena-degustazione. Sabato scorso in una trattoria di Precenico si sono sfidati alcuni produttori di prosciutto crudo: San Daniele, Parma, Carso sloveno, territorio istriano, affumicato di Sauris, lo spagnolo «Pata Negra», fino a quello casalingo del Carso triestino.

La pacifica e gustosa competizione è avvenuta a suon di fette di prosciutto crudo e vini bianchi e rossi regionali. Le porzioni sono state servite ai convenuti in maniera anonima. Cosicché hanno potuto esprimere il proprio giudizio senza condizionamenti su un'apposita scheda di tecnica semplificata.

Associati alle diverse tipologie di prosciutto i vini di rinomate aziende agricole regionali quali Casa Zuliani, Kocjancic, La Viarte, Lupinc, Milic, Ota, Petrussa, Skerk e Zidarich, proposti alla degustazione e serviti dagli stessi produttori.

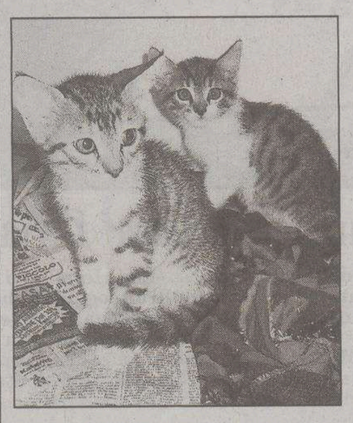
Il fiduciario Slow Food, Sergio Nesich, oltre alla «Disfida dei prosciutti» con i sette crudi a confronto avverte che lunedì 30 ottobre, dalle ore 18 alle 20, in un ristorante di Opicina si svolgerà una degustazione di vini bianchi e rossi e, a seguire, una cena con tipici piatti triestini e marchigiani, annaffiati da vini provenienti da quest'ultima regione.

Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare gli organizzatori telefonando rispettivamente 040-200871 e 040-211176.

Gianni Pistrini

In adozione due gattini all'Astad e un cane al Villaggio vacanze

Pixi e Dixi cercano famiglia



Pixi e Dixi al rifugio Astad

Pixi e Dixi sono due gattini, accolti da pochi giorni nel rifugio dell'Astad, dopo che erano stati abbandonati in un giardino. Hanno due mesi circa e devono essere sottoposti a tutti i trattamenti necessari di sverminazione e vaccinazione che verranno praticati al momento della loro adozione. Chi fosse interessato si rivolga all'Astad tutti i giorni dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 17, domenica e festivi solo al mattino (telefono 040-211292). L'Astad si scusa per i disagi dovuti alla chiusura al traffico della strada per Rupingrande che hanno fatto crollare le offerte di cibo e invita a munirsi di pazienza e fare il percorso alternativo. Yago, il dogo argentino, ospite del Villaggio vacanze del cane di Coronica e Visintin, cerca famiglia: informazioni allo 040-215081.

LA SOLIDARIETÀ

- In memoria di Alba Agnoletto ved. Furian nel XXIX anniv. (16/10) dalla figlia Silvana e Laura 25 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Francesco Boeswirth e della piccola Berta (16/10) dalla nipote Marga 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Angela Canciani ved. Starri (16/10) dai figli Mario e Maria Pia 50 pro Ass. Azzurra.
- In memoria di Ennie Destradi dalla moglie e dalla figlia 10 pro Medici senza frontiere, 10 pro via di Natale (Aviano), 10 pro Aip (Milano).
- In memoria di nonno Ennie da Ludovica 20 pro Emergency.
- In memoria di Pierpaolo Vetta (16/10) da Federica, Paolo e Caterina 100 pro frati di Montuzza; dalla mamma 200 pro teatro lirico «G. Verdi».
- In memoria di Ida Corsi da Diego, Andreina, Melita, Manuela e famiglie 80 pro Ass. Azzurra (malattie rare - ricerca).
- In memoria di Tullio Corzani da N. C. 1000 pro Unità Coronarica (Polo cardiologico - osp. Cattinara).
- In memoria di Renata Debelli da Claudia, Lorenzo e famiglia 100 pro Airc; da Mery e Stefania 50 pro Agmen.
- In memoria di Angelo Dodi dalle fam. Petrossi, Leoni, McDonald, Visintin, Ianezic, Pedrini 80 pro Adppia.
- In memoria di Lidia Gardoz da Franca e Alberto 100 pro Chiesa S. Gerolamo.
- In memoria di Fortunata Levi dalle fam. Cecchetti, Della Pietra e Allone 130 pro Adei - Wizo.
- In memoria di Irene Messidoro Palmolungo da Antonio e Ketty Rea 50 pro Fondazione Ant.
- In memoria di Giovanni Nider dalle fam. Marchi, Penso, Hauser 100 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di Alfredo Pellarini dalla moglie e dal figlio 50 pro Unitalsi, 25 pro Missione triestina in Kenya; dai condomini di via Gravisi 1 50 pro Unitalsi, 50 pro Avo, 25 pro Centro tumori Lovenati, 25 pro Caritas.
- In memoria di Adriana Preda Carbonera da Ninetta e Licurgo 25 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Nicola Rinaldi dalla fam. Gabrovec 50, dalla fam. Dilli 35, dalla fam. Boneta 35 pro Ass. Diabetici della provincia di Trieste.
- In memoria di Graziella Samez da Guerina, Graziella, Pia, Annamaria, Marisa e Nevia 180 pro Agmen.

50 ANNI FA SUL PICCOLO

a cura di Roberto Gruden

16 ottobre 1956

➤ Un abitante nella zona si lamenta del fatto che via Terza Armata, centralissima, sia inspiegabilmente illuminata con lampade che somigliano a lucciole, così che dal tramonto all'alba tutto è avvolto nella penombra. Per cui, ogni sera, vi trovano «sicuro rifugio le coppie di innamorati... e lo spettacolo da loro offerto non è né bello, né decoroso».

➤ I resti dell'equipaggio del sommergibile «Medusa», affondano nel 1915 al largo di Jesolo, riposano da ieri nel Sacrario di Redipuglia, dopo un solenne rito nella basilica di San Marco a Venezia e il trasporto via mare a Monfalcone. Come si ricorderà, il relitto venne recuperato dall'impresa triestina Goriup e dai palombari Cristani e Stocca.

➤ Centoventi bambini profughi, ospiti dei campi di Padriciano, Opicina e Prosecco, partiranno sabato prossimo alla volta del collegio «Zandonai» di Pesaro. Con questo contingente, la popolazione istriana dell'istituto marchigiano salirà a 450 unità.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Ci scusiamo con tutti i corsisti per il disagio di queste settimane non dovuto alla nostra volontà ma alla ristrutturazione dello stabile di via Corti 1/1.

Le lezioni di oggi.

Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università degli Studi, androna Campo Marzio 10: 10-10.50, L. Valli, Lingua inglese, corso avanzato; 11-11.50, L. Earle, Lingua inglese, III corso.

Istituto Carli, via Diaz 20: 16.35-17.20, S. Luser, L'Umanesimo italiano; 17.40-18.30, B. Caris, Evoluzione attraverso il sogno come indicatore del processo psichico e spirituale.

Istituto Nautico, p.zza Hortis 1: 15.30-17.40, E. Serra, Letteratura della Divina Commedia; 17.40-18.30, L'osteoporosi.

Sede Univ. della Terza età, via Corti 1/1: aula D, 9-11.30, R. Zurzolo, Tiffany; aula D, 17.30-19, L. Verzier, Canto corale.

Sede Univ. della Terza età, via Lazzaretto Vecchio 10: aula C, 9-11.30, C. Negrini e F. TAucar, pittura su stoffa, legno, decoupage, bambole; aula B, 9.30-11, O. Fregonese, pianoforte - I corso; aula B, 11.10-12.15, O Fregonese, pianoforte - II corso; aula professori, 9-11, M. Crisman, Chiacchierio e Macramè.

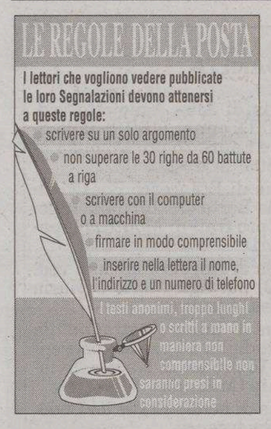
UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unilberetauser@libero.it.

Oggi. Piazza Vico 4. ore 9.15-11.15, W. Dilena, Conoscere lo Shiatsu.

Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. 15.30-18.30, Girolomini, Flogo, Rozmann, disegno e pittura avanzato; 16-17, Signorelli, Voci parole e musica della canzone italian; 17-18, M. Oblati, Letteratura italiana e triestina; 17.30-19 dott. E Fusco, spagnolo I.

Itct Leonardo Da Vinci-Ip Scipione de Sandrinelli. 15-18, De Cecco, tombolo corso «A».



Beni degli esuli: speranze deluse

● Ho letto l'articolo pubblicato su Il Piccolo del 10 ottobre «Il governo croato apre il mercato immobiliare anche ai cittadini italiani», alla fine del quale però il Ministero degli Esteri croato dimostra con i fatti che, in effetti, non esisteva alcuna discriminazione in tal senso, poiché ben 94 cittadini italiani hanno già ottenuto l'autorizzazione per l'acquisto di immobili in Croazia. Quindi ai due governi non resta che formalizzare la reciprocità del diritto all'acquisto di fatto già operante.

Le dolenti note, invece, giungono dalla discriminazione sulla restituzione dei beni espropriati agli esuli italiani dal precedente regime comunita jugoslavo: nessuna casa è stata finora restituita e nessuna delle circa tremila domande di restituzione è stata accolta. Come è noto la legge croata del 5 luglio 2002 prevede che tale discriminazione possa essere tolta solo tramite un accordo tra Italia e Croazia. Per dirimere la questione già nel 2002 si è costituita una Commissione mista italo-croata, che però dopo quattro anni non è ancora giunta ad alcuna conclusione, peggiorando così la già difficile situazione degli esuli che hanno presentato domanda di restituzione ai termini della citata legge croata del luglio 2002. Infatti, di fronte a questa lunga inerzia dei due governi le locali autorità croate si sono sentite autorizzate a procedere alla vendita dei beni degli esuli, anche di quelli non coperti dai Trattati, cioè non acquistati dalla Jugoslavia e quindi non indennizzati dall'Italia. Così le legittime aspettative degli esuli di poter finalmente ritornare nelle loro case sono andate ancora una volta deluse, poiché la legislazione croata prevede la restituzione solo nel caso in cui il bene non sia già stato venduto ad altri.

Dobbiamo purtroppo constatare che non c'è pace e giustizia per gli esuli e che, ancora una volta, i loro beni e i loro diritti sono stati usati come merce di scambio tra i due governi, il cui comportamento francamente non riusciamo a comprendere: noi esuli, quando ci troviamo nei luoghi dove siamo nati, la domenica durante la messa ci scambiamo sempre un segno di pace con i croati e gli italiani presenti. Possibile che il concetto di pace tanto caro alla gente comune sia invece sempre così ostico per i governanti! Il governo italiano deve capire che la restituzione dei beni riveste per noi un'importanza particolare, poiché da essa dipenderà la futura presenza nostra e dei nostri discendenti nelle terre dove siamo nati e dove le nostre famiglie sono vissute per generazioni e secoli.

Silvio Stefani

Barcolana, perché non c'erano i fuochi?

● Con un gruppo di amici, molti provenienti anche da fuori Trieste per l'occasione, mia moglie, i miei figli e nipoti (e ci tengo a dire questo poiché sono ben poche le occasioni che interessano a tutta la famiglia e vedere i fuochi è una di queste) siamo andati sabato sera sulle rive per aspettare di vedere i fuochi artificiali che da sempre sono stati un meraviglioso appuntamento della sera prima della Barcolana. Passata la mezzanotte, anche se tutti scommettevano che per la Barcolana i fuochi si facevano prima della mezzanotte, non potevamo credere che non si facevano più e poiché nei giorni precedenti c'era stato lo sciopero dei giornali, la città intera è rimasta delusa anche perché alcuni amici ci dicevano di aver visto su un Piccolo dei giorni prima il programma con elencati anche i fuochi.

Voglio far notare anche a nome delle migliaia di persone che aspettavano per ore di vedere i fuochi e che si sono recati, come noi, sulle rive la sera prima della Barcolana per godere dello spettacolo pirotecnico che come nessuna altra manifestazione «infiamma» i cuori di tutti, l'anima e dà una allegria immensa poiché ben poche altre cose sanno suscitare così tanta emozione in così tanto vasta gamma di pubblico poiché non c'è fascia d'età nell'uomo che alla vista di uno spettacolo pirotecnico ben fatto non si lasci trasportare dall'entusiasmo, dalla meraviglia e soprattutto dal vuoto estatico che la vista di tanta «magia» sa sempre evocare. Vorremmo sapere chi sono i responsabili di questa non certo... dimenticanza anche per raccomandar loro di non far più simili scherzi all'affezionato popolo della Barcolana.

Sebastiano Pusole

A Venezia si paga anche per fare pipì

● Beh, non mi si venga a dire che Trieste è una città cara! Sono stato a Venezia, d'accordo non ci sono confronti con la nostra città, è fuori discussione, però prendiamo ad esempio i mezzi pubblici, a Venezia logicamente «il vaporetto», sgangherato, sudicio e chi più ne ha la metta!

Il biglietto per una corsa è di euro 5! Non parliamo poi di altre cose, carissime, si dirà che vivendo di turismo tutto questo è logico, però vivono di turismo non soltanto la stagione, ma tutto l'anno! Ma la ciliegina sulla torta è, udite udite: alla stazione ferroviaria i servizi igienici sono soltanto a pagamento, è questo passi, si accede con la «modica» spesa di euro 0,70.

Forse ha ragione mia moglie quando dice: «Chi non vuole spendere rimanga a casa sua!». Bene, io continuerò a restarmene nella mia bella e cara Trieste.

Sergio Donda

Pane a peso d'oro a Forni di Sopra

● Settembre in montagna regala giornate stupende, poi il tempo cambia e a malincuore si ritorna dalle Dolomiti, scegliendo la via della Mauria per godere ancora di qualche visione dei monti di casa nostra. A Forni di Sopra c'è molta animazione per una sagra all'insegna della zucca, però i chioschi offrono anche prodotti di altre regioni. L'esperienza insegna che di solito non merita far compere nelle fiere di paese, ma ricordando che non ho pane vengo attratta da una bancarella che espone pagnotte alla cipolla. Ne prendo una e resto interdetta alla richiesta di tre euro, che mi pare eccessiva; tuttavia per uno sciocco senso di riguardo non oso rimetterla sul banco, dove non ci sono né bilancia né cartellino con il prezzo. Una volta a casa voglio misurare l'entità della fregatura e peso l'incauto acquisto: poco più di trecento grammi, compresa una generosa dose d'umidità. Come diceva tempo fa il simpatico Lubrano, la domanda sorge spontanea: il caso di un pane esitato per strada a venti sacchi del vecchio conio era da segnalare al Guinness o alla Guardia di Finanza?

Loredana Vaccaro Marini

Sosta selvaggia a Borgo San Sergio

● Dal lontano 1962 abito a Borgo San Sergio: ho amato e amo sempre il mio rione, anche se allora non era bello com'è ora. Non avevamo niente, né scuole, né asili, la chiesa era in una cantina, e i nostri figli sono cresciuti nelle scuole fatte negli appartamenti, ma tutto questo ora è passato.

Ora abbiamo un borgo che è un rione bellissimo, ma c'è una cosa che stona: le tante macchine in sosta in via Batageli, che penso siano degli operatori del nuovo centro per bambini.

Io sono ormai anziana e devo camminare in mezzo alla strada, visto che abito qui in questa zona, da una parte le macchine e dall'altra il marciapiede è rotto. È stato fatto tanto per il nostro Borgo San Sergio, chissà se si potrà risolvere anche questo piccolo problema prima che qualcuno si faccia male, e inoltre sta diventando un incrocio pericoloso a causa delle macchine che bloccano la visuale via Curiel angolo via Batageli.

Luisa Carboni

Ecco perché lascio per sempre Trieste

● Egregio signor sindaco, questa lettera è uno sfogo e un ringraziamento sarcastico ma reale. Ringraziamento perché, solo a causa di una situazione talmente estrema che anche lei ha contribuito a creare, ho finalmente preso un'importantissima decisione personale: quella di andare via per sempre da Trieste; seguendo così tutti i miei amici e conoscenti che, per qualità di vario tipo, considero persone fuori del gregge.

L'estate appena conclusa è stata la spinta che ci voleva ma, prima di andare via, tengo a farle conoscere la realtà che mi ha circondato negli ultimi tempi.

Ho vissuto in una città di circa duecentocinquantamila abitanti dove, per l'intera estate, non mi è stato concesso di portare la mia ragazza a ballare il sabato sera, nemmeno il venerdì sera, il mercoledì o qualunque altro giorno della settimana. Sa signor sindaco, alla mia ragazza piace molto ballare e, devo dire, piace molto anche a me ma purtroppo a Trieste, se fosse proibito ballare ed essere giovani (o meglio essere giovani normali) il risultato coinciderebbe con la situazione reale e presente. Tutti i nostri amici, e ne abbiamo tanti, di tipologia, cultura e classi sociali differenti, reagiscono a questa realtà con la frase più detta dai giovani a Trieste, «andemo a bever qualcossa?», frase che, nella realtà dei fatti, si traduce in un vero e proprio soffocarsi nell'alcolismo (unica possibilità concessa a un giovane in questa città), nell'andare in un bar, e rimanerci finché si è troppo stanchi o ubriachi, non c'è nessun'altra possibilità, bere, bere e bere, ma la cosa più importante: in silenzio! La musica è proibita, bisogna alcolizzarsi in silenzio perché ad alcolizzarsi con un po' di musica si entra automaticamente in quella fascia di persone perseguibili dalle autorità, oppure ci si trova all'interno di un locale perseguibile dalle stesse e dove le forze dell'ordine arriveranno con ogni probabilità. Meglio non considerare nemmeno la possibilità di ballare, questo è qualcosa da cancellare dai cromosomi dei triestini, compito che purtroppo l'alcol sta facendo veramente, al di là di ogni mio sarcasmo.

La verità, signor sindaco, è che io conosco bene l'ambiente giovanile sano, quello universitario e dei nuovi lavoratori, quello di ragazzi che hanno progetti e ideali, e le posso dire con sicurezza che la situazione da me appena descritta corrisponde alla migliore delle circostanze, quella cioè dei ragazzi perbene, quelli che non formano la maggioranza. Maggioranza che invece si rispecchia nella massa, quella per cui fumarsi uno spinello (e non è mai solo uno) in un appartamento di giovani è molto più facile e dà l'idea di essere meno perseguibile che andare a ballare in una festa o un locale dove, come sempre, arriveranno le forze dell'ordine; o addirittura essere disposti a esser trattati come un vero e proprio delinquente organizzando la festa in prima persona, magari quella del proprio compleanno.

Questo sfogo, signor sindaco, viene da uno che, poco a poco, è rimasto isolato da amici e conoscenti perché non ha mai ceduto a fumarsi mille canne in appartamento, che non si rassegna ad alcolizzarsi in silenzio fuori o dentro un bar come stanno facendo quasi tutti i giovani con necessità di divertimento in questa città, e che ha vissuto sulla propria pelle, nei propri rapporti sociali e interpersonali il peggiorare di questa situazione in modo vertiginoso in conseguenza dell'azione dell'amministrazione volta a reprimere ogni forma di svago sano e normale per una persona giovane, soprattutto colpendone i promotori.

Io rimarrò uno normale e sano! Ma qui, signor sindaco, ciò è indirettamente proibito, mi guardo intorno e vedo annegare inarrestabilmente la poca gioventù nelle uniche vie di fuga a loro tacitamente concesse, sono ragazzi e ragazzini che non possono fare altro.

I miei figli non cresceranno come i vostri signor sindaco, io fuggo come tanti altri, che però non le hanno scritto nulla prima di andarsene.

Miguel A. Pavissich

Tamerlano epurato: un grave errore

● Tempo fa a Londra una recita teatrale del Tamerlano di Marlowe è stata «depurata» di alcuni versi ritenuti potenzialmente offensivi nei confronti della religione islamica: e nella scena madre in cui il protagonista brucia il Corano, questo è sostituito da altri tomi.

Questa notizia fa il paio con quella di Tony Blair che aveva preparato cinque diversi cartoncini d'auguri natalizi a seconda della religione dei destinatari e con quanto successo l'anno scorso in alcune scuole materne italiane in cui si era deciso di sospendere le classiche recite natalizie ispirate alla massima festività cattolica.

Anche allora le motivazioni addotte furono le medesime: per non offendere la sensibilità di chi professa altri credi religiosi.

Ora l'Idomeneo di Mozart, che un teatro di Berlino ha deciso di cancellare dal proprio programma con la medesima motivazione, quella di evitare eventuali proteste da parte delle comunità musulmane per il contenuto a loro dire anti islamico delle suddette opere (in quella del genio salisburghese il protagonista Re Idomeneo a un certo punto appare in scena con le teste mozzate di Buddha, Gesù e Maometto). A questo punto aspettiamo la messa al bando di Dante: nel ventottesimo canto si è permesso addirittura di mettere Maometto nell'Inferno, tra i seminatori di discordia.

Credo che questi atteggiamenti siano del tutto controproducenti: avviene l'opposto di ciò che logicamente si dovrebbe verificare nei fenomeni migratori, i nuovi arrivati dovrebbero adattare la propria cultura al paese che li ospita al fine di una pacifica convivenza.

Mauro Luglio

IL CASO

Critiche per quanto prevede la Finanziaria, nonostante l'assicurazione di un'elevata franchigia

Iniquo far pagare la tassa di successione

La più iniqua delle imposte era quella con la quale lo Stato – quasi a voler brindare per la morte di chi, abbandonando i beni terreni, li lascia agli eredi – colpiva il trasferimento della proprietà dei beni del defunto alla vedova o ai figli, spesso proprio nel momento peggiore e di maggior necessità della loro vita: quello in cui viene loro a mancare colui da cui essi dipendevano anche economicamente, il capofamiglia.

E non meno iniqua era quella sulla donazione di beni che s'intendeva fare in favore di figli o di nipoti o altri parenti consapevoli che, in caso di lascito testamentario, essi non avrebbero avuto i mezzi per pagare le relative previste imposte.

Eppure, secondo il parere di esperti tributaristi, documentato ancor prima del precedente governo con approfonditi studi, l'imposta, specie quella sulle successioni mortis causa, oltre che moralmente inique, risultava per lo Stato scarsamente «produttiva» di introiti per l'erario, in quanto la relativa riscossione era talmente burocratizzata da essere dispendiosa, tanto da doversi concludere che l'imposta di «successione» in definitiva non risultava essere per nulla un successone per le casse dello Stato.

Sicché un bel giorno un governo di quello Stato l'abolì, rinunciando così alla riscossione della macabra tangente da lui pretesa sui beni di un cittadino destinati ad essere trasferiti, a seguito della sua morte, ad altri quali eredi legittimi o testamentari.

Ma ecco che un brutto giorno, nonostante la solenne promessa resa pubblicamente alla televisione da non pochi candidati dell'Unione, l'usanza di brindare in occasione della morte di qualcuno è stata, è il caso di dirlo, riesumata e fatta resuscitare; non solo, ed infatti, contrariamente a quanto ebbe ad affermare dinanzi alle telecamere l'attuale presidente del Consiglio che nell'ipotesi di un'eventuale reintroduzione della tenuta imposta, sarebbe stata prevista quanto meno una franchigia o meglio un'esenzione di almeno 500 mila euro sull'asse ereditario, in modo da non colpire i cittadini «poveri».

Ma come ormai è universalmente noto e notorio quanto e come le promesse elettorali vengono mantenute, una volta conquistati la poltrona e il potere.

Infatti, con un proditorio decreto legge emanato ed entrato in vigore tra sabato 1.o ottobre e la domenica immediatamente successiva, è stata reintrodotta la funerea imposta sulle successioni e sulle donazioni.

E la promessa esenzione e franchigia dei primi 500 mila euro che fine ha fatto? Anche questa ha seguito la fine di tutte le altre promesse elettorali, come oggi milioni di cittadini illusi ed abilmente circuiti ed ingannati hanno potuto amaramente constatare.

Auguriamoci per ora di vivere ancora almeno finché un altro capo di governo e un altro parlamento non avranno deciso di far rinunciare lo Stato-Moloch ai brindisi mortis causa, e poi... fatemi morire in pace per accogliermi accanto alle anime benedette che mi avranno preceduto, fra cui auguro di incontrarmi con... non ve lo dico!

Aldo Cannata

L'ALBUM

Nonni controvento sulla barca della casa «Livia Ieralla»

Una bella esperienza per quaranta anziani ospiti della casa di riposo «Livia Ieralla» di Padriciano che sono saliti su una barca per partecipare alla Barcolana. È stata la realizzazione di un sogno perché hanno potuto essere presenti nonostante le loro condizioni di parziale o totale non autosufficienza. Il progetto, nato dal desiderio espresso dalla signora Melita, è stato realizzato grazie a uno dei medici di fiducia della Casa, Fabio Schillani, da sempre uomo di mare e da altri due volontari, Michele e Simone Spangaro con l'appoggio dell'organizzazione della Barcolana e della sezione triestina della Lega Navale. Nella settimana precedente la regata gli ospiti a gruppi hanno fatto il giro del golfo e domenica 8 due di essi, di cui uno in carrozzella, hanno partecipato alla regata insieme a equipaggio e operatori.

MONTAGNA

Il corteo di San Leonardo con il carro dei krapfen

di **Anna Pugliese**

Domenica 5 novembre ritorna, in Alta Badia, il corteo di San Leonardo. Si tratta di un evento storico, nel paesino di San Leonardo, al quale parteciperanno oltre 90 cavalli di razza norica ed avelignese. Ci saranno non solo cavalli e cavalieri ma anche costumi tradizionali provenienti dalle cinque vallate ladine, le bande musicali e tanti carri in rappresentanza dei sodalizi: contadini, artigiani, pastori, cacciatori e vigili del fuoco. Quest'anno sfilerà anche la carrozza storica, usata a partire dall'anno 1922 per il trasporto di persone da Corvara a Brunico. Non mancheranno il carro dei krapfen e le carrozze con le madrine e con gli ospiti illustri. Sfilerà anche la statua di San Leonardo seguita dal gruppo di fanfare e dal decano a cavallo, che a termine della manifestazione benedirà uomini e bestie.

Sarà un evento da non perdere perchè cortei simili si possono ritrovare solo in alcuni paesi bavaresi e austriaci, dove molte chiese sono consacrate a San Leonardo, un santo da noi poco noto. In Val Badia, San Leonardo può contare su un'imponente parrocchiale, sede del decanato della Val Badia e Marebbe, costruita nel 1776-1778 da Franz Singer di Götzens in stile rococò. L'interno è affrescato con episodi della vita dell'abate San Leonardo. Sopra l'abitato si erge, a quota 2.045 metri, il santuario di Santa Croce, costruito nel 1484. Da qualche anno il paese di San Leonardo può contare anche sul suo santo, Padre Giuseppe Freinademetz, missionario in Cina dal 1870 al 1908. La sua casa natale si trova a Oies in una tipica «vila» ladina, un piccolo villaggio con abitazioni, fienili, orti e campi. In occasione della festa di San Leonardo la Val Badia proporrà appuntamenti con la cucina del territorio, un mercatino di prodotti tipici e la castagnata con gruppo musicale tirolese. Vengono proposti anche speciali pacchetti a prezzi scontati. Per informazioni: Associazione Turistica Alta Badia Tel. 0471/847037, www.altabadia.org

Dall'Alta Badia arrivano novità importanti anche per gli appassionati di sci. La vecchia seggiovia del Col Alto, catalogata con il numero uno nel registro nazionale degli impianti di risalita, da quest'inverno verrà sostituita da una cabinovia high tech, che si inaugurerà il 25 novembre prossimo.

La storia della storica seggiovia ebbe inizio nel 1947. Erich Kostner, che con la famiglia gestiva lo storico hotel Posta Zirm di Corvara, decise di sostituire la vecchia slittovia costruita prima della guerra con un impianto all'avanguardia. Nacque la prima seggiovia ufficiale d'Italia: piloni e seggiole in legno, una resistente corda di ferro e un motore. Nel corso degli anni, Kostner costruì intorno alla «sua» seggiovia altri 60 impianti, sparsi per tutta la vallata.

L'OPINIONE

Rigassificatori: contrasto tra opposte esigenze

La Regione ha rinviato, gli studi d'impatto ambientale (Sia) dei due rigassificatori, sia quello off-shore dell'Endesa, sia quello on-shore della Gas Natural. Le carenze progettuali e l'unicità delle proposte (un Sia deve contenere il confronto tra alternative diverse e le motivazioni che portano a privilegiare una scelta rispetto alle altre, e anche le ricadute del do nothing, cioè di nessun intervento), la carenza di dati e l'esame non approfondito dell'impatto sull'ambiente hanno comportato il giudizio di non conformità dell'elaborato. Sull'argomento si scontrano problematiche diverse: da un lato gli aspetti della programmazione e della pianificazione di settore e dell'uso del territorio, dall'altro gli interessi economici dei proponenti, le ricadute sul territorio derivanti dalle royalties e dalle entrate tributarie dei Comuni e della Regione, e infine le preoccupazioni relative ai rischi che impianti di questo tipo comportano per l'ambiente e per le popolazioni coinvolte.

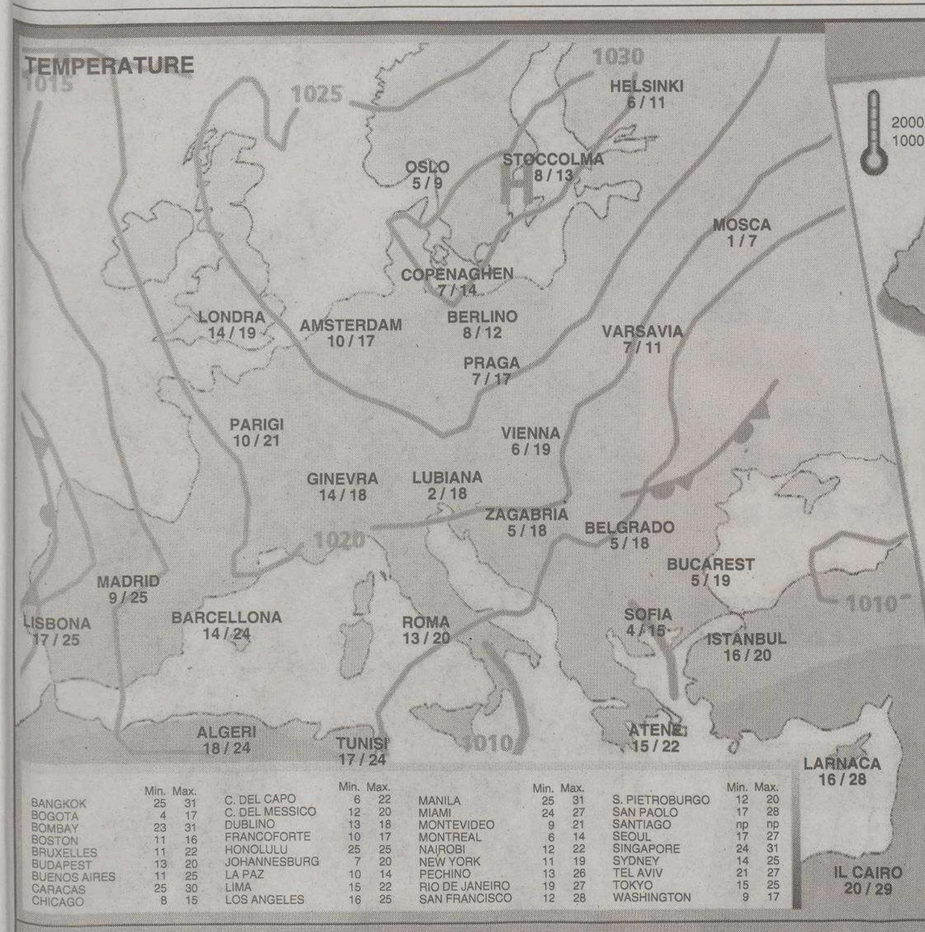
Nel caso dei rigassificatori assistiamo a un'eccessiva semplificazione: rigassificatori sì, rigassificatori no. Serve invece un ragionamento articolato di fronte a uno scenario complesso in cui tuttavia una cosa appare chiara: la necessità, almeno transitoria, di sostituire i combustibili fossili più diffusi nella produzione di energia (petrolio e carbone) con il metano, che rispetto agli altri combustibili fossili comporta una minor produzione di diossido di carbonio e di inquinanti per quantità di energia prodotta (dal 20 al 30% in meno).

Il mercato internazionale del gas è in gran parte vincolato dal trasporto attraverso gasdotti terrestri e sottomarini. Con la liquefazione del gas naturale nei luoghi di estrazione l'approvvigionamento via nave risulterebbe più flessibile grazie alla diversificazione dei mercati di riferimento. C'è un però: le stime prevedono un raddoppio dei consumi fra vent'anni, per cui è presumibile che fra non più di 40 anni ci avvieremo verso un esaurimento delle risorse.

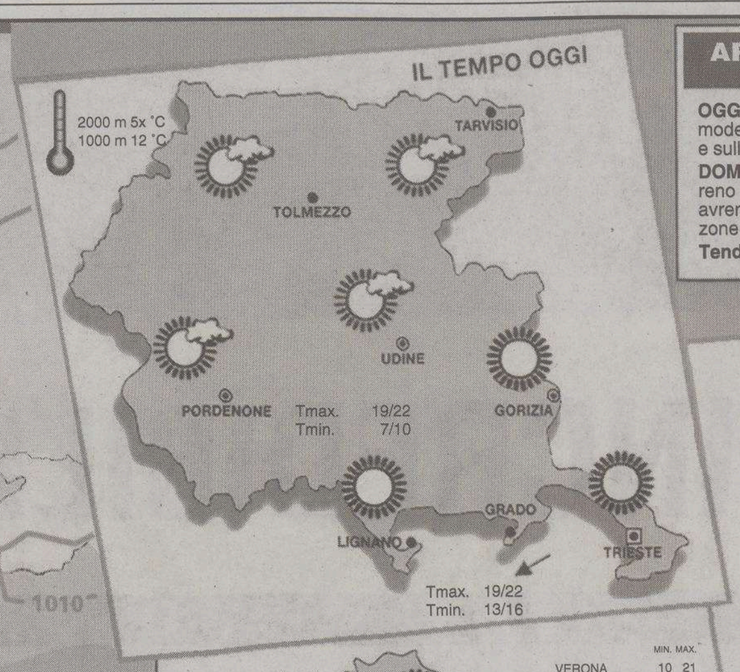
In un quadro internazionale contraddittorio fra bisogni delle collettività e interessi delle multinazionali si collocano gli impianti di rigassificazione che riguardano anche il nostro territorio. Rigassificatori che presentano impatti su un ambiente marino caratterizzato da bassi fondali, interferenze con il traffico commerciale navale, implicano la necessità di ampliamento delle reti di gasdotti a terra. La presenza di tali impianti costituisce un rischio, per la popolazione. Ma soprattutto non va sottovalutata l'ipotesi di attentati contro i serbatoi o le navi gasiere. Il vapore di gas liquefatto disperso nell'atmosfera, in seguito a un incidente di grandi dimensioni o a un attentato, darebbe luogo una nube fredda più densa dell'aria che potrebbe spostarsi, quasi al livello del suolo, anche per chilometri prima di disperdersi o di incendiarsi. I suoi margini, incendiandosi, produrrebbero una nube incandescente con ulteriore effetto letale e distruttivo.

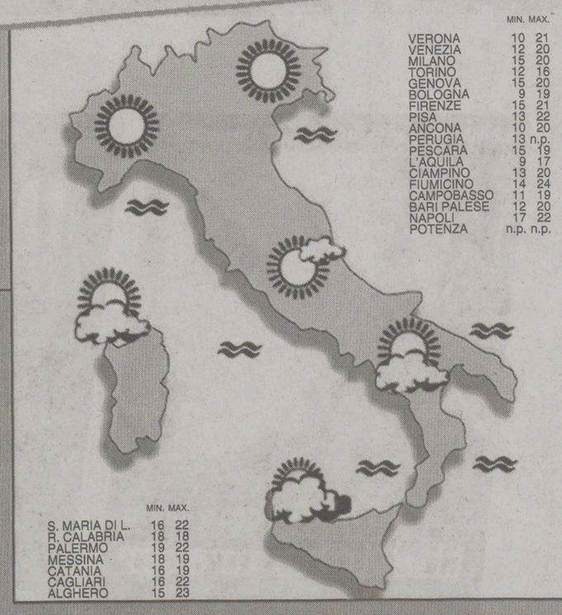
Questi possibili scenari, che non sono stati considerati nei Sia relativi ai due progetti di Endesa e di Gas Natural, devono far riflettere sulla collocazione degli impianti. In particolare l'impianto on-shore di Zaule comporta rischi molto alti per la popolazione, al di là di ogni altra considerazione riguardante l'impatto sull' ambiente. I cittadini dovrebbero essere correttamente informati attraverso forme di partecipazione estese a tutte le comunità portatrici di interesse diffuso.

Lino Santoro
Legambiente Trieste



	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	31	C. DEL CAPO	6	22	MANILA	25	31	S. PIETROBURGO	12	20
BOGOTÀ	4	17	C. DEL MESSICO	12	20	MIAMI	24	27	SAN PAOLO	17	28
BOMBAY	23	31	DUBLINO	13	18	MONTEVIDEO	9	21	SANTIAGO	np	np
BOSTON	11	16	FRANCOFORTE	10	17	MONTREAL	6	14	SEOUL	17	27
BRUXELLES	11	22	HONOLULU	25	25	NAIROBI	12	22	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	13	20	JOHANNESBURG	7	20	NEW YORK	11	19	SYDNEY	14	25
BUENOS AIRES	11	25	LA PAZ	10	14	PECHINO	13	26	TEL AVIV	21	27
CARACAS	25	30	LIMA	15	22	RIO DE JANEIRO	19	27	TOKYO	15	25
CHICAGO	8	15	LOS ANGELES	16	25	SAN FRANCISCO	12	28	WASHINGTON	9	17





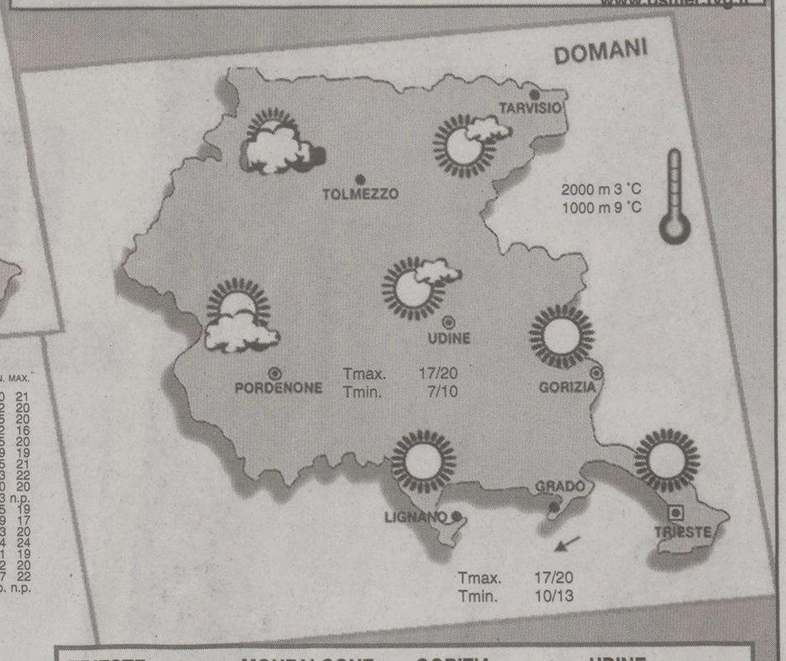
ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 15 ottobre 2006

OGGI (attendibilità 80%). Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione con Bora moderata sulla costa; verso sera aumenterà la nuvolosità in Carnia, nel Pordenonese e sulla fascia prealpina, mentre sulla Venezia Giulia rimarrà sereno.

DOMANI (attendibilità 70%). Sulla fascia orientale della regione e sulla costa cielo sereno o poco nuvoloso con Bora moderata sulla costa. In Carnia e nel pordenonese avremo al mattino cielo nuvoloso, in giornata il cielo sarà sereno o poco nuvoloso sulle zone di pianura, variabile sui monti.

Tendenza. Per mercoledì cielo variabile; giovedì cielo coperto con piogge abbondanti.

www.osmer.fvg.it



TRIESTE
Temperatura minima 15,9 massima 20,6
Umidità 34%
Vento 20 km/h da Est
Pressione in diminuzione 1024,8
Mare 19,7 gradi
Marea Alta 8.09 +33 cm; 19.24 +11 cm; Bassa 14.29 -11 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 15,3 massima 22,4
Umidità 29%
Vento 5,2 km/h da E-N-E
Marea Alta 8.14 +33 cm; 19.29 +11 cm; Bassa 14.34 -11 cm

GORIZIA
Temperatura minima 14,9 massima 23,2
Umidità 30%
Vento 7 km/h da Est

UDINE
Temperatura minima 13,5 massima 22,9
Umidità 17%
Vento 22 km/h da Est

GRADO
Temperatura minima 15,7 massima 22,3
Umidità 32%
Vento 13 km/h da Est

PORDENONE
Temperatura minima 10,4 massima 22,3
Umidità 27%
Vento 19 km/h da E-N-E

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

PRESSIONE: A alta, B bassa

FRONTE: caldo, freddo, occluso

TEMPERATURA

Al Nord: sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti sul basso Piemonte e zone appenniniche della Romagna. Al centro e sulla Sardegna: parzialmente nuvoloso in mattinata sulle regini adriatiche e Sardegna con addensamenti più consistenti lungo la dorsale appenninica e zona orientale dell'isola, con tendenza a ampie schiarite; sereno o poco nuvoloso su quelle tirreniche. Al Sud e sulla Sicilia: parzialmente nuvoloso su Campania, Molise, Puglia e Basilicata, con possibilità di qualche rovescio, ma con tendenza a ampie schiarite; inizialmente molto nuvoloso o coperto su Calabria e Sicilia con rovesci e temporali sparsi, tendenza a ampie schiarite.

VENTI

in diminuzione

MARI

moderati, con rinforzi sulle regioni adriatiche, tendenti a forti sulle zone ioniche in serata.

da molt mosso a agitato lo Ionio; da molto mossi a mossi i rimanenti mari.

MARINA LEPANTO
VIA CONSIGLIO D'EUROPA, 38
MONFALCONE - ZONA LISERT
TEL. 0481 45555 FAX 0481 414489
POSTI BARCA DISPONIBILI
IMPORTATORE E DISTRIBUTORE UNICO PER L'ITALIA
FOUR WINNS
Seaswirl
MERIDIANA - RENT
CONCESSIONARIO PER IL FVG
QUICKSILVER MERCURY MerCruiser Arver VALIANT
FINANZIAMENTI A TASSO ZERO
SABATO E DOMENICA: APERTO
WWW.MERIDIANARENT.IT

OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Avrete la possibilità di conoscere persone affascinanti e di frequentare ambienti nuovi che vi aiuteranno ad avere sempre più fiducia in voi stessi. Relax.

TORO 21/4 - 20/5
Vi attende una giornata piacevole e dai ritmi tranquilli e pacati. Riuscirete finalmente a dedicare un po' di tempo a voi stessi, ai vostri hobbies oltre che agli affetti più cari.

GEMELLI 21/5 - 20/6
E' una giornata positiva, nonostante qualche tensione in famiglia. Ma per trarre profitto dalle numerose possibilità vi conviene essere meno esigenti con voi stessi.

CANCRO 21/6 - 22/7
Sarete colti dall'incertezza di fronte ad una decisione da prendere per il vostro futuro. Chi vi ama saprà starvi vicino e farà di tutto per consigliarvi nel modo migliore.

LEONE 23/7 - 22/8
Basta una parola gentile e diplomatica per allontanare le incomprensioni nel lavoro. Concentrate i vostri sforzi verso obiettivi più ragionevoli. Non chiedete l'impossibile.

VERGINE 23/8 - 22/9
Dovrete essere disposti a scendere a qualche compromesso, se volete evitare le tensioni sia nell'ambiente di lavoro che in famiglia. Non rinunciate ad un invito divertente.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Sono previsti alcuni problemi di lavoro da superare con tatto e diplomazia. Non fidatevi troppo delle formule ormai consuete: in qualche caso occorreranno delle novità.

SCORPIONE 23/10 - 21/11
Vi impegnerete con molta presenza di spirito e determinazione, riuscirete a disporre attentamente ogni cosa in ogni suo minimo dettaglio. Un po' di svago in serata.

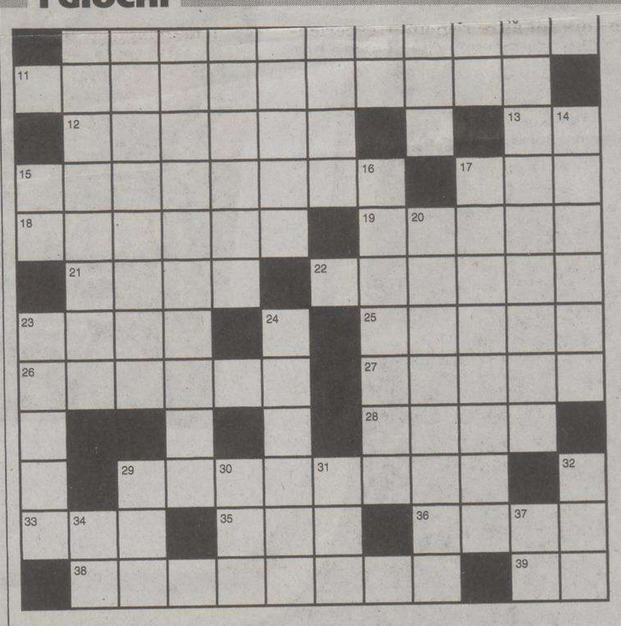
SAGITTARIO 22/11 - 21/12
L'attuale congiuntura astrale esalta le componenti di energia e bellezza presenti in voi. Questo vi regalerà una notevole gratificazione ed un eccitante compiacimento.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1
Non dovreste avere seccature dal lavoro della giornata, ma non aspettatevi dei risultati di rilievo. Avrete tempo per riflettere su alcuni problemi che stanno maturando.

AQUARIO 20/1 - 18/2
Siate molto prudenti nelle prime ore della giornata, al momento cioè dell'impostazione del programma, l'esito finale dipende tutto dalla vostra capacità organizzativa.

PESCI 19/2 - 20/3
Vi dovrete accontentare dei risultati abbastanza modesti del lavoro della giornata. L'appoggio degli astri vi verrà a mancare proprio al momento più opportuno.

I GIOCHI



CAMBIO DI VOCALE (5)
Indiscrezioni sulla partita
Qualcuno le ha gonfiate: esse rimbalzano tanto che a rilanciarle fanno a gara.
C'è chi assicura che si possa vendere, ma chi lo fa la vende molto cara.
Ciampolino

SCARTO INIZIALE (6/5)
Scocciatore accanito
Me lo trovo davanti ogni momento e mi sta sullo stomaco davvero, ma il giorno fortunato che lo becco mi piacerebbe proprio farlo secco.
Tiburto

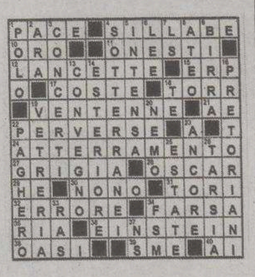
ORIZZONTALI: 1 Stesura provvisoria di un testo - 11 L'eroe che salvò Torino assediata dai francesi - 12 Percorrere bianchi pendii - 13 Il centro di Chiusi - 15 Erano ventuno nella ghinea - 17 Lo fa cercare... la sete - 18 Morbosamente crudele - 19 Quando è accesa riscalda - 21 Le getta il pescatore - 22 Il Flash tra i più noti eroi dei fumetti - 23 Il mostro della palude di Lerna - 25 Si aggirano... furtivi - 26 Tipica altura spagnola - 27 Un'eroina risorgimentale - 28 Allargano il cappello - 29 Si gira per il video - 33 Le segna la sveglia - 35 Lo formano due metà - 36 Fa sempre piacere riceverle - 38 Modifiche al progetto - 39 Si arrocca... in certi casi.

VERTICALI: 1 Aldo, giornalista sportivo - 2 Tirarsi indietro, desistere - 3 Auto di piccola cilindrata - 4 Rami verdi della vite - 5 Un elemento radioattivo - 6 Chiude la preghiera latina - 7 Approcci alla fine - 8 Genera i paperi - 9 È poco senza le vocali - 10 Un'attrice nel cast di «A un passo dal buio» - 14 Una delle Muse - 15 Sigla di Sassari - 16 I palazzi più... aggirabili - 17 Una religione asiatica - 20 Insidie nascoste - 23 Lingua di terra tra due continenti - 24 Simbolo di schiavitù - 29 Spicca nel roseto - 30 Un componente della coppia - 31 Si passa sui capelli bagnati - 32 Si incrociano al semaforo - 34 Il centro di Cervia - 37 Dramma all'inizio.

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
UN ASTRO = SATURNO.

Sciarada incatenata:
TEST, TIMONE = TESTIMONE.



ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese In edicola

IL PICCOLO
il giornale della tua città

* Offerta valida dal 1° al 31 ottobre, riferita ad abbonamenti annuali con pagamento cc o rid ad almeno 2 pacchetti che includano la combinazione MONDO+CINEMA. Sconto in fattura pari al valore del pacchetto offerto. Descrizione dell'installazione standard su www.skylife.it.
** Tariffa massima da rete fissa 0,15 euro/min. IVA inclusa.

INCREDIBILE!

LA VERITÀ NON HA BISOGNO DI TRADUZIONE
nicole kidman sean penn
the interpreter
un film di sydney pollack

TOM CRUISE
LA GUERRA DEI MONDI

Cinderella Man
Una ragione per lottare

GOOD NIGHT, AND GOOD LUCK.
62° Mostra del Cinema di Venezia

www.skylife.it

ABBONATI ENTRO IL 31 OTTOBRE:*

CINEMA FINO A GENNAIO 2007, PARABOLA, INSTALLAZIONE STANDARD E DECODER GRATIS

Chiamaci:
199.100.900**

Notizia dell'ultima ora!
Il grande cinema di SKY è gratis fino a gennaio 2007.

Così solo su SKY:
- 9 canali dedicati al grande cinema
- 30 prime TV al mese
- Senza interruzioni pubblicitarie
- In lingua originale e con sottotitoli
- Più di 1200 film all'anno

Non smettere di sognare.